ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Col... 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del ... pero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipa... mento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... bonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia posta... strazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti ... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono ...

Biblioteca Civica Hortis

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 27 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6024

ILLUSORIA PANACEA SUL DOLENTE PRESTIGIO BRITANNICO

Chamberlain annunzia la coscrizione

Una giornata amara in Inghilterra - Si procederà per gradi Sempre... ai fini della pace - Le furie dell'opposizione laburista

LONDRA, 26

Non è ancora chiaro quali motivi abbiano spinto improvvisamente Chamberlain a decidersi per la coscrizione. La rapidità drammatica con la quale questa decisione è stata presa e con la quale Chamberlain si è presentato alla Camera oggi, domandando l'immediata approvazione entro domani del progetto di legge relativo, ha fatto nei circoli parlamentari ancora più impressione dell'introduzione stessa del principio del servizio militare obbligatorio. Al deputato Bevan, che domandava stasera al Primo Ministro di permettere almeno che la discussione del progetto non sia limitata alla sola giornata di domani, Chamberlain ha risposto di non poterlo consentire.

Come viene spiegata l'improvvisa decisione

«Vi sono — egli ha detto — degli avvenimenti che stanno per aver luogo, e credo sia desiderabile che la Camera giunga a una decisione domani».

Questa risposta sibillina conferma che vi devono essere stati dei gravi e sibillini motivi per spingere il Primo Ministro a riunire in fretta e furia ieri il Consiglio dei Ministri, a recarsi nella serata stessa dal Sovrano e ad informare oggi ufficialmente la Camera della decisione, ormai definitiva, della introduzione del principio dell'obbligatorietà del servizio militare.

Quali siano stati questi gravi ed improvvisi motivi, è impossibile conoscere ancora. Vi è chi afferma che il rifiuto di von Ribbentrop di ricevere l'Ambasciatore britannico e di esaminare il messaggio che egli certamente reca con sè, può essere stata una delle cause dell'improvvisa decisione. Chi ricorda con quale accento di tristezza Chamberlain abbia parlato del modo col quale Hitler ha mancato di fede alla sua parola con l'invasione della Ceko-Slovacchia, può comprendere benissimo che un'eguale reazione di stizza possa evere spinto ora il Primo Ministro. Vi sono tuttavia altri i quali ritengono che l'improvvisa decisione è stata presa dopo la certezza, ormai acquisita da Chamberlain, che nessuna Nazione balcanica da lui consultata ha preso sul serio la garanzia offerta. Perfino la Russia ha dichiarato che in nessun caso si può parlare di un patto formale finchè gli inglesi non abbiano dimostrato di volersi battere con i propri uomini anzichè con quelli altrui.

Vi è infine chi pensa che le cifre dei risultati della grande campagna per il servizio volontario sono risultate così meschine, che Chamberlain avrebbe avuto vergogna di farle conoscere; e prima di essere obbligato di pubblicarle, ha preferito saltare il fosso e decidere senz'altro la forma coercitiva. Comunque sia, non si può dire che il Paese abbia in generale accolto con entusiasmo l'introduzione di un principio contro il quale tutti gli inglesi hanno sempre lottato, coprendo di derisione le Nazioni continentali per i loro eserciti di coscrizione.

Lo zuccherino ai laburisti

Questo riconoscimento dell'impossibilità per l'Inghilterra di poter fare calcolo sullo spirito di abnegazione della propria gioventù e questo riconoscimento di dover scendere ormai dal piedestallo di una posizione privilegiata per occupare quella comune a tutti gli altri popoli europei, provoca nella opinione pubblica inglese un senso vivissimo di avvilimento, misto a quello di rancore contro le Nazioni totalitarie, che vengono considerate come colpevoli di avere, con le loro minacce alla pace del mondo, distrutto il più grande vantaggio fin qui goduto dal popolo britannico, quello cioè di non affrontare mai una guerra se non facendo in primo luogo combattere gli altri...

Chamberlain quindi, per far digerire l'amarissima pillola, ha dovuto procedere oggi con tutti gli espedienti della sua esperienza politica.

Il Primo Ministro ha cominciato per riunire stamane i rappresentanti delle Trade-Unions, la grande organizzazione operaia, assicurando che non si tratta che di una misura provvisoria e che essa sarà largamente controbilanciata da quella famosa «coscrizione del capitale» ossia dalla limitazione dei profitti di guerra che le Trade-Unions hanno sempre posto come condizione essenziale per inserire nel Paese il servizio obbligatorio anche in caso di guerra. Egli ha poi convocato i capi dell'opposizione socialista e di quella liberale spiegando loro come a grande malincuore si sia deciso e come le pressioni ricevute soprattutto dalla Francia e dalla Russia siano state così grandi da non potervi più resistere.

Infine Chamberlain si è presentato al Parlamento ed ha dato lettura di una lunga dichiarazione nella quale è evidente l'enorme sforzo per cercare di spiegare nel miglior modo possibile anche questo voltafaccia politico e per cercare di farsi perdonare se, contrariamente ad ogni promessa solenne fatta in Parlamento egli doveva rimangiarsi ogni cosa ed inoltrarsi sopra una rotta completamente nuova. Chamberlain ha quindi cominciato col dire che non è più possibile nascondere l'insufficenza dei mezzi attuali per porre il Paese in condizioni di efficace difesa.

Equivoche giustificazioni

Il Governo — ha detto — ha recentemente preso di nuovo in esame le misure da prendere per porre il Paese in condizioni di completa preparazione per la sua difesa. Il risultato di questo studio ha rivelato che l'attuale sistema per la mobilitazione delle forze armate è antiquato ed incompatibile con le condizioni moderne, dato che tale sistema è basato sul presupposto che possa intercorrere un certo periodo di tempo per passare dallo stato di pace al piede di guerra. Parlando in generale, con il presente sistema, la mobilitazione, sia completa che parziale, può solo aver luogo dopo che sia stato emanato un proclama che dichiari uno stato di pericolo. Tale proclama dovrebbe naturalmente essere emesso quando lo scoppio di una guerra risultasse imminente. Allo stato presente tuttavia, benchè la guerra possa apparire non imminente, le condizioni generali sono così incerte che è desiderabile prendere alcune precauzioni senza dover ricorrere ad un gesto così pubblico e così capace di impressionare la popolazione come la promulgazione dello stato di pericolo. Quindi il Governo ha deciso di presentare immediatamente alla Camera una legge che verrà intitolata: «Legge per la riserva e per le forze ausiliarie», la quale semplificherà la procedura e darà al Governo la facoltà di autorizzare i Ministri delle varie armi di mobilitare qualsiasi categoria o gruppo della riserva e delle forze ausiliarie. Questa legge avrà carattere temporaneo e verrà più tardi sostituita da un'altra legge della quale parlerò quanto prima e che inviterò la Camera ad approvare immediatamente per dare modo al Governo di agire il più presto possibile.

Ricordo a questo proposito che tutti gli altri Governi d'Europa hanno questi stessi poteri che noi adesso chiediamo ed anzi se ne servono di tempo in tempo per effettuare una mobilitazione parziale delle proprie forze armate.

Il Governo ha anche preso in considerazione i nuovi impegni che, con l'approvazione unanime della Camera, abbiamo assunto sul continente europeo durante il mese scorso. Ora ci occorrono i mezzi per adempiere efficacemente a questi nuovi impegni. Non ho bisogno di ripetere che le assicurazioni che abbiamo dato ad alcuni Paesi — e così le conversazioni che stiamo conducendo con altri Governi — non mirano alla guerra ma piuttosto a scongiurarla. Con questo scopo in mente, dobbiamo tener conto dell'opinione di altri Paesi democratici e specialmente delle Nazioni nostre amiche in Europa, Opinione secondo cui, malgrado l'immenso sforzo che questo Paese ha fatto per il riarmo, l'adesione della Granbretagna al principio del servizio militare obbligatorio, che è legge generale sul continente d'Europa, servirebbe meglio di qualunque altro provvedimento ad attestare la ferma determinazione britannica di opporre salda resistenza a qualsiasi tentativo per la conquista dell'egemonia mondiale.

I cinque punti della legge

E' considerato anche il caso di coloro cui la coscienza vieta di portare le armi...

Il sistema del volontariato presenta un ovvio elemento di debolezza, il quale consiste nel fatto che un dato cittadino può continuare a dedicarsi ai piaceri e ai guadagni mentre il suo vicino dedica le ore libere e le vacanze alla istruzione militare e si prepara ad arrischiare la vita in tempo di guerra per la difesa della propria famiglia e del proprio Paese. Tutti sanno che in ogni caso se la guerra scoppiasse, il servizio militare verrebbe reso obbligatorio fin dal principio, ma fino adesso non si è pensato di introdurre la coscrizione in tempo di pace e io, per mio conto, ho reiterato di recente l'impegno preso dal mio predecessore che il servizio militare obbligatorio non verrebbe introdotto in questa Camera dei Comuni in tempo di pace.

Noi non siamo in istato di guerra, è vero, ma attraversiamo un periodo in cui ogni Nazione d'Europa dedica tutte le sue risorse a prepararsi alla guerra, cosicchè la fiducia nel mantenimento della pace è gravemente scosso e siccome ognuno sa che se la guerra scoppiasse noi dovremmo intervenire non da una settimana, ma da un'ora all'altra, nessuno può pretendere che questo si possa chiamare tempo di pace, nel senso che a questa parola si attribuisce. Vi è poi una seconda ragione che ci induce a cambiare opinione sull'argomento del servizio militare obbligatorio e cioè la nostra determinazione di prendere una parte importante nella salvaguardia della pace.

Tra i 20 e i 21 anni

La legge cui ho già accennato è necessaria per la mobilitazione dell'Esercito territoriale e dell'altro personale occorrente per rafforzare l'organizzazione della difesa antiaerea durante questo periodo di tensione che potrebbe durare a lungo. Bisogna qui riconoscere che questa legge concorderà da parte dei soldati dell'Esercito territoriale che verranno mobilitati un sacrificio più grande e più prolungato di quello previsto quando si arruolarono; e non sarebbe giusto verso di loro, nè verso i loro datori di lavoro, se solo essi dovessero sostenere il gravame di nuovi obblighi per troppo lungo tempo.

Per conseguenza il Governo è giunto alla conclusione che, per far fronte a questa nuova e spero eccezionale situazione occorre istituita una qualche forma di istruzione militare obbligatoria. Il Governo intende per tanto proporre una seconda legge che verrà intitolata: «Legge per l'istruzione militare». I poteri che queste due leggi conferiranno al Governo avranno la durata di tre anni, ma se prima dello scadere dei tre anni il Governo si sarà convinto che le circostanze sono così cambiate che tali poteri non sono più necessari allora le leggi potranno essere revocate. D'altra parte invece i poteri conferiti al Governo potrebbero essere estesi oltre i tre anni, ma occorrerà di anno in anno la approvazione di entrambe le Camere.

Io prevedo che la legge per l'istruzione militare verrà presentata nella prossima settimana e non mi propongo quindi di entrare ora in particolari; desidero però comunicare alla Camera che le principali misure contenute in questa legge sono:

1. Conferimento al Governo della facoltà di chiamare alle armi tutti gli uomini dall'età tra i 20 e 21 anni.

2. L'istruzione militare verrà impartita in Granbretagna a meno che non scoppi una guerra che obblighi ad intervenire all'estero, nel qual caso, sia quelli già chiamati, sia quelli che verrebbero mobilitati, potrebbero essere inviati all'estero.

3. Gli uomini che verranno chiamati alle armi saranno sottoposti ad un periodo di istruzione militare della durata di sei mesi, al termine dei quali essi verranno congedati e avranno modo di entrare nell'esercito territoriale per altri tre anni e mezzo. In questo secondo periodo di servizio essi dovranno partecipare alle normali esercitazioni dell'esercito territoriale che comprendono come è noto un certo numero di esercitazioni ogni anno e un periodo trascorso in campeggio. Se essi non desiderano entrare nell'esercito territoriale saranno iscritti in una speciale riserva dell'esercito regolare. Verranno prese speciali disposizioni per provvedere ai casi di quelle persone che, prima di avere raggiunto l'età di venti anni, si arruoleranno volontariamente nell'esercito ausiliario, nella marina o nell'aviazione.

4. Verranno prese disposizioni per permettere ai singoli individui che adducano buone ragioni di anticipare o di posticipare il periodo di istruzione militare, sempre naturalmente in accordo con gli interessi nazionali.

5. Verranno prese disposizioni per esentare dal servizio militare quelli che obietteranno a tale servizio motivi di coscienza. Essi dovranno però impegnarsi ad intraprendere lavori di importanza nazionale.

Questi provvedimenti non alterano il principio della volontarietà per quel che riguarda l'esercito regolare, la marina da guerra, l'aviazione e tutti gli altri corpi specializzati addetti alla difesa civile. E' infatti della massima importanza che le forze regolari ed ausiliarie vengano mantenute al massimo della loro forza.

Attlee all'attacco

A questo punto il sig. Chamberlain cambiando argomento ha prevenuta una delle obiezioni del partito laburista, parlando della cosiddetta «coscrizione della ricchezza» ed ha affermato che la tassa sul reddito, la sopratassa sul reddito, le tasse sulle proprietà sono già ad un livello molto alto e che un altro aumento della sopratassa sul reddito e della tassa sulle proprietà è stato annunciato ieri dal Cancelliere dello Scacchiere. Ciò nondimeno verranno presi speciali provvedimenti per limitare i profitti di quelle ditte che sono principalmente impegnate nella costruzione degli armamenti e verrà a questo scopo proposta ad una prossima data la relativa legislazione.

Voglio mettere in chiaro — ha seguitato Chamberlain — che se mai la Nazione fosse impegnata in una grande guerra non verrà permesso ad alcuno di aumentare i propri profitti sfruttando la situazione eccezionale prodotta dallo stato di guerra. In tale ipotesi dunque il Governo proporrebbe immediatamente leggi comminanti speciali sanzioni contro i profittatori. Inoltre qualsiasi aumento di profitti individuali verrebbe automaticamente avocato allo Stato.

Dopo aver ripetuto che le innovazioni annunziate oggi sono state rese necessarie dagli eventi il sig. Chamberlain ha così concluso:

«L'acceleramento e l'espansione del nostro programma di riarmo, l'aumento dei quadri nell'esercito territoriale, l'istituzione di un Ministero dei rifornimenti e oggi queste nuove proposte per l'istruzione militare obbligatoria hanno l'unico scopo di mettere la Granbretagna in condizioni di poter assolvere gli impegni internazionali che ha assunto nella fiducia che in questa maniera potrà essere nel miglior modo possibile salvaguardata la pace d'Europa.»

Le dichiarazioni del Primo Ministro sono state accolte da applausi da parte dei deputati conservatori e da altissime prolungate grida di dissenso dall'opposizione.

Ha subito preso la parola il capo dell'opposizione Attlee, il quale ha affermato che la violazione da parte del Primo Ministro di un impegno solenne dato al Paese e riaffermato appena quattro settimane fa non poteva far altro che seminare la discordia nel Paese e che l'istituzione della coscrizione incontrerà forte opposizione. *(Applausi calorosissimi da parte dell'opposizione e grida di: «dimettetevi»).*

Chamberlain ha risposto che si attendeva che l'interpretazione da lui data all'impegno preso sarebbe stata fraintesa.

«La mia coscienza — ha esclamato Chamberlain — è però perfettamente a posto». *(Applausi e dissensi)*, e io credo che quando le presenti circostanze verranno esaminate con maggior attenzione si ammetterà che questo in cui viviamo non può essere chiamato tempo di pace».

Attlee ha allora chiesto se, lasciando da parte il cavillo, se questo sia tempo di pace o di guerra, la Camera avrà modo di discutere

Chamberlain ha risposto che verrà discussa domani una mozione sull'argomento. Lloyd George ha chiesto quanti uomini verranno chiamati alle armi in base al progetto esposto dal Primo Ministro. Chamberlain ha risposto che si è calcolato all'ingrosso che saranno chiamati alle armi 310 mila uomini, ma che questo numero verrà ad essere in pratica considerevolmente ridotto quando saranno stati fatti gli esoneri necessari. I laburisti hanno quindi cercato di ottenere che la questione della coscrizione venga dibattuta non solo domani, ma anche venerdì e lunedì prossimo, ma invano.

Privilegi che cadono

Il dibattito su questo argomento si è concluso in un'atmosfera di più o meno artificiosa eccitazione e fra rinnovate grida da parte dei deputati di opposizione di «dimettetevi».

Naturalmente tutti comprendono che questo non è che il primo passo.

L'età scelta per questa prima chiamata comprende un gran numero di studenti che appartengono alle classi più agiate. Si calcola che parecchie centinaia di giovani membri dell'aristocrazia britannica siano nell'età compresa dal progetto. La loro chiamata sotto le armi insieme con quella di tutti gli altri uomini della loro età è destinata a creare una vera rivoluzione nella tradizionale differenza di casta che vige tuttora in Inghilterra.

Si annuncia stasera che i laburisti intendono domani opporsi risolutamente al progetto di legge sulla coscrizione. Per essi parleranno Attlee e Greenwood. Essi

A quanto si dichiara ufficiosamente verranno iniziati al più presto preparativi per far sì che pochi giorni dopo l'approvazione delle due annunciate leggi da parte delle Camere possano essere chiamate alle armi le prime reclute. Gravi problemi di ordine tecnico e sociale dovranno essere risolti tra cui quello degli istruttori e dell'equipaggiamento, nonchè problemi concernenti l'industria e quello di indurre i datori di lavoro a mantenere disponibili i posti occupati dai giovani chiamati alle armi. Tale problema si prevede sarà particolarmente spinoso dati i sistemi liberalistici con cui è organizzata l'economia britannica. Ancora non si sa se le misure annunciate ieri si riferiscono anche all'Irlanda settentrionale. Si apprende intanto che parte delle nuove reclute verranno assegnate ad unità antiaeree e chiamate alle armi a scaglioni, in modo da ottenere una continuità di servizio attraverso tutto l'anno. Si apprende anche che le nuove reclute verranno assegnate ai battaglioni già esistenti, che nessuna nuova unità verrà per ora costituita. Si annuncia che la decisione del Governo britannico è stata comunicata prima che il Primo Ministro Chamberlain l'annunciasse ai Comuni ai Governi di Roma, di Berlino, di Parigi e di Washington.

L'accordo serbo croato firmato ieri da Zvetkovic e Macek?

ZAGABRIA, 26

A quanto si annuncia, il Presidente Zvetkovic e il dott. Macek, capo del partito croato, avrebbero firmato questa sera l'accordo che mette fine al ventennale contrasto fra serbi e croati.

L'accordo sarebbe ufficialmente annunciato fra due giorni, al momento cioè della venuta di Macek a Belgrado, dov'egli sarebbe ricevuto in udienza solenne dal Principe Reggente Paolo.

Riserbo a Belgrado

BELGRADO, 26

Il Presidente del Consiglio jugoslavo e il capo croato dott. Macek si sono nuovamente incontrati questa sera a Zagabria.

La Camera dei deputati è stata convocata per domenica prossima, allo scopo di udire le condizioni dell'accordo.

Un comunicato ufficiale sull'argomento dice che oggi Zvetkovic ha avuto con Macek una conversazione di un'ora e mezza e che domani le conversazioni proseguiranno. Nessuna conferma viene data alla notizia secondo la quale Zvetkovic e Macek avrebbero firmato l'accordo già questa sera.

Il Duce nel Forlivese

fra il popolo della Sua terra

Visita ai lavori in corso salutato da ardenti manifestazioni

FORLI' 26

Ieri nel pomeriggio e oggi il Duce lasciava Rocca delle Caminate e pilotando Egli stesso la sua automobile si recava a visitare alcune zone della Provincia. A Meldola osservava i lavori in corso per la costruzione di una nuova industria e a Magliano, frazione rurale, visitava la Casa del Fascio. A Forlì percorrendo il viale Salinatore e varie strade transitava per la località soggetta al risanamento igienico edilizio, ove sorgeranno case per il popolo e si eleveranno maestosi edifici, tra i quali emergerà il Palazzo di Giustizia.

Un'altra grande costruzione sarà quella del Palazzo del Governo che si inquadrerà nell'intera sistemazione edilizia della città al cui centro resta Piazza Aurelio Saffi e l'isolamento del campanile di S. Mercuriale nel viale XXVIII Ottobre.

Il Duce osservava anche i lavori per il collegio aeronautico della «Gil» e per l'istituto industriale maschile.

Il Duce ha anche percorso rapidamente sempre a bordo della sua macchina la ridente vallata raggiungendo infine Riccione donde è ritornato poi in serata alla Rocca delle Caminate. Tutta la popolazione della Provincia, come sempre fiera di ospitare il Fondatore dell'Impero in questo breve soggiorno nella terra natìa circonda la presenza del Capo del Governo del suo affetto più intimo, non senza tuttavia esternare al Duce quando lo vede passare il suo erompente entusiasmo.

Ciano riceve i Ministri di Polonia e d'Ungheria

BUDAPEST, 26

Il *Nemzeti Ujsag* in una corrispondenza romana constata che Roma è attualmente la più calma capitale d'Europa e che questa calma significa fiducia e sicurezza. Il giornale mette poi in rilievo l'importanza della prossima visita del Principe Paolo di Jugoslavia in Italia. A questo proposito il giornale pone in risalto la convinzione manifestata nei circoli politici che lo sviluppo della cooperazione dei Paesi balcanici con l'Italia e la Germania, sia nel campo politico che in quello economico non può essere arrestato, ad onta dei noti tentativi delle democrazie in senso contrario. Infine il giornale, dopo aver sottolineato che il Ministro di Polonia a Roma ha manifestato al Conte Ciano la soddisfazione del Governo polacco per l'opera di conciliazione tra la Jugoslavia e l'Ungheria svolta a Venezia dal Governo fascista nel quadro di una costruttiva politica centro-europea riferisce, che anche il barone Villani, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, ha avuto ieri con il Ministro degli Esteri d'Italia una lunga conversazione.

Il rapporto delle forze non muta

Serena indifferenza dell'Asse

Una manovra fallita in partenza - Henderson non è riuscito a farsi ricevere da Ribbentrop - Markovic dal Führer

BERLINO, 26

L'Inghilterra si è finalmente decisa ad introdurre la coscrizione obbligatoria. Non era più possibile fare altrimenti; la Francia strepitava, la Polonia e gli altri Stati che Londra vuole allineare al suo seguito nella grossa partita che si gioca in Europa — oggi ancora nel campo diplomatico domani forse in quello militare — aspettavano la coscrizione inglese come una prova concreta della volontà della Granbretagna di proseguire la sua nuova politica.

Esercito per modo di dire

Benissimo che l'Inghilterra avesse stanziato somme astronomiche per costruire la più poderosa flotta che abbia solcato gli Oceani e degli altri miliardi per rammodernare e rafforzare le sue basi navali ed aeree ed altri ancora per mettere assieme una formidabile aviazione: ma gli alleati ed amici, pur applaudendo, vedono solo una girandola di cifre, una gran cascata d'oro monetato trasformarsi in un visibilio di tonnellate d'acciaio: non vedono invece gli uomini di cui c'è penuria di fronte alle possibilità degli eventuali avversari. La politica ha inteso che i sistemi usati in passato non valgono più. Non basta, quando si vuole organizzare una coalizione, finanziarla e provvederla di armi. Ora si tratta anche di pagare col proprio sangue. Ma intendiamoci: per i grandi Stati continentali, dove la gioventù cresce nel clima dell'esercizio delle armi e ne ha il culto, la coscrizione inglese rappresenta poco più di un gesto. Accanto al piccolo esercito inglese di soldati professionali si avrà — secondo il giudizio degli ambienti tedeschi — un esercito territoriale di modesto valore, non certo per difetto di coraggio dei suoi soldati, ma per l'insufficente istruzione e l'insufficente allenamento.

Alcuni mesi di ferma non possono impratichire una recluta nell'uso delle complicate armi moderne e farle capire ed applicare i nuovi metodi di guerra che esigono dal semplice gregario spirito di iniziativa e una perfetta comprensione dei compiti affidatigli. La coscrizione obbligatoria britannica non farà che creare — sempre secondo l'opinione tedesca — che una milizia nazionale e tutt'al più atta alla difesa dell'isola. In Germania si attende anche con curiosità di vedere come si comporteranno nelle file dell'esercito i seguaci del Labour Party e gli accaniti individualisti degli alti e medi ceti britannici.

La prova della politica di accerchiamento

Dal punto di vista militare dunque, nessuna particolare emozione in Germania. E' il parto della montagna. «Anche se noi vedessimo — scrive la *Börsen Zeitung* — nella coscrizione britannica qualche cosa di più che un grave tentativo di pressione o financo una provocazione, la nostra risposta sarebbe sempre una scrollata di spalle. Se oggi i guerrafondai di Londra e di Parigi sono indaffarati a calcolare quali potranno essere gli effettivi del corpo di spedizione inglese sul continente, la nostra risposta è sempre la medesima: «Per noi è indifferente che siano centomila o trecentomila gli inglesi che vogliono fare la stessa esperienza».

Da un punto di vista politico ed anche psicologico, la decisione britannica ha senza dubbio una portata notevolissima: in piena pace, l'Inghilterra ha preso una deliberazione alla quale ricorse durante il conflitto mondiale soltanto dopo due anni di guerra. Una deliberazione che illumina la sua politica; i suoi remoti e reconditi scopi più di qualsiasi colossale stanziamento per la costruzione di navi e di aeroplani. L'Inghilterra sente di avere ingaggiato una partita dal cui esito dipendono le sorti dell'Impero e mette in disparte i principii cui è rimasta nel corso della sua storia fedelmente attaccata.

Ha perfettamente ragione pertanto Krieg nella *Nachtausgabe*, che ravvisa nella coscrizione britannica la prova decisiva della politica di accerchiamento promossa da Londra secondo il classico modello della politica di Edoardo VII. Beninteso — ripetiamo — nessuno in Germania se ne allarma. Non si vede ancora alcuno spostamento di forze ai danni dell'Asse e gli ufficiosi badano a ripetere in tutti i toni che i Paesi autoritari non si lasciano intimidire per così poco e non abbandoneranno una sola delle esigenze della loro politica.

Belgrado marcia con l'Asse

Se dunque un primo scopo del Governo britannico è di esercitare una pressione sul Führer per indurlo a tenere venerdì un discorso arrendevole e conciliante, la manovra si può considerare fallita. Come già dicevamo ieri, l'Ambasciatore Henderson non avrà la possibilità di farsi interprete dei consigli di moderazione e forse delle minacce più o meno larvate di Londra presso von Ribbentrop, perchè von Ribbentrop in questi giorni non ha tempo di riceverlo.

Henderson è stato però ricevuto oggi dal segretario di Stato alla Wilhelmstrasse Weizsäcker. Naturalmente l'eccresciuta tensione dei rapporti anglo-tedeschi avrà le sue conseguenze e spingerà probabilmente ancora di più l'Inghilterra sulla via prescelta che dovrebbe condurla nei suoi calcoli a ristabilire il suo prestigio nel mondo e in Europa per l'equilibrio sul quale si fonda da secoli la sua politica. La Germania dal canto suo risponde con le armi che ha a sua disposizione ed è per esempio interessante che, dopo aver istituito un notiziario in lingua inglese per mezzo della radio, abbia ora iniziato anche un servizio in arabo e nelle lingue in uso nelle regioni meridionali dell'Africa. Nello stesso tempo il Reich prosegue attivamente la sua politica balcanica. Il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic è stato ricevuto stamane per un lungo colloquio dal Führer, presenti von Ribbentrop e il Ministro di Jugoslavia a Berlino.

Negli ambienti ufficiosi tedeschi ci si dimostra soddisfatti dell'esito delle conversazioni di ieri e di oggi e alla stampa tedesca S. E. Markovic ha dichiarato che è ferma intenzione del Governo jugoslavo di approfondire e coltivare le relazioni col Reich in ogni campo.

Si dà per certo che il volume degli scambi commerciali tedesco-jugoslavi aumenterà ulteriormente e si fa notare a questo proposito che già il Reich assorbe ben il 50 per cento dell'esportazione jugoslava.

Anche Göring ha ricevuto oggi Markovic, ed ha avuto con lui un colloquio durato più di due ore sugli attuali problemi interessanti la Germania e la Jugoslavia.

Coro di "finalmente„ in Francia

Constatata la scarsa impressione prodotta sugli "autoritari„ si confida nell'effetto sui piccoli Stati

PARIGI, 26

L'annuncio dell'adozione del servizio militare obbligatorio in Inghilterra — sia pure con le riduzioni e le concessioni alla tradizione inglese ostile a questo provvedimento — provoca un'esplosione di gioia a Parigi. Vi si vede, o meglio vi si vuol vedere, non soltanto un successo per l'energica pressione fatta su Londra dal Governo francese, ma anche un rafforzamento della coalizione democratica, soprattutto un rafforzamento interno, poichè, indipendentemente dagli effetti su cui, più o meno illusoriamente, si pensa di poter contare per appoggiare l'azione diplomatica democratica, si era negli ultimi tempi assai inquieti a Parigi a causa del sordo malumore che si andava diffondendo nell'opinione pubblica per l'evidente ostilità inglese di accettare di condividere in caso di guerra gli oneri che avrebbero sopportato i francesi nel settore terrestre.

Un sospirone

Adesso che un provvedimento più o meno soddisfacente è stato adottato in Inghilterra, dalla lettura dei commenti retrospettivi dei giornali si trova confermato quanto questo sordo dissidio franco-inglese sia stato importante. La stampa ha l'aria di tirare un grande sospiro di sollievo.

L'*Oeuvre* scrive per esempio in sostanza che i giovani soldati attualmente richiamati e che montano la guardia sulle frontiere della Francia, devono essere contenti di sapere che non sono più soli a sopportare i sacrifici che impone loro la situazione internazionale. Con questa visione retrospettiva, si spiega assai agevolmente perchè, nonostante che la politica francese sia abitualmente a rimorchio dell'Inghilterra, la Francia abbia negli ultimi tempi fatto la voce grossa a Londra.

I giornali confermano, infatti, che, dopo i primi sondaggi di Bonnet durante il viaggio di Lebrun a Londra, un'esplicita richiesta perchè il Gabinetto inglese accettasse la coscrizione fu fatta da Daladier a Sir Robert Vansittart durante il suo viaggio in Francia e fu parecchie volte ripetuta da Bonnet all'Ambasciatore inglese.

Beninteso si sorvola su queste ragioni di compiacimento interno della coalizione che ne rivelano piuttosto la debolezza per insistere sulle ragioni esteriori e apparenti che avrebbe la Francia di compiacersi della decisione inglese. Queste ragioni sono essenzialmente di carattere morale.

Si cerca di persuadere l'opinione pubblica francese che i provvedimenti inglesi sono tali da suscitare nel mondo le più vaste ripercussioni a tutto vantaggio — si dice — delle democrazie. Si vorrebbe anche far credere che questa impressione è particolarmente viva in Germania. Ma non si insiste troppo però sull'argomento, perchè la disavventura capitata all'Ambasciatore inglese a Berlino che non ha potuto farsi ricevere da von Ribbentrop, sembra abbastanza istruttiva.

I fucili di legno

I giornali constatano, infatti, con malumore evidente che tanto a Roma quanto a Berlino si oppone la più assoluta indifferenza all'istituzione del servizio militare obbligatorio in Inghilterra. Si fondano invece in apparenza maggiori speranze sugli effetti morali che la decisione avrebbe avuto presso i Paesi minori che la diplomazia franco-britannica si sforza di attirare nella cosiddetta rete di sicurezza.

L'idea su cui insistono i giornali ufficiosi è che in gran parte la esitazione di questi Paesi ad aderire precipitosamente agli accordi di sicurezza democratici proviene dal fatto che tali Paesi non erano veramente convinti della volontà dell'Inghilterra d'intervenire con le armi in loro difesa. Si vuol far credere quindi che questi Paesi possano trovare nella coscrizione inglese l'indice sicuro di un bellicismo che funzionerebbe a loro vantaggio.

Queste riflessioni sono però singolarmente attenuate da considerazioni molto più fondate sulla portata pratica dei provvedimenti adottati dall'Inghilterra. Benchè non lo si dica chiaramente, infatti, le modalità con cui la coscrizione è attuata e gli effetti pratici che da essa possono venire non suscitano lo stesso entusiasmo.

Il *Paris Midi* di stamane faceva notare che non vi era praticamente gran che di cambiato poichè, pure avendo istituito l'obbligo per i cittadini inglesi di prestare servizio militare, la Granbretagna manca di tutto l'attrezzamento necessario per poter in tempo di pace istruire subito un gran numero di reclute.

Il giornale ricorda a titolo di curiosità storica che già nel 1915 le giovani reclute britanniche chiamate in massa alle armi si erano trovate costrette a fare un primo periodo di istruzione con i fucili di legno.

Non provocazione ma quasi

Evidentemente adesso non è probabile che la cosa si ripeta. Ma *Paris Midi* notava che non vi sono in Inghilterra nè caserme nè istruttori capaci di inquadrare la totalità dei giovani teoricamente sottoposti al servizio militare. A tale proposito anzi il giornale parigino dava la notizia, non confermata da nessun'altra fonte, che istruttori francesi si recherebbero in Inghilterra per inquadrare le reclute.

Rispetto alla congiuntura diplomatica internazionale la stampa francese, ufficiosa e non ufficiosa, ripone, come si è detto, sopra tutto le sue speranze nell'effetto che a suo giudizio il provvedimento britannico dovrebbe avere nel campo internazionale. E' curioso però constatare come taluni giornali, che pure sviluppano il tema in questione, sostenendo che il servizio militare obbligatorio «deve far riflettere» i Paesi totalitari e segnatamente la Germania, si affrettino a mettere le mani avanti dichiarando al tempo stesso che non si tratta di una «provocazione». Così fa il *Temps*, il quale, col solito stile cattedratico proclama che la coscrizione inglese è «un leale sforzo per salvaguardare la pace e far fronte efficacemente a tutte le complicazioni che possano prodursi in seguito alla politica di intimidazione e di espansione con la forza delle Potenze totalitarie».

Meno riservati sono naturalmente i giornali bellicisti delle diverse tendenze, i quali proclamano senza ambagi che si tratta di «un avvertimento alle Potenze totalitarie». Si è detto che in Francia stessa non si pensa che questo «avvertimento» sia preso in considerazione a Roma o a Berlino. Ma è probabile tuttavia che la coscrizione britannica offra pretesto per infondere nuova energia alla diplomazia democratica nei suoi tentativi presso gli Stati che prestano orecchio alle sue lusinghe. Uno dei primi che, secondo certe illusioni dei giornali, dovrebbe esperimentare questa opportunità, è il Ministro degli Esteri romeno Gafencu, che arriva stasera a Parigi da Londra. Ma su Gafencu si eserciteranno delle pressioni come è accaduto a Londra, ove il Ministro romeno avrebbe rifiutato di alienare la libertà d'azione del suo

(Continua in II pagina)

Paese a vantaggio delle Potenze democratiche, e ciò lascia abbastanza perplessi i francesi sulle manovre che attornieranno l'emissario romeno sino a sabato, data alla quale egli partirà per Roma.

Una nota ufficiale informa stasera che il Governo francese non tarderà ad inviare al Governo britannico le sue felicitazioni per testimoniargli la sua riconoscenza per il grande atto di coraggio dell'istituzione del servizio obbligatorio.

La stessa nota precisa che Bonnet ha espresso il suo rincrescimento all'Ambasciatore inglese di non poter, a causa d'impegni ufficiali, conferire stasera stessa con lui e che deve rinviare a domani un colloquio nel quale esprimerà le sue felicitazioni personali e quelle dell'intero Governo francese.

Dubbi a Varsavia sull'efficacia del provvedimento

VARSAVIA, 26

Questi circoli politici e militari mantengono un grande riserbo relativamente alla decisione britannica di istituire la coscrizione militare obbligatoria. Si riconosce che il provvedimento rafforzerà le forze armate britanniche e ciò è gradito in considerazione delle recenti intese anglo-polacche, ma si esprime contemporaneamente l'opinione che l'efficacia del provvedimento annunciato oggi da Chamberlain ai Comuni potrà essere effettiva soltanto tra diversi anni. *(United Press)*.

Gli irlandesi si ritengono esenti da ogni obbligo

DUBLINO, 26

La decisione del gabinetto britannico in favore della coscrizione obbligatoria è commentata dalla stampa irlandese che fa le più ampie riserve. L'*Irish Independent* sostiene infatti che in Inghilterra vi sono migliaia di irlandesi che si trovano nei limiti di età fissati per la coscrizione e che, come cittadini dell'Eire non possono essere obbligati a prestare servizio militare. Il governativo *Irish Press* dubita che la decisione abbia carattere definitivo.

Da Venezia a Berlino
I commenti jugoslavi

BELGRADO, 26

Tutta la stampa jugoslava si occupa largamente della visita di Markovic a Berlino, cui dedica numerosi editoriali, il cui tema fondamentale è che l'amicizia tedesco-jugoslava non ha subito alcun arresto ma che, anzi, va sempre più rafforzandosi. I giornali notano poi che la visita di Markovic è ancora più importante in quanto avviene in un momento di grande attività tra le cancellerie europee. Essa poi — sottolinea la *Pravda* — servirà a smentire le notizie allarmistiche diffuse negli ultimi tempi da una parte della stampa estera sulle fantastiche intenzioni della Germania verso la Jugoslavia. Già da fonte tedesca tali notizie sono state energicamente smentite ed aspramente criticate. Un altro aspetto importante della visita, rileva la *Pravda*, è che essa segue immediatamente l'incontro di Venezia tra il Conte Ciano e Markovic. Il *Vreme* scrive che il viaggio di Markovic rientra nel quadro dell'amichevole collaborazione tedesco-jugoslava e che le conversazioni hanno il fine di approfondire i già buoni rapporti tra la Germania e la Jugoslavia. Bisogna tener conto — scrive il giornale — che la Germania, dopo l'annessione dell'Austria, ha partecipato con il 42 per cento al commercio estero jugoslavo e che questo anno la percentuale sarà maggiore. Appare chiaro che il Convegno Ribbentrop-Markovic avrà una grande utilità per quel che riguarda i rapporti economici fra i due Paesi. La *Politika* da parte sua, insiste sul fatto che l'incontro Ribbentrop-Markovic avviene dopo le conversazioni di Venezia, dove è stato convenuto di approfondire la collaborazione tra la Jugoslavia e l'Italia e la Jugoslavia e la Germania, sia nel campo politico che economico, al fine di mantenere la pace e di migliorare le condizioni nel bacino danubiano.

Scegliere fra le democrazie e l'Asse
Intensificate pressioni francesi sulla Turchia

PARIGI, 26

La stampa di mezzogiorno intensifica oggi la forte pressione che da giorni si tenta di esercitare sulla Turchia, invitando questa a decidersi fra le Potenze democratiche o i Paesi dell'Asse e notificandole che è giunto il momento di schierarsi decisamente accanto alle Potenze democratiche. Questo arrembaggio alla Turchia viene spiegato dagli stessi giornali col fatto che la mancata realizzazione dell'accerchiamento, sarebbe dovuta proprio alla Turchia, poichè la Russia dei Soviet rifiuterebbe di assumere impegni senza previa assicurazione della libertà di passaggio delle sue navi dal Mar Nero al Mediterraneo. Si tratta evidentemente di una manovra organizzata dai soliti agenti francesi del bolscevismo russo con lo scopo di «far pressione» sul Governo turco durante la visita ad Ankara del Vicecommissario sovietico per gli Esteri Potenkin.

Potemkin a Sofia di passaggio per Ankara

SOFIA, 26

Il Vicecommissario per gli Esteri dell'Urss, Potemkin, è qui giunto stamane. Egli è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Kiosseivanov. Nel pomeriggio prosegue per Ankara.

Von Papen a Istanbul

ISTANBUL, 26

Von Papen, Ambasciatore di Germania in Turchia, è arrivato questa mattina a Istanbul.

Le interrogazioni ai Comuni
Londra non vuol ripetere
nel caso dell'Albania l'errore commesso per l'Etiopia

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, richiesto quale azione il Governo britannico intende intraprendere in rapporto al messaggio di Roosevelt, ha risposto: sono lieto di aver modo di mettere in chiaro che il Governo britannico considera con simpatia tutti i tentativi di giungere a un accordo per la limitazione degli armamenti e di aprire la strada a maggiori scambi commerciali.

Le trattative commerciali in corso

A questo proposito desidero far notare alla Camera che il Governo britannico sta negoziando con alcune Nazioni su questioni commerciali e che una delegazione commerciale finlandese si trova attualmente in Granbretagna e una delegazione commerciale britannica da qualche giorno a Bucarest. Il Governo è disposto a considerare qualsiasi proposta che venga presentata per migliorare la distribuzione delle materie prime; ma l'accesso a queste materie prime non è sottoposto, in pratica, ad alcuna restrizione per quel che riguarda l'Impero coloniale britannico.

Il comunista Galagher ha chiesto se il Primo Ministro non ritiene che il messaggio del Presidente Roosevelt significhi che prima di giungere a un accordo bisogna opporsi a eventuali nuove aggressioni. Il Primo Ministro non ha risposto.

Interrogato quindi sulle trattative tutt'ora in corso con la Russia sovietica, Chamberlain ha detto di non poter dire nulla di nuovo in proposito. Sottoposto dai laburisti a un fuoco di fila d'interrogazioni, il Primo Ministro ha fatto notare che non sarebbe opportuno svelare quanto si svolge in trattative che non sono ancora concluse.

Il laburista Henderson ha quindi chiesto quale sia l'atteggiamento del Governo di fronte all'azione italiana in Albania. Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto: la questione del riconoscimento del nuovo stato di cose che si è venuto a creare in Albania verrà presa in esame quando la situazione costituzionale e le future relazioni tra l'Italia e l'Albania e così pure la posizione internazionale dell'Albania saranno meglio chiarite. Henderson ha insistito chiedendo assicurazione che qualsiasi decisione del Governo sarà sottoposta all'approvazione della Camera dei Comuni e che non verrà inviato il nuovo Ambasciatore britannico a Roma, prima che la Camera si sia pronunciata. Naturalmente il Primo Ministro ha rifiutato, limitandosi a rilevare che la Camera potrà sempre esprimere la propria disapprovazione a cose fatte.

Una manovra sventata

Henderson: «Intende il Primo Ministro dare una precisa assicurazione che il nuovo Ambasciatore non si recherà a Roma finchè la cosa non sia stata approvata dalla Camera dei Comuni?»

Chamberlain: «No». Non posso assolutamente dare un'assicurazione del genere.

Il capo dell'opposizione liberale Sir Arcibald Sinclair ha invitato allora il Primo Ministro a promettere che il Governo non prenderà alcuna iniziativa che implichi il riconoscimento dell'annessione dell'Albania. Il Primo Ministro ha risposto di non voler fare una dichiarazione di così vasta portata in questo momento.

La risposta di Chamberlain ha così sventato una losca manovra dei laburisti i quali stavano tentando di mettere in imbarazzo il Governo per creare più tardi fra l'Italia e l'Inghilterra nuovi attriti. Già stamane infatti il *Manchester Guardian* aveva espresso il dubbio se il nuovo Ambasciatore britannico avrebbe potuto recarsi a Roma dal momento che, recandovisi, egli avrebbe dovuto essere accreditato presso il nostro Sovrano anche nella sua qualità di Re d'Albania. Chamberlain, con la sua risposta categorica, ha dimostrato di voler sventare la subdola manovra e di non voler ripetere la bestialità fatta anni or sono non riconoscendo fin da principio l'Impero italiano.

La nomina di Sir Percy Lorraine si può intendere quindi fin d'ora, a quanto affermano i circoli autorizzati di Londra, come un pieno indiscusso riconoscimento dell'azione italiana in Albania e della legalità del nuovo titolo assunto dal nostro Sovrano.

La conferenza mondiale

Il Sottosegretario agli Esteri Butler rispondendo poi a un'altra interrogazione dei laburisti, ha detto che il Governo britannico non ha fatto finora alcun tentativo, nè per ora intende farlo, per indurre la Jugoslavia e la Bulgaria ad aderire al cosiddetto fronte contro l'aggressione.

Il Primo Ministro Chamberlain, rispondendo a un'altra interrogazione riguardante la conferenza mondiale proposta da Roosevelt, ha detto: quantunque il Governo britannico non abbia ricevuto alcun specifico invito dal Presidente degli Stati Uniti, esso approva la iniziativa e sarebbe disposto a partecipare a una conferenza. Il Primo Ministro ha quindi aggiunto che il Governo britannico è disposto a partecipare a discussioni col Governo tedesco per giungere a un accordo generale e ritiene che tale possibilità dev'essere bene accolta e che le discussioni potrebbero riuscire utili. Il liberale Mander ha chiesto al Primo Ministro se intende includere la Norvegia, la Svezia e la Finlandia nel sistema di garanzia britannica. Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto che il Governo non crede che l'integrità di queste tre Nazioni sia minacciata. Se in seguito — egli ha aggiunto — l'indipendenza di queste Nazioni fosse minacciata, il Governo non rimarrebbe indifferente a una simile situazione.

Perth a colloquio con Halifax

LONDRA, 26

L'ex Ambasciatore britannico a Roma Lord Perth si è recato nel pomeriggio al Foreign Office, dove ha avuto luogo un lungo colloquio con Lord Halifax.

Un Ambasciatore che esce dal seminato

BUCAREST, 26

In seguito all'elevazione ad Ambasciata della Legazione di Francia, il sig. Thierry, già Ministro a Bucarest, ha presentato a Re Carol le lettere che lo accreditano come Ambasciatore e ha pronunciato un discorso nel quale, ripetendo le solite stereotipate frasi di perfetta marca francese, ha affermato che la solidarietà degli interessi dei due Paesi non implica una minaccia verso alcuna altra Nazione. Parlando poi arbitrariamente a nome anche della Romania, egli ha aggiunto che la Romania e la Francia sono decise a non violare le frontiere altrui e fermamente risolute a difendere i propri territori contro qualsiasi aggressione. Questo poco diplomatico «sconfinamento» del rappresentante della Francia ha prodotta pessima impressione.

Del resto Re Carol, nella sua risposta, anzichè riprendere il motivo accennato dal Thierry, ha preferito ricorrere a ricordi storici e, dopo aver rilevato che quest'anno la Romania festeggia il centenario della nascita del suo primo Re, ha accennato alla parte avuta da Napoleone III, d'accordo però con le altre Potenze europee nella creazione della Romania sovrana e indipendente. Il Re ha poi dichiarato che la Romania desidera fermamente la pace ed intende fare una politica d'indipendenza e di dignità.

La Romania non abbocca
Un vuoto comunicato sui colloqui di Gafencu a Londra

LONDRA, 26

Il Foreign Office, subito dopo la partenza del Ministro romeno, per Parigi, ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«La visita del Ministro romeno degli Esteri a Londra, ha offerto la gradita possibilità di uno scambio di vedute fra il sig. Gafencu, il Primo Ministro Chamberlain ed il Ministro degli Esteri, Lord Halifax. Gli incontri sono stati caratterizzati dalla massima franchezza e cordialità da ambo le parti ed hanno servito a sottolineare la grande comunanza di vedute che esiste tra i due Governi sui problemi correnti».

Teleki e Csaky saranno a Berlino sabato

BERLINO, 26

Il Primo Ministro ungherese Teleki ed il Ministro degli Esteri Csaky arriveranno a Berlino in visita ufficiale sabato mattina. Nello stesso giorno essi saranno ricevuti dal Führer.

La questione di Danzica
Fin dove arrivano le concessioni della Polonia

VARSAVIA, 26

Il pensiero dei circoli politici autorizzati di Varsavia circa lo stato delle relazioni polacco-germaniche viene definito oggi da un articolo dell'ufficiosa *Gazeta Polska*. Il giornale, dopo aver ricordato che l'accordo del 1934 inaugurò una nuova fase nei rapporti tra la Polonia e la Germania sulla base di una intesa diretta fra i due Paesi con diritti assolutamente eguali scrive: Ciò nonostante negli ultimi tempi i rapporti polacco-germanici hanno subito un raffreddamento. Bisogna da ciò dedurre che la nuova situazione inaugurata nel 1934 sia per tramontare? Speriamo di no. La Polonia ha dovuto accettare nuove garanzie, ma non vuole rinunziare ad una politica di buon vicinato verso la Germania. Le questioni pendenti fra i due Paesi devono essere regolate direttamente. Esistono divergenze tra i due Paesi per la questione di Danzica. La Polonia ha spontaneamente proposto di risolvere questo problema vitale dichiarandosi pronta a stabilire d'accordo con la Germania un nuovo statuto per la Città libera. Abbiamo dimostrato al massimo la nostra buona volontà ed il nostro spirito di conciliazione; ma respingiamo categoricamente qualsiasi decisione unilaterale. Non vogliamo intorbidire l'atmosfera esistente oggi fra i due Paesi.

Ma non riconosceremo mai che il nostro spazio vitale divenga complemento dello «spazio vitale» germanico.

La Spagna non pensa a minacciare nè Gibilterra nè Tangeri
Precise dichiarazioni di Lequerica

PARIGI, 26

L'Ambasciatore di Spagna a Parigi Lequerica ha fatto delle dichiarazioni alla stampa francese dicendo che tutte le notizie concernenti un'eventuale minaccia della Spagna contro Gibilterra e Tangeri, appartengono al regno della fantasia oppure dei romanzi d'appendice. Egli ha espresso la sua meraviglia che in momenti così delicati per la pace europea vi sia gente che, per aumentare ed esasperare la tensione già gravissima fra le Potenze e creare uno stato di nervosismo nella popolazione, lanci notizie destituite di ogni parvenza di realtà.

Il Governo polacco assumerà fra breve i pieni poteri

VARSAVIA, 26

La stampa serale annuncia che il Governo assumerà tra breve pieni poteri speciali, che saranno validi per qualsiasi decisione, tranne i cambiamenti alla Costituzione. Si assicura che il Presidente della Repubblica si sia intrattenuto su questo argomento nella lunga udienza concessa oggi al Presidente della Dieta. Intanto, pur essendo già scaduto ieri il mese di aggiornamento delle due Camere, la Dieta si riunirà soltanto il 4 maggio.

Chvalkowski Ministro presso il Governo del Reich

PRAGA, 26

Viene ufficialmente comunicato la nomina del dott. Chvalkowski a Ministro del Protettorato

Due concerti a Parigi della Filarmonica di Berlino disdetti d'ordine del Governo francese

BERLINO, 26

Il Governo francese ha fatto disdire una serie di concerti che la Orchestra filarmonica di Berlino, sotto la direzione del maestro Furtwängler, dovea tenere a Parigi nei giorni 7 e 9 maggio. L'agenzia parigina che aveva organizzato questi concerti ha fatto capire agli artisti tedeschi che questa disdetta ha avuto luogo d'accordo col Ministero degli Esteri francese.

La decisione ha prodotto negli ambienti artistici e politici di Berlino via impressione. A Berlino si dice che questo intervento del Ministero degli Interni francese per proibire una manifestazione artistica utile ai rapporti culturali fra la Germania e la Francia è un nuovo segno dell'incomprensione politica dimostrata dei dirigenti francesi.

Ripresa del terrorismo irlandese
Quattro bombe esplodono a Liverpool provocando gravi danni

LIVERPOOL, 26

Durante la notte quattro bombe sono esplose in altrettanti negozi del centro, provocando gravissimi danni. La polizia ha organizzato una grande battuta, servendosi anche di automobili dirette con la radio, ma invano. La pubblica opinione è inquieta per il fatto che, quantunque sia stato operato qualche arresto e siano stati scoperti anche depositi di esplosivi, non si riesca ad arrestare l'attività dei terroristi irlandesi.

Il Segretario del Partito riceve il sen. Celesia presidente dell'Istituto imposte consumo

ROMA, 26

Il Segretario del partito ha ricevuto, presente il Direttore generale per i servizi della finanza locale, il sen. Celesia, presidente dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo, insieme con il direttore centrale e il segretario del Consiglio. Il Segretario del Partito, al quale il sen. Celesia ha fatto omaggio degli atti relativi al bilancio consuntivo dell'anno XVI, dell'I.N.G.I.C., ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti dello Istituto.

Le riunioni della Commissione degli esperti italo-ungheresi

ABBAZIA, 26

Stamane a Fiume e nel pomeriggio ad Abbazia hanno avuto luogo le prime riunioni della IX sessione della Commissione italo-ungherese per l'incremento dei traffici ungheresi attraverso il porto di Fiume. Le sedute, che si concluderanno domani, si svolgono qui all'albergo «Quarnero». Presiede la delegazione italiana il comm. Cioffi del Servizio commerciale del traffico delle FF. SS., quella ungherese il Segretario di Stato ing. Laner, presidente delle Ferrovie ungheresi.

Nella riunione pomeridiana odierna sono stati presi in esame importanti problemi di carattere ferroviario, portuale, doganale e marittimo, sempre in relazione al traffico attraverso Fiume. Alle riunioni partecipano circa 20 persone, parte delle quali soggiornano al «Quarnero».

Il Re Imperatore alla Fiera di Milano
Una imponente manifestazione popolare in Piazza del Duomo

MILANO, 26

S. M. il Re Imperatore ha onorato stamane di una Sua attesissima visita la città del Fascio primogenito e la ventennale manifestazione della sua sagra del lavoro.

Col Duca di Bergamo e con S. E. Alfieri

L'Augusto Sovrano che proveniva da Venezia, è giunto alle ore 9.30 accompagnato da S. E. il primo aiutante di campo generale, dal Ministro della Real Casa e dal seguito. Erano ad attenderlo alla stazione S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Ministro della C. P., il Prefetto, il Podestà, il Federale. Il Sovrano, fatto segno alla vibrantissime acclamazioni della folla accorsa nei pressi della stazione si è diretto subito alla Fiera, ricevendo lungo il percorso la espressione dell'omaggio dei cittadini. Poco prima delle dieci, S. M. giungeva all'ingresso del piazzale Giulio Cesare, dove veniva incontrato dal presidente dell'ente ed accolto dagli applausi e dagli evviva della folla addensatasi all'esterno e lungo i viali interni del recinto fieristico. La vettura reale si è arrestata al primo padiglione delle orfane di guerra, dove si erano adunate tutte le autorità e gerarchie e la Sua prima visita è stata per il lavoro artigianale dei figli degli eroici Caduti per la grandezza della Patria.

L'Augusto visitatore inizia quindi il giro dei padiglioni avendo al suo fianco il Ministro Alfieri, il presidente della Fiera ed il Federale. Seguono il Duca di Bergamo e tutte le altre gerarchie civili e militari. Dopo una breve attenta sosta alla produzione meccanica e bellica del C. E. N. S. A. dove constata l'applicazione delle leghe metalliche nazionali, il Sovrano si dirige alla mostra allestita dal Fascio femminile milanese, dove Lo attende la gioiosa dimostrazione delle Donne fasciste e la fiduciaria provinciale è di guida alla rassegna gentile.

Dalle armi alla meccanica agraria

Il Re Imperatore prosegue poi per i padiglioni dove più significativo appare il vittorioso progresso di quella campagna autarchica che il Duce volle per l'indipendenza e la sempre maggiore potenza della Nazione. Egli visita passando di continuo tra le manifestazioni di plauso e di evviva che devotamente ed affettuosamente si rinnovano da un punto all'altro, il padiglione delle materie plastiche dalle infinite applicazioni, quello dell'Alfa Romeo, in cui troneggia un nuovissimo motore stellare a tre eliche per l'aviazione da 1500 cavalli, quello del gruppo Montecatini, particolarmente dimostrativo di una possente e varia produzione nazionale, e si sofferma ad assistere ai volteggi che su un tratto fortemente denso di ostacoli compiono i carri armati e gli autocarri presentati dal reparto motorizzato della «Fiat». Prosegue ancora l'Augusto Ospite a visitare il vasto emporio dei vini d'Italia; la mostra dell'autarchia nel campo zootecnico della Confederazione agricola, la mostra di meccanica e di motorizzazione, l'ampio reparto dell'edilizia, il padiglione dei prodotti chimici farmaceutici, la luminosa esposizione della «Snia Viscosa», ovunque osservando con attento compiacimento il rapido perfezionarsi ed affermarsi della scienza della tecnica e del lavoro italiano.

Il Re e Imperatore compie l'ultima tappa della Sua interessante visita al nuovo padiglione ufficiale della Romania. Ricevuto dal delegato del Governo romeno, Soneriu, dal rappresentante del Ministero dell'Economia di Romania e dal Console generale, il Sovrano prende visione della sintetica rassegna della Nazione romena, che si fregia, con la statua bronzea di Re Carol, della bronzea Lupa capitolina e si compiace di gradire alcune pubblicazioni illustrative. La visita alle 11.30 è compiuta.

Fra gli aviatori feriti in Spagna

Il Re ossequiato dalla presidenza dell'Ente e dalle autorità riprende posto sull'automobile e con il Duca di Bergamo, il Ministro Alfieri e le alte personalità che Lo accompagnano, lascia la Fiera acclamato entusiasticamente dalla folla e si avvia rapidamente verso Palazzo Reale dove è accolto con una vibrante dimostrazione dai cittadini che affollano la prospiciente piazzetta.

Nel pomeriggio il Re e Imperatore è uscito da Palazzo Reale compiendo due visite a particolari istituzioni di carattere sociale. Accompagnato dal Ministro della C. P., dal primo aiutante di campo generale, dal Prefetto e dal Podestà, il Sovrano si è prima recato alla scuola femminile di avviamento professionale «Caterina da Siena». La via Melloni e le circostanti arterie erano festosamente imbandierate ed affollate di popolo plaudente al Sovrano, che veniva ricevuto dal R. Provveditore agli studi, dal direttore della scuola e dal corpo insegnante. Milleseicento Piccole Italiane allieve hanno accolto il Re e Imperatore con entusiastici evviva e cantando in coro gli inni della Patria, dimostrazione che si è ripetuta allorchè Egli, visitate le aule e i laboratori, ha lasciato la scuola.

E' seguita la visita del padiglione clinico per i mutilati del viso di via Commenda, istituto unico in tutta l'Europa per la sua provvida specializzazione, sorto per la cura dei mutilati di guerra, dalla cui associazione dipende la clinica, comprende un reparto ospitaliero ed un ambulatorio frequentatissimo e l'istituto estende la sua scientifica assistenza anche ai mutilati civili. Guidato dal direttore della clinica e dal presidente del comitato lombardo dei mutilati di guerra e seguito dal Ministro Alfieri il Sovrano si è soffermato nelle camere dove sono degenti due ufficiali aviatori italiani ed un capitano spagnolo, feriti della guerra di Spagna, con tutti affabilmente intrattenendosi. Sua Maestà ha sostato pure presso un gruppo di bambini e di infortunati sul lavoro e, quando ha lasciato l'istituto, è stato salutato da una calda manifestazione da parte dei ricoverati. Nel ritorno a Palazzo Reale il Sovrano percorrendo il corso Vittorio, ha osservato il nuovo grandioso palazzo di Giustizia in via di ultimazione.

Frattanto sull'imbrunire, lasciato il lavoro, la cittadinanza affluisce in Piazza del Duomo. Sono imponenti colonne che convergono da tutti i quartieri, organizzazioni fasciste maschili e femminili, associazioni combattentistiche e masse di dopolavoristi.

Da Palazzo Reale l'enorme folla dilaga per tutta la piazza del Duomo, sormontata da miriadi di vessilli, gagliardetti e labari. Fra i tricolori spiccano numerose bandiere d'Albania. Gli inni della Patria si susseguono alle acclamazioni e urla insistenti ed entusiastiche chiamano il Sovrano. Alle 18.30 il Re Imperatore si affaccia al balcone e vi sosta a lungo, e vi ritorna più volte rispondendo compiaciuto alla grandiosa dimostrazione che Gli tributa la città del Fascio primogenio.

La serata alla Scala

Il Sovrano è giunto alla Scala alle 20.45 precise, poco prima che si alzasse il velario sul primo atto della «Fedora» di Giordano.

La sala del Piermarini ornata festosamente di fiori, lungo il semicerchio dei palchi e delle balconate, presentava il superbo aspetto delle tradizionali serate di gran gala scaligere.

Come Vittorio Emanuele III è apparso nel palco reale con ai lati il Duca di Bergamo e S. E. Alfieri, il pubblico ha applaudito ed ha acclamato rinnovando la manifestazione fervidissima quando l'orchestra ha eseguito l'inno nazionale. Il Sovrano ha assistito al primo e al secondo atto del melodramma di Giordano lasciando quindi il teatro fra nuove calorose acclamazioni.

Il Re è partito da Milano verso le 23.

Altre 50 famiglie rimpatriate dalla Corsica

BASTIA, 26

Altre 50 famiglie di italiani rimpatriati si sono imbarcati oggi a bordo della nave «Città di Trapani» per ritornare in Patria.

Il gas elio prodotto in Italia

ROMA, 26

L'*Agenzia Economica* riferisce che la produzione del gas elio in Italia è un fatto compiuto. Infatti nella primavera dell'anno XVI è stato istituito a Larderello dall'industria che sfrutta le forze endogene di quella regione un laboratorio di ricerche che è, dall'edificio all'attrezzatura, dagli apparecchi ai macchinari quanto di più moderno e progredito possa oggi aversi in questo campo.

Fra l'altro il lavoratorio è dotato nel campo delle ricerche scientifiche dei più perfezionati apparecchi, in particolare di spettrografi per il visibile e per l'ultravioletto, di apparecchi radioattivi ecc.; nel campo delle ricerche tecniche di impianti per lavorare su molti metri cubi di gas all'ora a temperatura da 2000 gradi fino a 180 (e anche tra breve a 254 gradi) a pressioni fino a 700 e più atmosfere così come a pressioni estremamente ridotte.

Conseguiti con questi mezzi risultati notevolissimi, il laboratorio di ricerche di Larderello è passato a costruire ed ha ormai in funzione un impianto pilota capace di trattare 150 metri cubi di gas naturale all'ora. Con questo è in atto quello smistamento del gas e dei suoi costituenti e l'ottenimento da essi di prodotti che costituiscono l'utilizzazione chimica completa dei soffioni.

La realizzazione degli impianti per l'utilizzazione integrale del fluido dei soffioni, realizzata già pienamente per ciò che riguarda l'estrazione dei prodotti boratici e ammoniacali, richiese anni di pazienti, ardue e sottili ricerche per lo smistamento e l'utilizzazione dei gas che accompagnano il vapore fino a quelli contenuti in percentuali estremamente esigue ma tuttavia preziosi come l'elio che, data l'enorme massa di vapore di cui Larderello dispone, rappresentano un'entità di ragguardevole importanza.

L'opinione pubblica giapponese
reclama un'alleanza militare tra le Potenze anticomintern

TOKIO, 26

Il giornale *Hochi*, occupandosi dell'attuale situazione in Estremo Oriente, osserva che se l'Inghilterra e la Francia daranno credito alle voci di Mosca e di Ciang Kai Scek, creeranno il medesimo disordine politico che hanno creato in Europa con le loro mene. L'Inghilterra e la Francia, osserva il giornale, appoggiando Ciang Kai Scek sotto il pretesto di voler difendere i principii della democrazia, in realtà tendono a opprimere le Nazioni sprovviste di materie prime e più specialmente l'Italia, la Germania e il Giappone. D'altra parte, allineandosi con Mosca negli affari dell'Estremo Oriente, conclude il giornale, è come voler dimostrare che la democrazia è sinonimo di comunismo e ciò costituisce una diretta sfida al Giappone.

Il *Kokumin* mette in evidenza la crescente pressione dell'opinione pubblica giapponese, che vuole un rafforzamento del patto anticomintern con un'alleanza militare, allo scopo di controbattere i movimenti delle democrazie in Estremo Oriente. Il *Myako*, a questo riguardo, ritiene che il Consiglio dei Ministri giapponese abbia già deciso un rafforzamento del patto anticomintern, allo scopo di sistemare definitivamente il problema cinese. L'*Asahi* annuncia prossimo un chiarimento da parte giapponese sulla riforma della questione della Concessione di Sciangai, in modo da abolire l'intesa anglo-franco-americana con Ciang Kai Scek in questo settore dell'Estremo Oriente.

Le gravissime perdite cinesi di uomini e materiali nel fallito tentativo di controffensiva

TOKIO, 26

Tentativi di offensiva dei cinesi in queste ultime settimane hanno dimostrato, ancora una volta, la crescente vulnerabilità degli eserciti cinesi. Infatti, secondo statistiche ufficiali, le forze cinesi nella sola Cina settentrionale, hanno registrato fra il 1.o e il 20 aprile una perdita di 14.000 uomini, cioè 65 volte maggiore delle perdite subite dai nipponici, mentre le forze cinesi, nella Cina centrale, hanno avuto fra il 30 marzo e il 20 aprile non meno di 24 mila morti. I cinesi hanno poi lasciato nelle mani dei nipponici 8600 prigionieri.

Il bottino catturato dai giapponesi comprende fra l'altro 79 pezzi di artiglieria e centinaia di mitragliatrici, nonchè migliaia di fucili mitragliatori e fucili e un gran numero di munizioni e viveri di riserva. I giapponesi hanno pure catturato numerosi cavalli.

Secondo i circoli militari di Tokio, il ritorno offensivo cinese nel mese di aprile — stroncato fin dal suo nascere — ha avuto per obiettivo di frenare l'irresistibile avanzata dei giapponesi e giustificare agli occhi di quelle Potenze straniere che riforniscono la Cina di materiale bellico, l'impiego dello stesso materiale. Il completo fallimento dell'offensiva cinese è ora destinato ad avere gravi ripercussioni nel Paese, non soltanto per quanto riguarda la situazione militare, ma soprattutto, quella politica e civile. Il Giappone non disarmerà fino all'annientamento completo del Kuomingtang, ammenochè questi non si dichiari disposto alla pace e ad accettare il nuovo ordine che i giapponesi intendono stabilire nell'Asia orientale.

La Camera belga ha accordato i pieni poteri a Pierlot

BRUSSELLE, 26

Dopo una lunghissima discussione, che è durata dieci ore, la Camera dei deputati si è pronunciata oggi sul voto di fiducia domandato dal Governo di Pierot e, nello stesso tempo, sui pieni poteri in materia finanziaria, economica e di difesa nazionale, pieni poteri che la Camera ha accordato fino al 1.o dicembre. Infatti i cattolici e i liberali hanno votato per i pieni poteri, mentre i socialisti, i nazionalisti, i flamminghi e i comunisti, si sono schierati contro. I rexisti si sono invece astenuti, cosicchè il progetto è stato accettato da 104 voti favorevoli, 84 contrari e 5 nulli.

La Camera si è anche pronunciata sui crediti straordinari richiesti dal Governo per rinforzare la difesa del Belgio e del Congo. Per questo voto si è raggiunta la quasi totalità, poichè solo i nazionalisti flamminghi hanno votato contro. Durante la discussione, sono avvenuti numerosi incidenti, particolarmente quando hanno parlato i nazionalisti flamminghi. Il Presidente ha più volte dovuto intervenire per richiamare all'ordine gli oratori e vari deputati, poichè la discussione degenerava in una vera gazzarra.

Negrin parte oggi per New York sul «Normandie»

PARIGI, 26

Si ha da Le Havre: Si afferma che sul transatlantico «Normandie» che salperà oggi per New York, dovrebbe imbarcarsi l'ex capo dello pseudo Governo rosso Negrin e la sua famiglia.

Il processo a Barcellona contro i giudici che condannarono i Generali Goded e Burriel

BARCELLONA, 26

E' giunto il primo carico di 6800 tonnellate di grano argentino acquistato dal Governo nazionale.

Domani il Consiglio di guerra inizierà il processo contro nove componenti del Tribunale rosso che condannarono a morte i Generali Goded e Burriel.

Oggi sono giunti a Irun 500 bambini spagnoli che erano stati inviati nel Belgio dai dirigenti rossi.

Grave esplosione in una miniera manciuriana
Un morto e 33 mancanti all'appello

TOKIO, 26

E' segnalato da Mukden che una gravissima esplosione si è verificata nella miniera di carbone di Fu Shun in Manciuria. Finora sono stati accertati un morto e tre feriti, ma altri trentaquattro minatori sono dati ufficialmente per mancanti all'appello. Si teme che molti di essi siano periti nel disastro. *(United Press)*.

Tre medici uccisi a Cracovia dall'esplosione di una bombola

VARSAVIA, 26

L'esplosione di una bombola di ossigeno in un ospedale di Cracovia ha provocato la morte di tre medici.

Proibizione in Polonia di ogni manifestazione per il 1.o maggio

VARSAVIA, 26

Un decreto del Governo proibisce quest'anno, per la prima volta, qualsiasi corteo o manifestazione per il primo maggio.

Un servizio regolare aereo tra la Germania e la Turchia

BERLINO, 26

E' stato concluso ad Ankara, a quanto si informa in questi ambienti bene informati, un accordo tra il Governo turco e la Società tedesca di aereonavigazione civile «Lufthansa» per l'istituzione di un servizio ordinario di trasporti aerei tra la Germania e la Turchia.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

COMUNICATI

La Scuola ENENKEL (via Carducci 40), tel. 88-00, ha aperto un corso pomeridiano intensivo accelerato per gli esami nella SESSIONE DI OTTOBRE per

Maestre di asilo

(Si accettano iscrizioni fino a tutto 2 maggio).

In seguito a disposizione ministeriale, che entrerà in vigore già quest'anno, sono obbligati a frequentare la Scuola Materna (Asilo) tutti i bambini dai 4 ai 6 anni.

Evidente appare la necessità di apertura di nuove scuole e quindi anche l'assunzione di gran numero di maestre diplomate.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni di alta precisione — Le migliori marche — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

LE MIGLIORI CINGHIE TRAPEZOIDALI presso SMUT pronte
Via 30 Ottobre, 4 - Tel. 3481

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 6 - Telef. 99-77
Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19.30
Aut. Pref. Trieste 3219/9215 - 9-1-28

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

PAOLO VERONESE A CA' GIUSTINIAN

di Silvio Benco

Museo di San Francisco — Ritratto di famiglia

VENEZIA, 26

Pittore della vita bella e gioiosa e il più grande decoratore che abbia dato la pittura all'età moderna: questi erano i due concetti nei quali soleva intabularsi popolarmente la figura di Paolo Veronese, il terzo della superba triade dominante il Cinquecento veneziano. Dipendeva poi dall'atteggiamento preso rispetto all'audacia innovatrice del Tintoretto, se a lui o a Paolo si assegnasse il secondo trono accanto a Tiziano: e chi al Tintoretto si abbandonava con più fervido animo era quasi per istinto indotto ad abbassare i valori spirituali dell'arte di Paolo, laddove questi diveniva quasi incarnazione della pura sfolgorante bellezza per quelli che mal soffrivano i tempestosi elementi che il Tintoretto introduceva nell'arte. Il Veronese, in una parola, era il classico, l'ultimo fedele degli ideali rinascimentali, di armonico equilibrio nella concezione dell'universo; e il Tintoretto era il romantico, l'appassionato trascorrente infrangitore di vincoli, il genio abbandonato al proprio demone interno.

Questi semplicismi popolari contengono sempre un loro grosso nucleo di verità; ma è incredibile come queste idee generali passino in seconda linea, e siano costrette di continuo a restrizioni, ad aggiustamenti, a chi osservi con occhio sereno uno di quei gloriosi documentari che Venezia va offrendo al mondo, di ciò che furono in realtà i suoi grandi maestri: prima Tiziano, poi Tintoretto, oggi il Veronese. Quest'ultimo, come accadde degli altri due, si rivela molto più complesso di quanto fosse giudicato dalle sue qualità più esterne e più facilmente appariscenti: e fra tutti e tre, e fra gli altri artisti dell'epoca, vi sono tali interdipendenze, tali riflessi reciproci, tali comunanze nel vivere con intensità il movimento d'arte che era nell'aria del loro tempo, da riuscire non più agevole, ma sempre più difficile, il ridurre le loro figure a semplici schemi. Sono ricchi uomini in un mondo straordinariamente ricco. Di impulsi d'arte, di stimoli all'ingegno, s'intende. Non solo di ricchezez materiali, benchè ci fossero, specialmente a Venezia, anche queste.

Il grande decoratore, il sovrano costruttore di sinfonie di corpi umani in linee ampie e fastose e in sviluppi del colorito in cui si congiungevano freschezza e splendore, il Veronese, diremo così, che passò alla leggenda, lo fece Venezia. Fu Venezia a scoprire la sua stupenda attitudine ad aggruppare corpi umani con una elegante continuità strutturale prima che lineare, non raggiunta prima di lui da alcun altro artista, e a comporne quasi architetture vive, vibranti e cantanti, inni di gloria che avessero strumento e voce nella bellezza e grazia del corpo umano esaltato nella gran luce dei cieli, non ascetica, ma viva profonda e sensitiva come in natura. Venezia incitò quest'attitudine, ne ebbe bisogno, fece di Paolo Veronese il suo grande decoratore. Perciò la mostra del Veronese non è tutta, nè può essere, a Ca' Giustinian, dove sono raccolte cento opere di lui venute da ogni parte del mondo: essa è anche a San Sebastiano, dove la fantasia compositiva del Veronese, la sua inventività inesauribile nell'allacciamento elegante e trionfale di figure, di cavalli, di drappi, di stendardi proiettati sul cielo ad una con le quinte e partizioni di colonnati che da masse terrene diventano elementi ariosi, ebbero il primo sorprendente grido veneziano. E' ancora, continua la mostra, a Palazzo Ducale, vero predestinato tempio dello splendore di Paolo; è ancora nella Villa di Masèr, temporaneamente aperta al pubblico dalla liberalità del conte Volpi di Misurata, dove il Veronese lasciò scorrere non soltanto il fiume dell'immaginazione, ma anche quella vena segreta di osservatore e delibatore delicato della realtà che ripullulava in lui con più intima consapevolezza negli ultimi anni. Il Veronese, a Venezia e nel Veneto, non si può chiudere tutto nelle sale di una esposizione. Ma di ciò si fa un privilegio la meravigliosa collezione d'opere, che il giovane intelligentissimo Rodolfo Pallucchini ha raccolto a Ca' Giustinian; il privilegio di poter dividere in eque parti tutto quello che è il Veronese grandilineo, dai complessi organismi compositivi largamente delineati e strumentati, e quello che è il Veronese delle opere minori, tanto ricche d'indicazioni su la sua sensibilità alla natura, su le sue ricerche d'artista, su le finezze del suo gusto nell'avvertire con quali tocchi dovesse l'arte rispondere al sentimento commosso.

E parrà strano che si parli di sentimenti, mentre proprio su questo la critica era finora sorvolata con mano assai leggera, quasi ammettendo che nel Veronese la vita emotiva fosse molto circoscritta e che egli si contentasse di bel comporre, senza gravare di preoccupazioni espressive la sua invidiabile uguaglianza di carattere e imperturbabile serenità. Anche su questo diagramma psicologico, la mostra di Ca' Giustinian ci insegna a fare molte riserve. Certo il Veronese non ha le intuizioni e i combattimenti interni del Tintoretto, la sua organica struttura drammatica, il suo robusto romanticismo, ma che egli sia capace di sentire e comporre una figura tragica, sia pure sotto il riflesso degli esempi che vedeva crescergli intorno, e di darle nel colore stesso un valore psicologico che è tutto suo, nessuno negherà di quanti abbiano veduto la Vergine nel «Cristo in croce» della chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti, uno dei mirabili dipinti trasportati alla mostra. Il Cristo stesso, in quel quadro, è una meraviglia, non solo di portentoso tono, ma di studio dal vero. Il Veronese era certo capace d'intendere anche la grandezza tragica, poichè tutto lo dimostra intelligentissimo di ogni possibilità dell'arte; ma il suo temperamento, bene equilibrato, squisistamente assestato nel ragionamento anche sotto il dominio dell'estro che era in lui tanto vivo, tendeva piuttosto a uno spostamento leggero da questo centro verso una repressa arguzia, che si ritrova in tanti suoi particolari, verso una volontà di sorridere che smorzasse gli impeti celebrativi della gioia, verso qualche capricciosa bravura che gli togliesse il sussiego della serietà con espressioni di grazia fugace. Sono i motivi di certi piccoli incanti che in tante sue opere si ritrovano, o come trattazione aerata e leggera degli sfondi, o come scaltrezza e scherzo (di quelli che in mala ventura potevano costargli le ire dell'Inquisizione).

Ma soprattutto egli è il sapientissimo pittore, il maestro non solo di tutti i segreti della pittura che si rivelano al suo istinto e alla sua esperienza, ma di ogni esperienza, si direbbe, che nasca negli artisti del rigoglioso suo tempo. In ciò è la sua vera biografia interiore. Nessuno, si può desumere da quanto ci fu raccontato di lui, fu più illuminato, cordiale ed equanime giudice delle opere dei suoi contemporanei; e non soltanto perchè non avevano accesso al suo animo le rivalità astiose e perchè alieno da ogni presunzione e nobilmente modesto, ma perchè la sua straordinaria lucidità e la sua enorme perizia nelle cose della pittura dovevano dare immediata chiarezza al suo discernimento anche dei valori delle opere altrui. Nulla egli disdegnava; e doveva ben conoscere anche gli illimitati entusiasmi. Per Tiziano, ad esempio, già vecchio quando egli era tuttavia giovanissimo, dovette avere una di quelle adorazioni, che si alimentano, nei primi anni, a Verona, di tutti i sogni d'una conoscenza incompleta e del desiderio di accostarsi sempre più a tanto maestro. Per Raffaello e per Michelangelo, di cui egli si faceva una prima idea soprattutto attraverso i loro manieristi, il suo culto giovanile non doveva essere minore. Erano, se vogliamo, contrastanti influssi; e infatti da contrastanti influssi appare dominata tutta la sua opera giovanile, con qualche persistente residuo anche nel seguito della sua vita. Da una parte il colorito di massa, la gravità della ponderazione e dell'aerato, che gli veniva dal nobile gruppo degli artisti bresciani e dai più vicini di Verona e di Vicenza; dall'altra la sua aspirazione naturale a un dipingere nitido, fluido, senza macchinismo di velature che menomassero la nativa percezione distinta del colore e dei suoi valori aerei. Di questi contrasti in un artista ancora isolato fa limpida testimonianza il suo quadro giovanile della Trasfigurazione, del Duomo di Montagnana: dove la parte superiore è di cielo e veramente divina e veronesiana, con accorgimenti di luminosità e trasparenze mai prima vedute; e la parte inferiore è cosa da sodo e robusto manierista. Ma tra le due parti, se non nello stile, non c'è discordo: il genio equilibratore del Veronese, quell'avveduto grado che lo soccorre ognora nelle cose più ardite, ha dominato, già in così giovani anni, la dualità del quadro e ne ha fatto il suo oggetto.

L'artista è già in quel tempo nel clima veneziano, ossia nel suo clima: e come si fonderanno in lui le tentazioni e le sensazioni di un mondo in cui si respiravano Tiziano, Tintoretto, il Bassano e altri artisti che non solo egli apprezzava, ma aveva spiritualmente cari, è un piacere che la mostra di Ca' Giustinian offre quasi senza fine agli amatori di queste analisi. Il Veronese negli ultimi anni entra visibilmente nelle atmosfere del Tintoretto, e nessuno e più e meglio di lui, se si legge il quadretto di Sant'Antonio che predica ai pesci, penetrò e rese limpido e suadente il senso della natura tintorettiana. Ma per quanto si voglia collocare l'artista, come è giusto, nell'operante movimento d'arte dell'età sua, ciò che è più importante in lui e per tutta l'arte è quello che egli attinse da se stesso, dalla propria invenzione pronta, non solo delle composizioni e delle figure e delle idealità di bellezza che egli vi mette, ma del linguaggio, dei mezzi della pittura, della versatilità sempre felice e sempre maestra nel risolvere, con modi semplici e nuovi, problemi di distanze, di colore, di tono dell'aria e di consistenza elastica dell'aria stessa nella sua spaziante tensione.

Qui il Veronese si palesa il formidabile artista che egli è. Perchè è un inventore, perchè ha il genio del trovare la nota unica e giusta, egli anticipa artisti e interi periodi artistici che vennero poi, risolve con l'alato empirismo dell'estro problemi che solo secoli più tardi si impostarono scientificamente e ciascuno dei quali bastò a generare una scuola. Tutto il Settecento veneziano, anzi europeo, è divinato nella maniera graziosa e leggera con cui egli armonizza in sordina il paese e muove le figurine dei suoi piani di fondo; Rubens, Van Dick, Velasquez imparano da lui non solo lo slancio, ma la loro più nobile discrezione; i maestri del Tiepolo, e più di tutti il Tiepolo stesso, per quanto grande quest'ultimo, sono da considerarsi suoi diretti continuatori; la pastosità e chiarità dei suoi nudi è pur quella che ha studiato e compreso il moderno Renoir. Perfino i futuristi potrebbero vedere in lui un momento di anticipazione nella pioggia geometrica di raggi con cui egli incorpora la luce e spezza l'aria nel suo quadro a glorificazione della battaglia di Lepanto.

Maestro universale, e senza limiti alla versatilità della sua maestria. Il ritrattista (e basterebbe, del resto, guardare i molti personaggi delle sue opere che sono palesemente ritratti) non è certo secondo ad alcuno degli altri grandi della scuola veneziana. E' un ritrattista calmo, dalle impostazioni precise, temperato nelle note affettive, anche quando esse sono manifeste come nello stupendo ritratto del conte Porto e del suo fanciullo: ciò aggiunge sempre la dignità delle cose durevoli; non però scema umanità alle figure. Se il ritratto è di donna, il Veronese sa anche con umanità sentirne la bellezza. Non già che si abbandoni; tutt'altro; ma ha pure quell'intelligenza dei più vari fascini della grazia che traluce dalle sue figure femminili più celebri e da altre, meno celebri, non meno belle, dei mitologici idilli che egli dipingeva talvolta come facevano Tiziano e lo stesso Tintoretto. Davvero egli è un affascinante maestro, senza far troppa distinzione fra le impressioni che possono darci le grandi composizioni e le cose minori soltanto di metratura, e più d'una volta perfino maggiori.

Il dott. Rodolfo Pallucchini, il giovane studioso che ha raccolto ed ordinato questa mostra di capolavori, ha avuto la rara fortuna di tanto incarico, ma ha saputo anche adeguarvi il merito. Essa è presentata nelle sale e commentata nel catalogo con lucidità d'intendimenti; e la prefazione al catalogo stesso, scritta dal Pallucchini, dà un'idea della chiara profondità con cui hanno guardato i moderni nella grandezza del Veronese. C'è l'analisi che arricchisce e consolida; non l'enfasi che sfugge alle cose, e quindi anche al sostanziale valore delle cose.

SILVIO BENCO

Museo di Darmstadt — Venere e Adone

I Fasci italiani in Albania dipenderanno dal Segretario del Partito

Tutto il popolo skipetaro sollecita l'onore d'indossare la camicia nera

TIRANA, 26

Con il nuovo ordine di cose tutte le organizzazioni fasciste degli italiani residenti in Albania finora dipendenti dai Fasci all'estero passano alle dirette dipendenze del Segretario del P. N. F. Domenica avrà luogo lo scambio delle consegne fra i gerarchi all'estero e quelli del P. N. F. di nuova nomina. L'avvenimento è atteso con vibrante entusiasmo da tutte le collettività italiane residenti in Albania.

250 capi mirditi ricevuti dal Luogotenente

TIRANA, 26

Il Luogotenente generale ha ricevuto nel pomeriggio di oggi, alla Casa del Fascio, un importante gruppo di 250 capi, sottocapi e notabili rappresentanti le 13 bandiere della Mirdizia, alla testa dei quali era il principe Marka Gioni. Si tratta di antiche tribù montanare rimaste cattoliche anche all'epoca dei turchi, che le lasciarono in piena indipendenza e libertà seguire i propri ordinamenti. Tradizionalisti, essi vestono gli antichi costumi dai caratteristici giustacuori rosso e nero, colori della bandiera albanese che, quando non poterono far più sventolare, vollero portare sul petto sotto il corto giubbetto nero che simbolizza il lutto perenne per la morte di Skanderbeg. Perseguitati nel 1921 e privati dei loro diritti, seppero riconquistarli con tre anni di lotte continue e furono in piena rotta con Zog, del quale mai vollero accettare le dispotiche imposizioni.

Al ricevimento erano presenti lo Ispettore del Partito nazionale fascista Giro ed i dirigenti del Partito fascista albanese. Salutato da entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce e all'Italia fascista, il Luogotenente generale ha pronunciato brevi parole di saluto, assicurando che i nomi del Re e Imperatore, del Duce e dell'Italia fascista sono sicura garanzia della nuova èra che si apre per l'Albania. Ha risposto il Principe Marka Gioni, affermando che le popolazioni della Mirdizia hanno una sola parola, che tale parola esse l'hanno data al Duce e la manterranno. Ha concluso inneggiando all'Augusto Sovrano, al Fondatore dell'Impero ed alla grande Italia fascista. Il Luogotenente generale si è poi intrattenuto cordialmente con i vari capi delle bandiere che ha voluto conoscere singolarmente ed ai quali ha annunciato che si renderà interprete dei loro sentimenti e dei loro voti presso il Sovrano e il Duce.

Il Partito fascista albanese, procedendo nella propria organizzazione, ha nominato in questi giorni due vicesegretari. Alla sede provvisoria convengono da ogni parte dell'Albania capi e notabili, contadini e montanari a sollecitare l'onore di indossare la Camicia Nera e ad esprimere la loro gratitudine al Duce che ha salvato il Paese. Da costoro, come da funzionari ed ufficiali albanesi che convengono a Tirana, si apprendono nuovi particolari sul malgoverno zoghista. C'è gente che da più di tre mesi non riscuoteva lo stipendio, gli ufficiali cedevano ad usurai i diritti alle loro retribuzioni per poter vivere e gli stessi gendarmi erano costretti ad indebitarsi non ricevendo la paga che con ritardi enormi. Il danaro pubblico finiva nella massima parte nelle spese di corte e per la costruzione di palazzi e ville reali e per il mantenimento di pochi faccendieri, mentre nulla o quasi veniva impiegato per lenire la miseria del popolo e migliorare le condizioni del Paese.

L'arrivo a Berlino

in visita ufficiale del Governatore di Roma

BERLINO, 26

Stamane è qui giunto il Governatore di Roma Don Piero Colonna con la consorte e il seguito, in visita ufficiale alla città di Berlino. Alla stazione erano convenuti a riceverlo, il Primo Borgomastro di Berlino Lippert con altri dirigenti dal Comune della capitale del Reich, il capo del protocollo del Ministero degli Esteri con altri funzionari dello stesso Ministero, l'Ambasciatore d'Italia Attolico, il Ministro conte Magistrati e tutto il personale della regia Ambasciata. Sotto la pensilina era schierato un reparto d'onore e accanto ad esso una rappresentanza del Fascio di Berlino co ngagliardetto.

L'incontro tra il Governatore di Roma ed il Primo Borgomastro di Berlino è stato cordialissimo. Don Piero Colonna è stato quindi accompagnato all'«Esplanade» ove ha preso alloggio.

Il Governatore di Roma si tratterrà a Berlino circa cinque giorni e prenderà parte alle feste del primo maggio.

Il ricevimento in onore del Governatore di Roma al Rathaus si è svolto alle ore 12 in forma solenne. Don Piero Colonna è giunto al Rathaus in automobile, accompagnato da un funzionario del Comune di Berlino, che s'era recato a rilevarlo all'«Esplanade». Il Governatore, ch'era accompagnato dal suo capo di Gabinetto, era atteso al portone principale del Rathaus dal Primo Borgomastro. Una grande folla schierata ai due lati dell'ingresso ha salutato il rappresentante italiano con una calorosa ovazione. Il Primo Borgomastro Lippert ha accompagnato Don Piero Colonna per la cosiddetta Porta d'oro del Rathaus sino nella sala maggiore delle sedute, ch'era tutta decorata e infiorata per l'occasione e all'ingresso della quale l'ospite è stato ricevuto dai Borgomastri di Berlino.

Al Governatore di Roma è stato quindi [illegible] da bere secondo l'usanza, [illegible] della capitale del Reich. Quindi il Primo Borgomastro Lippert, nel dare il benvenuto all'ospite ha presentato il dono della capitale del Reich: una statuetta di Federico il Grande a cavallo, pregiata opera della manifattura statale di porcellana e un portacarte di cuoio artisticamente lavorato e recante l'emblema di Berlino, l'orso.

Dopo brevi parole di ringraziamento, il Governatore di Roma ha presentato al Primo Borgomastro della capitale del Reich il suo dono costituito da una statuetta in bronzo rappresentante la Dea Roma e il cui prezioso storico originale è il capolavoro che si trova in Campidoglio. Don Piero Colonna ha quindi apposto la firma nel libro d'oro di Berlino ed è stato poi accompagnato a visitare i vari locali del Rathaus.

Alla cerimonia erano presenti S. E. l'Ambasciatore d'Italia Attolico, il conte Magistrati, il Ministro plenipotenziario e il Console generale comm. Renzetti. Quando il principe Colonna ha lasciato il Rathaus, la folla addensata davanti all'edificio gli ha improvvisato una vivissima manifestazione di simpatia.

I criteri informativi

della 22.a Biennale veneziana fissati dalla Commissione

VENEZIA, 26

La Commissione per le arti figurative alla Biennale ha concluso in Venezia i lavori preparatori per la organizzazione della 22.a Biennale internazionale d'arte, iniziati a Roma subito dopo l'inaugurazione della terza Quadriennale d'arte. I criteri d'impostazione della 22.a Esposizione del 1940 sono stati mantenuti nelle grandi linee di quelli ai quali si è ispirata l'organizzazione della 21.a Biennale del 1938, basandosi cioè sugli inviti per un ristretto numero di Mostre personali e sull'ammissione degli altri artisti mediante numerosi concorsi, alcuni dei quali rappresentano importanti innovazioni. La Commissione ha, inoltre, preso le disposizioni necessarie per la consueta partecipazione alla Biennale delle Nazioni straniere.

Ha sbagliato indirizzo...

Caustica risposta

degli arabi palestinesi a Roosevelt

Si arroga la funzione di protettore e appoggia gli aggressori anglo-sionisti

ROMA, 26

Si ha da Beirut:

Il Comitato supremo degli arabi della Palestina ha indirizzato al Presidente Roosevelt un telegramma in risposta al suo messaggio nel quale aveva posto la Palestina nel numero degli Stati che hanno bisogno di protezione. Il Comitato dice in questo telegramma di aver preso conoscenza con interesse della dichiarazione di simpatia del Presidente per i piccoli Stati, ma di aver contemporaneamente constatato con stupore che Roosevelt aiuta con la sua influenza l'oppressione alla quale sono sottomessi gli arabi della Palestina sostenendo così un'aggressione anglo-ebraica di una certa violenza che è stata la causa immediata del fallimento della conferenza della Palestina a Londra.

La vergognosa situazione esistente in Palestina è la conseguenza dell'illegale e barbara aggressione anglo-sionistica che il Presidente Roosevelt appoggia.

Il comitato invita il Presidente a rinunciare ad appoggiare l'aggressore anglo-sionista essendo ciò in contraddizione diretta con i principii che preconizza e con il diritto naturale delle Nazioni deboli che pretende di voler sostenere. I diversi comitati per la difesa della Palestina hanno mandato a Washington degli analoghi telegrammi.

La loquace signora Roosevelt invitata a mettere acqua in bocca

NEW YORK, 26

La polizia inglese e quella americana hanno invitato la signora Roosevelt, che sembra sia molto facile ad abbandonarsi a delle confidenze con i giornalisti, a rifiutare loro ogni notizia sul programma di festeggiamenti concordato per la visita dei Reali inglesi negli Stati Uniti.

La prima seduta a Parigi della Conferenza per la Siria

Se ne vuol fare una monarchia?

PARIGI, 26

La Conferenza per la Siria si è riunita stamane sotto la presidenza di Daladier, con l'intervento del Ministro degli Esteri Bonnet e del segretario generale del Quai d'Orsay Leger, del Generale Gamelin, dell'Alto Commissario francese in Siria Puaux e di alti funzionari dei Ministeri competenti.

Un laconico comunicato dichiara che la Conferenza ha proceduto a un primo esame dei problemi relativi alla Siria e che l'Alto Commissario francese rimarrà a Parigi fino al 4 maggio, ciò che lascia intendere che potranno esservi altre riunioni della conferenza stessa.

Secondo informazioni ufficiali alle quali accenna anche il *Journal* nella sua edizione di provincia, la conferenza avrebbe preso in esame l'eventualità di un cambiamento sostanziale dello statuto della Siria.

Com'è noto, questo Paese ha un regime repubblicano ed è posto sotto il diretto controllo della Francia, in virtù di un mandato societario. Nel 1936 era stato stipulato tra la Francia e la Siria un trattato che prevedeva la fine del mandato e l'indipendenza siriaca, trattato che la Francia ha rifiutato di porre in esecuzione.

L'inchiesta approfondita condotta dall'Alto Commissario in Siria avrebbe accertato che le difficoltà che hanno condotto la Francia a rinunciare all'esecuzione e di rifiutare alla Siria il riconoscimento dell'indipendenza, potrebbero essere sormontati qualora fosse possibile istituire in Siria un regime analogo a quello dell'Irak. Si pensa infatti che una monarchia in Siria renderebbe agevole la permanenza di un controllo francese di carattere soprattutto militare e strategico, quand'anche nominalmente il mandato avesse fine.

La Bolivia di domani

Dichiarazioni sul nuovo regime del Ministro a Roma Campero

ROMA, 26

Intervistato circa la inaugurazione di un regime totalitario nel suo Paese, S. E. Campero, Ministro di Bolivia a Roma, che ha preso parte alla preparazione e allo svolgimento del movimento sboccato oggi nell'avvento del nuovo regime, ha rilevato anzitutto che il gesto compiuto dal Presidente Busch non deve considerarsi un colpo di Stato, ma una evoluzione politica e, più ancora economica, che si era resa necessaria dopo il lungo e cruento conflitto del Chaco, e durante il quale la produzione della Bolivia era caduta in uno stato di inerte e dannosa disorganizzazione.

Il Ministro di Bolivia, dopo aver fatto la storia del movimento, ha detto che l'azione del Presidente Busch potrà svolgersi sulle seguenti direttive: 1) Portare a compimento le due linee ferroviarie destinate a congiungere la Bolivia al Brasile e alla regione nord de l'Argentina. 2) Disciplinare l'esportazione dei minerali di cui la Bolivia è ricchissima. 3) Abolire i regionalismi per ristabilire una unità nazionale, cosicchè l'azione statale risulti forte, omogenea, efficace, sull'esempio di quanto il Fascismo ha operato in Italia. 4) Studiare ed avviare alla soluzione il problema dei trasporti, in modo che la Bolivia possa uscire dall'attuale situazione d'isolamento, dando un nuovo e più vasto incremento ai traffici con i Paesi limitrofi e con qualsiasi altro Paese del mondo. Infine il Ministro è venuto a parlare dei rapporti con l'Italia, affermando che la Bolivia è fermamente decisa a stipulare un trattato di commercio con essa, non appena gli elementi informativi sulle rispettive produzioni ed economie saranno convenientemente maturati.

Così la Bolivia potrebbe fornire all'Italia piombo, argento, rame, ferro ed altri minerali ed ottenere dall'Italia articoli industriali diversi, macchine, ferrovie ed anche prodotti tessili.

Concludendo, S. E. Campero ha detto di credere che la Bolivia stia avviandosi alla formazione d'una Camera, una metà della quale verrà organizzata sulla base della rappresentanza corporativa e l'altra metà sulla base della rappresentanza politica. Poichè — ha fatto notare il Ministro — ci consideriamo ancora immaturi per una soluzione parlamentare totalitaria a base corporativa sul tipo di quella attuata in Italia dalla genialità di Benito Mussolini.

Re Cristiano ristabilito

COPENAGHEN, 26

Re Cristiano che nei giorni scorsi è stato indisposto si è ora completamente ristabilito e partirà domani insieme con la Regina per il castello di Sorgenfri presso Copenaghen.

Oggi esce in tutta Italia

PANORAMA

nuova piccola super-rivista quindicinale

PANORAMA

- è qualcosa di più di una rivista nuova, è soprattutto una rivista originale e utilitaria
- classifica le varie materie in 7 sezioni che abbracciano tutto l'orizzonte delle attualità: giornale - politica - la terra e le genti - arti lettere e storia - scienza tecnica e lavoro - casa e famiglia - ariaperta
- realizza una nuova formula giornalistica
- include ogni campo dell'attività mondiale con articoli brevi e piccole nitide illustrazioni

164 pagine - formato tascabile

PANORAMA, Via V. Veneto 108 - ROMA

Lire 3

In vendita in ogni edicola e libreria

L'intensa attività delle Commissioni legislative

Lunedì il Senato e la Camera dei Fasci presenteranno le risposte al Re Imperatore

ROMA, 26

Nella mattinata di lunedì prossimo avrà luogo alla Reggia la solenne presentazione degli indirizzi di risposta del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al discorso della Corona, pronunciato il 23 marzo scorso dal Sovrano in occasione della inaugurazione della nuova legislatura.

Le due delegazioni

Circondati dai componenti le Case civile e militare, dalla Reale Corte e dagli alti dignitari, S. M. il Re d'Italia e d'Albania e Imperatore di Etiopia e la Regina Imperatrice, riceveranno al Quirinale, alle ore 9.30, la rappresentanza del Senato e alle ore 10 quella della Camera fascista, che rimetteranno al Sovrano i documenti acclamati dai due consessi legislativi.

La rappresentanza del Senato sarà costituita dal Presidente, S. E. Suardo, dai membri dell'Ufficio di Presidenza (vicepresidenti, questori e segretari) e dalla Commissione che ha redatto l'indirizzo di risposta, e cioè i senatori Berio, Lissia, Cogliolo, Fani, Gigante, Sirianni e Bevione. Il Presidente S. E. Costanzo Ciano, i vicepresidenti, i questori, i segretari, i consiglieri nazionali Gay, Delcroix, Rossi Amilcare, Ippolito, Fernando Pace, Muzzarini e Cianetti, membri della Commissione che ha redatto per l'alto consesso l'indirizzo di risposta, comporranno la rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Nel pomeriggio di martedì prossimo 2 maggio, alle ore 16, la Camera terrà la terza riunione in assemblea plenaria, per l'esame dei bilanci preventivi dei vari Ministeri per l'esercizio finanziario 1939-40, esame che permetterà al consesso di passare in rassegna la vasta e importante opera svolta dal Regime nei vari settori della vita nazionale. Il primo bilancio ad essere posto in distribuzione sarà quello dell'Agricoltura.

Problemi coloniali

Si è riunita, intanto, sotto la presidenza del consigliere nazionale Raffaele Riccardi, la Commissione legislativa degli affari dell'A. I. Era presente all'adunanza il consigliere nazionale Fossa, autorizzato dal Presidente della Camera insieme con gli altri consiglieri nazionali residenti in A. O. I., a intervenire alle riunioni della Commissione, pur non facendone parte, quando si trovi in Roma. Sono stati discussi e in seguito all'esposizione dei singoli relatori, approvati, i seguenti disegni di legge: autorizzazione alla Cassa di Risparmio della Libia di utilizzare parte del ricavo dell'emissione delle obbligazioni previste dal R. D. 12 agosto 1937-XV, in operazioni di credito agrario di esercizio; abrogazione della legge 10 giugno 1937-XV concernente l'istituzione di un comitato centrale e di comitati locali per l'edilizia e l'urbanistica dell'A. O. I. e della Libia; modificazioni all'ordinamento del personale del Ministero dell'A. I.

In merito al disegno di legge contenente sanzioni penali per la difesa del prestigio della razza di fronte ai nativi dell'Africa Italiana, dopo un ampio esame al quale hanno partecipato i consiglieri nazionali Coselschi, De Collibus, Chigi, Parodi, Aghemo, Vitali Carlo, Clavenzani, Felicella, Fossa, Tecchio, Morigi e Lunelli, inteso a meglio precisare attraverso emendamenti la dizione dei vari articoli che mirano a salvaguardare il prestigio della nostra razza, è stata rinviata la discussione alla prossima riunione, nel corso della quale sarà esaminato il nuovo testo concordato dal relatore col Ministero. Per gli stessi motivi è stata rinviata la discussione sul disegno di legge concernente l'ordinamento del R. Istituto agronomico per l'Africa Italiana.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni si sono riunite ed hanno proceduto all'approvazione dei disegni di legge iscritti ai rispettivi ordini del giorno, anche le Commissioni legislative dell'Educazione Nazionale, delle Forze Armate, dell'Industria, dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni.

In favore delle costruzioni di navi mercantili

Quest'ultima, su relazione del consigliere nazionale Giuseppe Lojacono, ha esaminato il disegno di legge relativo ai provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali. Il relatore, dopo aver ricordato i decreti legge del marzo 1938-XVI, dell'ottobre 1934-XII e del maggio 1926-IV, contenenti norme fondamentali per l'industria delle costruzioni navali, ha rilevato che l'articolo 1 del D. L. del 1938-XVI dà facoltà ai costruttori di navi mercantili d'importare materiali metallici dall'estero in franchigia e, non potendo verificarsi l'importazione, di ottenere un compenso daziario. Ora, poichè ragioni valutarie consigliano di acquistare il meno possibile materiale dall'estero, il costruttore, adoperando materiale metallico nazionale, viene a perdere il beneficio della minor spesa, dato che per ottenere il compenso daziario, deve attendere la fine della costruzione. Opportunamente, quindi, il disegno di legge in esame consente la corresponsione di acconti spettanti nel solo caso di nave compiuta. Ha osservato poi che l'articolo 2 del decreto del 1938-XVII abrogava con la sua entrata in vigore tutte le disposizioni precedenti, ad eccezione della disposizione del D. L. 1934, diretto ad agevolare la trasformazione di motori per aumentare la velocità delle navi. A causa però della difficoltà di approvvigionamento, la grande maggioranza degli armatori ha tuttora in corso lavori che si sarebbero ultimati nel giugno 1938-XVI, se tali difficoltà non fossero esistite. Opportunamente perciò, l'articolo 2 del disegno di legge in esame, proroga i benefici sopra accennati per tre anni.

Ha proposto poi un'aggiunta per prorogare di due anni le provvidenze contenute nel decreto legge dell'ottobre 1934-XII, inteso a favorire il miglioramento delle grandi motonavi. Mentre infatti la «Saturnia» e la «Vulcania» entro il 1936 poterono compiere la trasformazione stabilita, per cui oggi navigano in condizioni sensibilmente migliorate, per l'«Augustus» e il «Roma» gli studi sono ancora in corso, nell'intento di aumentare la velocità delle navi stesse, senza per altro aumentare il consumo del combustibile. Le trasformazioni sono studiate in modo che le navi possano essere pronte alla fine del 1941-XX, e quindi esse potranno favorire l'afflusso di visitatori all'Esposizione Universale.

L'emendamento in parola, concordato con i Ministri competenti, è stato approvato e così anche i rimanenti articoli del disegno di legge.

Sono stati altresì approvati, con alcune modificazioni, i seguenti due provvedimenti legislativi: proroga al 31 dicembre 1939-XVIII del R. D. L. 28 aprile 1937-XV n. 707, che autorizza il Ministero delle Comunicazioni al noleggio e gestione di navi mercantili nazionali per straordinarie esigenze di amministrazione dello Stato e condizioni per l'igiene e l'abilità degli equipaggi a bordo delle navi mercantili nazionali.

S. E. Starace a Reggio per il matrimonio del prof. Zangara

REGGIO CALABRIA, 26

Stamane nel monumentale tempio di San Giovanni della Vittoria è stato celebrato il matrimonio del prof. Vincenzo Zangara, componente il direttorio del P. N. F., e della gentile signora Pina Trapani-Lombardi, figliuola del consigliere nazionale, Antonio.

Sono stati testimoni S. E. Starace, Segretario del Partito, e S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, per lo sposo; il marchese Paolo Genoese Zerbi e S. E. il gr. uff. Benigni, Prefetto di Bologna, per la sposa. Compare d'anello il sen. marchese Giovanni Romeo Della Torrazza. Ha celebrato S. E. Montalbetti, Arcivescovo di Reggio Calabria e metropolita della Calabria, che ha rivolto all'eletta coppia parole augurali ed ha recato l'apostolica benedizione del Pontefice.

Il Duce ha fatto pervenire agli sposi una fotografia con dedica. All'uscita dal tempio gli sposi sono stati fatti segno a una calorosa manifestazione di simpatia e di omaggio da parte di una folla di fascisti e di popolo. Hanno telegrafato tutti i Ministri, senatori e consiglieri nazionali e i presidenti delle Confederazioni nazionali.

La missione Cipriani reduce dall'A. O. I. dopo cinque mesi di ricerche

NAPOLI, 26

Ha fatto ritorno stamane col piroscafo «Francesco Crispi» dall'A. O. I. la missione scientifica inviata dalla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, nei territori dell'Impero. La missione che era diretta dal prof. Cipriani dell'Università di Firenze, ha proceduto in cinque mesi di lavoro a rilievi, studi e ricerche di carattere antropologico, etnico e naturalistico nei vari territori dell'Impero con particolare riferimento alle popolazioni ed alle zone meno conosciute dell'ovest etiopico. E' stato raccolto un ingente numero di dati biometrici ed etnologici oltre al materiale paleontologico, etnografico, zoologico e fotografico, materiale, che a suo tempo, sarà presentato nella prima edizione della Mostra triennale di oltremare.

Alte personalità romene in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 26

Hanno visitato stamane Littoria e l'Agro Pontino, alte personalità del Ministero dell'Igiene di Romania. Gli ospiti, che erano accompagnati dal comm. Jandolo, direttore generale per la bonifica al Ministero dell'Agricoltura sono stati ricevuti dal Prefetto e dal medico provinciale ed hanno preso vivissimo interessamento al risanamento igienico dell'Agro, manifestando il loro entusiasmo. Successivamente, dopo una visita agli idrovori, gli ospiti hanno proseguito per Sabaudia.

L'adunata dei granatieri a Palermo dal 20 al 22 maggio

ROMA, 26

Nei giorni 20, 21 e 22 maggio avrà luogo in Palermo l'adunata nazionale dei granatieri di Sardegna in occasione della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Granatiere».

L'adunata si terrà agli ordini di S. A. R. il Principe di Piemonte augusto comandante dell'Associazione nazionale granatieri. In onore dei partecipanti all'adunata si svolgeranno speciali festeggiamenti. I granatieri in congedo potranno recarsi a Palermo per mezzo di tradotta a prezzo minimo, usufruendo della riduzione concessa dalle ferrovie dello Stato del 70 per cento per i granatieri e del 50 per cento per le famiglie e che consente di prolungare la permanenza in Sicilia oltre il termine dell'adunata. Le iscrizioni dovranno pervenire non oltre il 5 maggio ai rispettivi comandi di reparto i quali consegneranno ai partecipanti alla adunata la tessera che dà diritto alle varie concessioni.

Monete di acmonital per 800 milioni

ROMA, 26

Dal 21 aprile a. c. hanno corso legale le nuove monete di acmonital che la R. Zecca sta fabbricando: il contingente in valore nominale delle nuove monete di acmonital viene determinato come segue: monete da lire 2, lire 250 milioni; monete da lire 1, lire 300 milioni; monete da lire 0.50, lire 150 milioni; monete da lire 0.20, lire 100 milioni. Totale lire 800 milioni.

I premi ai Buoni del Tesoro della quinta serie

ROMA, 26

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000, relativi alla scadenza 15 maggio 1939 per la quinta Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Quinta Serie: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.241.700 e 1.925.359. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 90.820, 106.069, 392.723 e 1.661.688. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

10.447	57.829	102.383	157.436
233.574	238.603	285.376	313.122
352.027	383.063	442.880	450.319
455.879	510.809	589.369	636.952
638.409	745.250	877.000	878.601
890.188	898.821	904.643	906.024
908.030	1.020.750	1.091.125	1.128.399
1.181.845	1.263.900	1.298.142	1.302.806
1.348.396	1.361.672	1.409.118	1.433.459
1.436.391	1.447.152	1.456.653	1.465.934
1.483.393	1.494.858	1.522.023	1.583.192
1.634.245	1.697.939	1.747.693	1.751.703
1.829.588	1.995.072.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 20 aprile 1939-XVII: Quinta Serie: Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.939.815 e quello di lire 500.000 al Buono 433.520.

Il Pontefice riceve 850 coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 26

Nell'aula delle benedizioni il Pontefice ha concesso stamane udienza generale ad oltre 850 coppie di novelli sposi e a numerosi pellegrinaggi e gruppi. Pio XII, che al suo entrare nell'aula è stato accolto da prolungati applausi che lo hanno accompagnato fino a che si è seduto sul trono, ha rivolto dapprima la sua parola di esortazione e di augurio agli sposi novelli invocando le celesti grazie sulle nuove famiglie cristiane e ricordando gli alti doveri che ad essi incombono. Poi ha manifestato la sua paterna compiacenza per la visita fatta al Padre comune dai fedeli convenuti. Da ultimo, parlando in tedesco, il Pontefice ha salutato con affettuosa espressione i pellegrini della Svizzera. Quando il Papa ha lasciato l'aula, dopo aver impartito l'apostolica benedizione, è stato fatto segno ad una nuova manifestazione di devoto affetto.

Omaggio dei sacerdoti adoratori al Milite Ignoto

ROMA, 26

I sacerdoti e i Vescovi convenuti a Roma per il terzo congresso nazionale dei sacerdoti adoratori, stamane, dopo la prima seduta di studio, tenuta nella basilica dei Santi Apostoli, si sono recati in corteo al Vittoriano per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Innanzi al Sacello hanno recitato, intonate da Mons. Bartolomasi, preghiere per la pace e il riposo eterno di tutti i Caduti

LE FIBRE AUTARCHICHE

Come saranno miscelati i prodotti tessili nazionali

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto contenente le disposizioni per l'applicazione del decreto concernente la disciplina delle miscele in fibre autarchiche nei prodotti tessili destinati al consumo inerno del Regno.

Il decreto dispone: i filati, i tessuti ed ogni altro prodotto di cotone fabbricati dall'industria nazionale e destinati al consumo interno del Regno, devono contenere una percentuale in peso di fibre autarchiche prodotte anche esse nel Regno o nei territori dell'Africa italiana non inferiore al 20 percento.

Rayon, lanital, canapa, ecc.

Sono da considerarsi, ai fini del comma precedente, fibre autarchiche: a) il rayon a filo continuo o in fiocco o in genere le fibre artificiali; b) la seta e i cascami di seta; c) la canapa a tiglio lungo, la canapa in fiocchi, il lino nazionale, la ramia, il gelsofil, la ginestra e tutte le altre fibre di origine vegetale, escluso il cotone. I filati tessuti ed ogni altro prodotto in cotone contenenti la percentuale minima predetta in fibre autarchiche, sono da considerarsi, a tutti gli effetti nelle vendite per consumo interno, come prodotti di cotone. In deroga alla disposizione di cui sopra, è ammessa la produzione di filati e tessuti destinati al consumo interno contenenti esclusivamente cotone per: a) gli articoli fini che siano prodotti con l'impiego di cotone egiziano sakel pettinato o di ogni altro cotone a fibra lunga filata in titolo non inferiore a 40; b) le tele da filtro per l'industria dell'agricoltura; c) gli articoli per usi tecnici per i quali è necessario l'uso di puro cotone. Per la fabbricazione e la vendita di detti articoli, dovrà essere ottenuta l'autorizzazione del Ministero delle Corporazioni; d) i filati cucirini per macchina; e) la tortiglia destinata alla produzione delle reti da pesca; i filati di lana preparati per la vendita al minuto, i tessuti e ogni altro prodotto di lana fabbricati dall'industria nazionale e destinati al consumo nell'interno del Regno, devono contenere una percentuale in peso di fibre autarchiche prodotte anche esse nel Regno, nei territori dell'A. I., non inferiore al 20 percento.

Sono da considerarsi, ai fini del comma precedente: a) il lanital; b) il rayon a filo continuo o il fiocco e in genere le fibre artificiali; c) la seta e i cascami di seta; d) la canapa in tiglio lungo, la canapa in fiocco, il lino nazionale, la ramia, il gelsofil, la ginestra e tutte le altre fibre di origine vegetale, escluso il cotone; e) gli sfilacciati di fibre varie e diverse dal cotone e i bassi cascami di fibre vegetali, anche se diversi dal cotone; f) il pelo di coniglio comune e il pelo del coniglio di angora, il pelo bovino e ogni altra specie di pelo.

Le deroghe

I filati preparati per la vendita al minuto, i tessuti e ogni altro prodotto di lana contenenti la percentuale minima anzidetta di fibre autarchiche, sono da considerarsi a tutti gli effetti, nelle vendite per il consumo interno, come prodotti di lana.

In deroga alla disposizione di cui sopra, è ammessa la produzione di filati e tessuti destinati al consumo interno contenenti esclusivamente lana per: a) i tessuti che siano prodotti con impiego di lana di finezza non inferiore a 2 A; b) i tessuti e i filati che siano prodotti con l'impiego di lana non inferiore a 44 S; c) i tessuti a mano prodotti dall'artigianato; d) i costumi da bagno; e) la maglieria intima; f) gli articoli per usi tecnici, per i quali sia necessario l'uso di pura lana.

Per la fabbricazione e la vendita di detti articoli dovrà tuttavia essere ottenuta l'autorizzazione del Ministero delle Corporazioni.

Decorso il termine di 12 mesi dalla pubblicazione del presente decreto, non potranno essere posti in vendita al pubblico prodotti tessili di produzione nazionale di cui sia vietata la fabbricazione ai sensi delle norme precedenti. E' concesso ai fabbricanti di tessuti e di articoli di cotone e lana destinati all'esportazione, di collocare sul mercato interno quella parte di produzione che non possa essere esportata. Tale parte non potrà essere in ogni caso superiore al 5 percento sul peso di detta produzione.

Il Ministero delle Corporazioni potrà inoltre concedere l'autorizzazione a collocare sul mercato interno anche partite eventualmente eccedenti la su indicata percentual del 5 percento, quando l'esportatore documenti di essersi trovato nell'impossibilità sopraggiunta di collocare all'estero i quantitativi stessi.

L'inaugurazione del gagliardetto della Federazione banche popolari

ROMA, 26

Stamane, nel salone del Circolo della Stampa, ha avuto luogo la inaugurazione del gagliardetto della Federazione nazionale fascista delle banche popolari, alla presenza di una folta e larga rappresentanza delle varie banche popolari di numerose città d'Italia, intervenute, tutte, col proprio gagliardetto. Al tavolo della presidenza avevano preso posto il rappresentante del Partito, ispettore Schiassi, il presidente della Confederazione fascista delle aziende e del credito e delle assicurazioni, dott. Pascolato, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, dott. Landi, e il presidente della Federazione nazionale fascista delle banche popolari, prof. Oddone Fantini. Erano presenti inoltre, con altre autorità e gerarchie, vari senatori e consiglieri nazionali. La cerimonia — che si è iniziata col saluto al Duce, cui ha risposto il potente e fervido «A Noi!» dell'assemblea — ha proseguito con la benedizione del gagliardetto della Federazione, impartita dall'Ordinario militare

Dopo mons. Bartolomasi, hanno preso la parola: il presidente della Federazione nazionale fascista delle banche popolari che ha, fra l'altro, rievocato con commosse frasi, la compianta memoria di Alessandro Parisi che fu a capo della Confederazione delle aziende del credito, il camerata dott. Pascolato, che ha illustrato i compiti e le finalità dell'azione creditizia in regime corporativo e, l'ispettore del P. N. F., Schiassi, che ha portato — fra altre acclamazioni all'indirizzo del Duce — il saluto del Segretario del Partito. La cerimonia si è quindi conclusa con un ardente, vibrante saluto al Duce. Prima della riunione il Consiglio ed il Collegio sindacale della Federazione delle banche popolari si erano recati a rendere devoto omaggio — con la deposizione di corone di alloro — al Milite Ignoto ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, a Palazzo Littorio.

L'assassino della guardia scelta ricorre in Cassazione

ROMA, 26

Come si ricorderà il 31 marzo u. s. si concludeva dinanzi alla Corte d'Assise con una condanna alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena il grave processo a carico di Oddo Ficca imputato di aver proditoriamente ucciso nei locali della nostra questura l'agente Sebastiano Campanella e di aver tentato di uccidere un funzionario e due agenti.

Il condannato nei termini di legge ha proposto ricorso contro la sentenza e con provvedimento odierno il Presidente della prima Sezione penale della Cassazione S. E. Aloisi ha fissato per la discussione del ricorso l'udienza del 19 maggio prossimo.

Un accordo aeronautico italo-tedesco firmato a Berlino

BERLINO, 26

In occasione della presenza a Berlino del direttore generale dell'Aviazione civile italiana, Generale di squadra aerea S. E. Pellegrini, oggi è stato concluso un accordo fra il Ministero dell'Aeronautica italiana e il Ministero dell'Aeronautica tedesca relativo all'impianto e all'esercizio di linee di navigazione aerea. L'accordo riguarda essenzialmente l'ampiamento e lo sviluppo delle linee aeree regolari che uniscono e sorvolano i due Stati. L'accordo ha la durata di 10 anni.

Riduzioni marittime romene per i visitatori della Fiera di Bari

BUCAREST, 26

A favore della 10.a Fiera del Levante di Bari sono state accordate riduzioni del 30 per cento per i visitatori della manifestazione fieristica barese dal «Serviciul Maritime Romain», in andata e ritorno, sulla linea e scali del Mar Nero, Siria, Egitto e Asia Minore fino al Pireo. Con questa concessione la Romania ribadisce il suo interessamento verso il mercato fieristico mediterraneo di Bari, cui non ha mancato di rivolgere ogni anno particolare benevola attenzione.

La laurea dell'Ateneo di Roma al Rettore dell'Università di Calcutta

ROMA, 26

Nell'aula della Facoltà di lettere alla città universitaria ha avuto luogo in forma solenne il conferimento della laurea «ad honorem» in filosofia al prof. Dasgupta, Rettore dell'Università di Calcutta.

Alla cerimonia hanno presenziato il senato accademico, i professori della Facoltà di lettere, il Ministro Prunas del Ministero degli Esteri, il segretario del «Guf» di Roma, il comandante della legione universitaria e numerosi ufficiali della Milizia. Hanno portato il saluto al prof. Dasgupta il preside della Facoltà di lettere, Balbino Giuliano e il prof. Vacca, a nome della scuola orientale universitaria. Quindi il Magnifico Rettore, De Francisci, ha consegnato il diploma di laurea al Dasgupta che ha pronunciato un discorso in italiano, rinnovando le sue manifestazioni di amicizia per l'Italia e leggendo poi una sua lirica in Sanscrito, intitolata all'Italia.

"Falstaff„ e "Barbiere„ al prossimo Festival di Salisburgo sotto la direzione di Serafin

SALISBURGO, 26

Nel programma del Festival 1939 di Salisburgo figurano due opere italiane e precisamente il «Falstaff» e il «Barbiere di Siviglia», che saranno eseguiti sotto la direzione del maestro Serafin. Un gran numero di artisti italiani è stato scritturato per queste rappresentazioni musicali.

Notiziario di Pola

POLA, 26

Premio del Duce per parto gemellare

Il Duce ha concesso, per tramite del Prefetto di Pola, al signor Giovanni Sodomaco di Antonio, da Pirano, un premio di natalità per parto gemellare di lire 600.

ASSISE DI POLA

L'inizio di un processo per omicidio

Quest'oggi ha avuto inizio alla Corte d'Assise il processo contro i fratelli Giovanni e Simone Calcich da Villa Serbignacco di Antignana, imputati di omicidio aggravato. Il fatto si è verificato nell'ottobre 1937 ed ebbe inizio nella casa di Tommaso Calcich, dove l'imputato Giovanni Calcich aveva avuto un diverbio con tale Natale Cervar. Più tardi quest'ultimo, mentre con altri villici era diretto a casa, veniva colpito da una pallottola di rivoltella e dopo qualche ora decedeva. Gli imputati sono negativi, benchè il Simone Calcich dopo qualche ora del delitto fosse stato trovato in possesso di una rivoltella carica a cinque colpi, meno uno già sparato. Quest'oggi sono stati intesi una ventina di testi. Gli altri venti saranno intesi nella giornata di domani e in serata si avrà la sentenza.

NOTIZIE BREVI

La pagliaccesca consuetudine tipicamente parigina di eleggere ogni anno delle pseude regine di bellezza o di eleganza ha dato luogo oggi ad un curioso episodio giudiziario. La reginetta di bellezza del 1939 è stata denunciata ai tribunali per essersi rifiutata di mettere a disposizione delle varie aziende organizzatrici il suo titolo e la sua persona a scopi puramente pubblicitari.

Il Ministro belga della Giustizia ha deciso di proibire a tutti gli stranieri residenti nel Belgio sotto pena di espulsione di partecipare a qualsiasi manifestazione politica e specialmente a quelle che verranno organizzate in occasione del 1.o maggio.

Sono stati trasferiti da Burgos a Madrid i vari servizi dei Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Finanze.

E' giunto a Varsavia il sig. Charles Dewey, ex consigliere finanziario americano del Governo polacco. Dewey tratterà questioni finanziarie.

E' stata scelta una casa nei dintorni di Londra nella quale verranno raccolte le copie di tutti i conti di banca per evitare che, in caso di guerra, gli attacchi aerei distruggano ogni traccia dell'attività bancaria londinese.

Bollettino meteorologico

26 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	misto, m.	+18	+13
Roma	var.	sereno	+20	+ 8
Milano	staz.	coperto	+15	+10
Torino	staz.	piovoso	+12	+10
Genova	—	—	—	—
Sanremo	staz.	cop., cal.	+20	+11
Venezia	aum.	misto, m.	+18	+11
Trento	staz.	coperto	+17	+10
Bolzano	staz.	coperto	+18	+11
Bologna	var.	misto	+20	+13
Firenze	var.	misto	+21	+ 9
Rimini	staz.	ser., m.	+19	+10
Ancona	—	—	—	—
Napoli	aum.	cop., cal.	+15	+11
Foggia	aum.	sereno	+21	+ 9
Bari	var.	piov., cal	+21	+12
Lecce	staz.	misto	+21	+11
Taranto	staz.	misto, m.	+18	+12
Messina	staz.	misto, m.	+19	+12
Palermo	staz.	ser., cal.	+20	+ 7
Catania	aum.	ser., m.	+19	+10
Cagliari	staz.	misto, m.	+20	+11
Sassari	staz.	misto	+22	+11
Tripoli	var.	ser., m.	+29	+16
Bengasi	aum.	misto, m.	+23	+14
Rodi	aum.	misto m.	+20	+16

Cronache degli avvenimenti sportivi

Tutti i rosso-alabardati disponibili per l'incontro decisivo col Milano

L'ambiente rosso-alabardato è perfettamente conscio dell'importanza decisiva che la partita di domenica col Milano riveste ai fini della salvezza della squadra: sintomatico in proposito è il programma predisposto dai dirigenti. La squadra ha sostenuto ieri una leggera partita di allenamento; nel pomeriggio, armi e bagagli, si è portata a Sesana, ove soggiornerà fino a domenica mattina salvo una eventuale capatina allo Stadio che, non è ancora sicuro se la squadra compirà venerdì per un leggero galoppo condito da esercizi atletici.

Tutto è sistemato a Sesana perchè il riposo risulti veramente ristoratore delle energie e degli animi, nonchè per alternare le ore di sereno ozio a salutari esercizi fisici. L'esperienza insegna che consimili segregazioni hanno sempre dato i migliori risultati.

Dobbiamo dire che fino a stamane le condizioni di qualche giocatore erano piuttosto inquietanti, ma già oggi si è riscontrato il desiderato miglioramento, onde non sussiste più alcun dubbio sulla partecipazione alla gara di tutti i titolari. Tuttavia ragioni di carattere prudenziale hanno suggerito all'allenatore l'esclusione dalla partita di allenamento svoltasi ieri di Chizzo, Valcareggi e Pasinati, mentre permaneva l'assenza di Colaussi che, com'è noto, sarà trattenuto a Roveta per gli allenamenti collegiali fino a tutto oggi. L'esercitazione che Necadoma ha voluto conservata in proporzioni modeste, per evitare dannose conseguenze ai partecipanti, ha dimostrato una molto lusinghiera vivacità e ricchezza di temi.

Da rilevare che anche ieri Rancilio figurava da centro mediano, cosa che permette di supporre che questo ruolo gli venga riservato anche per l'incontro. Di conseguenza Valcareggi sarebbe conservato nel ruolo di mezz'ala. Resta però aperto il problema sulla scelta dei giocatori per gli altri tre ruoli della prima linea. Si sa soltanto che Colaussi sarà l'ala sinistra e Valcareggi una delle semiali. Per gli altri tre posti sono disponibili Pasinati, Chizzo, Trevisan e Costa. Come verrà armonizzata dunque la prima fila?

Di concerto con la preparazione degli atleti, prosegue quella degli sportivi. Ci risulta infatti, che i più fedeli seguaci si sono improvvisati propagandisti per creare intorno alla squadra un'atmosfera adeguata all'importanza della posta. Già sappiamo che la fioritura delle bandierine rosse con l'alabarda sarà veramente... primaverile. Numerosi sportivi inoltre preparano megafoni per ampliare gli incitamenti che, nelle intenzioni dei tifosi, devono raggiungere l'intensità del... tuono.

Una rettifica di Costa

Per un errore spiegabile, data la volubilità osservata dalla Triestina nella scelta delle formazioni dell'attacco, il nostro corrispondente da Novara ha più volte scambiato Costa per Trevisan, attribuendo al primo, che non ha giocato da centro attacco, nella partita perduta per uno a zero, ma da mezz'ala, errori ch'egli non ha commesso. Riteniamo doverosa scrupolosità rettificare.

La candidatura Valcareggi per l'incontro con l'Inghilterra

Il *Littoriale*, esaminando i problemi che assillano il selezionatore della Nazionale di calcio per l'incontro del 13 maggio con gli inglesi, e rilevando come il più serio dei problemi consista nella scelta di una mezz'ala suggerisce la prova di Valcareggi della Triestina. In proposito scrive:

«Chizzo non è in forma; Scarabellò non ha sufficiente «grinta» per compètere con i massicci giocatori inglesi. E allora? La soluzione forse l'ha indicata la Triestina nella formazione di queste ultime partite: Valcareggi. Il «rosso» ha fiato da vendere e proprio domenica scorsa a Novara a fianco di Colaussi (altro fattore che potrebbe motivare la scelta), ha disputato una partita eccellente. Ricordiamo che a Firenze (adunata dei giovani del calcio italiano) provato come mezz'ala e come perno, nel primo ruolo brillò più che nel secondo.

Lo ricordiamo anche al Testaccio nella partita di Coppa Italia. Quel giorno giocò da perno: fu il più scattante di tutti, il più deciso nei corpo a corpo. Autentico giocatore di «grinta».

Lo vedremo in campo contro l'Inghilterra?»

Siamo molto lieti che la proposta non sia partita da noi, ma liberandoci anche dell'ultimo possibile residuo di partigianeria, non possiamo fare a meno di raccomandarla vivamente a Vittorio Pozzo. Il fatto di aver seguito più da vicino che altri l'ascesa di Valcareggi e di poter testimoniare della sua forma attuale ci dà diritto di assumere una posizione definitiva anche se un simile atteggiamento dovesse implicare delle responsabilità. Per conto nostro consideriamo Valcareggi come maturo per sostenere la più ardua delle prove. Pochissimi giuocatori in Italia sono meglio dotati di lui di mezzi fisici, ma specialmente di qualità tecniche e di intuizione tattica. Può stupire un simile linguaggio, che noi adoperiamo oggi per la prima volta, ma la moderazione con cui abbiamo sempre parlato di Valcareggi, ch'era tanto più necessaria trattandosi di un giovane di non ancora vent'anni, non ha più ragione d'esistere. Più d'uno degli intenditori di provato valore sostiene essere Valcareggi centro sostegno piuttosto che mezz'ala. Non entriamo in merito alla polemica, ci limitiamo ad affermare ch'egli è altrettanto forte in un ruolo che nell'altro, anche perchè le funzioni, secondo il giuoco moderno si confondono ed è tutt'altro che azzardato dire che le squadre italiane giuocano con tre centro sostegni, o meglio con tre mezze ali.

Il nostro Concorso pronostici

La cassetta "Arrigoni„ assegnata

Due premi per questa settimana

Il vincitore della giornata n. 23 del nostro Concorso pronostici, Lino Padovani, ha ritirato ieri, soddisfattissimo la cassetta di prelibati prodotti **Arrigoni**. Per la settimana in corso i premi saranno due: per il primo concorrente una cassetta di liquori di lusso **Stock** e per la prima concorrente due paia di calze **Lia** di pura seta, indemagliabili (brevettate), offerte dalla ditta **Lia Fiegl**, via Settefontane 1.

L'elogio del Segretario del P. N. F. ai pugilatori Sergo e Musina

ROMA, 26

Il Segretario del P. N. F. presidente del C.O.N.I. ha telegrafato alla Federazione pugilistica italiana elogiando i pugili Sergo e Musina per la conquista dei titoli europei dei pesi gallo e medio-massimi e i dirigenti della Federazione.

IL GIRO D'ITALIA

La tappa Trieste-Venezia non sarà soppressa

Come ieri avevamo assicurato, è stata scongiurata la soppressione della tappa Venezia-Trieste del Giro ciclistico d'Italia. Molto probabilmente il traguardo d'arrivo sarà sistemato sul Viale Rossetti. L'organizzazione è stata affidata all'U. C. T. I. e al Dopolavoro Credito e Assicurazione.

Vari enti e ditte cittadini hanno offerto doni e premi da assegnarsi ai primi arrivati delle diverse categorie.

Anche Cucelli fra i tennisti per l'incontro con la Svizzera

ROMA, 26

Il commissario tecnico della Federazione italiana tennis ha chiamato a far parte della squadra nazionale che incontrerà nei giorni 28, 29 e 30 corrente la nazionale svizzera i seguenti tennisti: Vanni Canepele, Giovanni Cucelli, Marcello Del Bello, Giorgio De Stefani, Illo Quintavalle, Valentino Tarroni, Gino Vido.

I Ludi juveniles

I risultati della gara di ieri

Allo Stadio del Littorio si sono svolti ieri i Ludi juveniles di atletica leggera, fra le studentesse degli Istituti inferiori. Alle gare erano presenti il direttore sportivo Lorenzetti ed il camerata Brumatti.

Ecco i risultati:

Corsa piana, metri 50: 1) Visentin (Da Vinci) in 7"5/10; 2) Martinoli (Petrarca) in 7"9/10.

Salto in alto: 1) Catarini (Da Vinci) m. 1.35; 2) Martinoli (Petrarca) m. 1.25.

Salto in lungo: 1) Annieri (Petrarca) m. 3.89; 2) Bracci (Dante) m. 3.87.

Staffetta 3x50: 1) Stuparich in 30"2/10; 2) Petrarca in 31"2/10.

Equilibrio di forze nell'incontro atletico «Giovinezza»-Banato della Drava

L'annuncio della grande manifestazione atletica internazionale che si svolgerà nelle giornate di sabato e domenica prossima allo Stadio del Littorio, ha destato vivo compiacimento nelle masse degli sportivi giuliani. La presenza di una squadra atletica jugoslava della forza di una vera nazionale è un avvenimento di eccezione.

L'anno scorso la S. S. Giovinezza si recò a Lubiana e dovette soccombere per un solo punto di fronte alla quadrata formazione del Banato della Drava. Questo è dunque un incontro di rivincita che definirà una questione di superiorità. Gli atleti jugoslavi che scenderanno a Trieste sono indubbiamente tra i migliori; diremo anzi che sono i campioni assoluti per quello che figuarda le corse pianc.

Pietersek, per esempio, è l'uomo di punta della rappresentativa. Egli detiene i primati dei 400 metri piani e 400 metri ad ostacoli. Nella gara piana è andato già sotto i 49", mentre per quella ad ostacoli non ha fornito ancora quest'anno la misura delle sue possibilità. Pletersek gareggerà, inoltre, nei 110 ad ostacoli assieme con Loncaric.

Tra i migliori bisogna citare anche il mezzofondista Gorsek, campione jugoslavo degli 800 e 1500 piani. Il Gorsek scende sotto l'1' 58" negli 800 con relativa facilità e sotto i 4' nella distanza maggiore. Sarà interessante vedere quale valida resistenza gli opporranno Olivieri e Donaggio nelle due belle gare di mezzofondo. Tra i velocisti vedremo pure il campione jugoslavo Kling accreditato di un 10"8 e il «numero due» Racic. Agli ospiti opporremo i nostri Rugo e Renato Giachelli che terranno bene il confronto perchè già in buona forma.

Entusiasmante dovrà essere la lotta nel lancio del martello tra Stepisnik e il triestino Oretti, campione italiano della specialità. Sappiamo che il jugoslavo ha una misura di m. 48.36: la vittoria dovrebbe essere dunque questione di centrimetri. Giorgio Oberweger non avrà seri rivali nel lancio del disco per quanto riguarda il primo posto, ma saprà Bononcini superare Vucevic e Stepisnik?

I graditi ospiti giungeranno a Trieste sabato mattina

L'incerta sorte dell'incontro italo-romeno di rugby

ROMA, 26

Come abbiamo annunciato si svolgerà sabato prossimo a Roma l'incontro di rugby tra la nazionale d'Italia e di Romania. La partita si annuncia ancora più equilibrata ed incerta di quelle in precedenza svoltesi in quanto i romeni hanno compiuto attraverso i continui contatti con le migliori formazioni francesi e tedesche dei notevoli progressi. I risultati da essi ottenuti nel torneo di Bucarest nello scorso anno in cui furono sconfitti dalla Francia e dalla Germania rispettivamente per 11 a 8 e per 8 a 5 dimostrano chiaramente che il rugby romeno è in continua ascesa e che i nostri rappresentanti per poter confermare la loro superiorità dovranno più che nelle precedenti competizioni impegnarsi a fondo dal principio alla fine della contesa.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 26

Ecco i risultati dell'odierna riunione di galoppo:

Premio Soncino: 1) «Acquaforte»; 2) «Giuditta». (Tot.: 5, 5, 7). Premio Arona: 1) «Surrenina»; 2) «Sermoneta». (Tot.: 26, 8.50, 9.50). Premio Esercito: 1) «Tabula Rasa»; 2) «Fran Castello». (Tot.: 24.50, 10.50, 9) Premio Cuggiono: 1) «Nereide»; 2) «Florina». (Tot.: 26.50, 10, 14). Premio Settala: 1) «Maenio»; 2) «Farnese». (Tot.: 7.50, 6, 6.50). Premio Mercanti: 1) «Oso»; 2) «Tolara». (Tot.: 26, 21, 22,50). Premio Borgonuovo: 1) «Sinni». (Tot.: 7).

LA GRANDE MARCA ITALIANA
APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
MARCA DEPOSITATA
DISSETANTE · REGOLATORE DELLA DIGESTIONE CHIUDE LA VIA ALL'OBESITÀ
INDUSTRIA · LIQUORI E SCIROPPI
S. A. F.lli BARBIERI · PADOVA

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti, *le cui matrici sono state versate entro il 27 Aprile,* si venderanno fino a tutto il 3 maggio

5 premi comunque garantiti Ultimi Tripoli V. Dante 6

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 • Tel. 97-63

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio d

CRONACA DELLA CITTÀ

Le grandi istituzioni della Croce Rossa

Una visita del Federale

all'ospedale marino "Duchessa d'Aosta„ presente S. E. il senatore Pitacco

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dal Presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, S. E. il senatore Giorgio Pitacco e dai consiglieri del Comitato, si è recato all'Ospedale marino «Duchessa Elena d'Aosta, ove è stato ricevuto dal direttore dell'Ospedale prof. Mezzari e dagli altri sanitari.

Erano pure ad attendere il Federale il Commissario prefettizio del Comune di Capodistria e l'ispettore di zona del P. N. F., nonchè il segretario politico di quel Fascio di Combattimento.

Il Federale ha visitato i vari reparti, intrattenendosi cordialmente con i degenti, informandosi circa le loro condizioni di salute e di famiglia soffermandosi in modo particolare nei padiglioni dei bambini. Ha visitato inoltre tutti i servizi, con particolare riferimento alle sale d'operazioni, agli impianti sanitari, bagni, docce e cucine. Il direttore ha illustrato dettagliatamente la perfetta attrezzatura dell'Ospedale, unico del suo genere nel campo della chirurgia ossea„ tanto che vi sono ricoverati circa 500 degenti di ogni provincia d'Italia, inviati a cura del Comitato centrale della C. R. I. dai vari Enti, quali, in prevalenza, l'Istituto nazionale per la previdenza sociale e l'Istituto contro gli infortuni sul lavoro.

Da ultimo sono stati visitati i vari uffici della direzione e dell'amministrazione, dove il direttore ha fatto omaggio ai presenti di una sua pubblicazione sull'Ospedale.

Il Federale si è recato infine sulla spiaggia, dove si trovavano numerosi bambini per le cure elioterapiche; i bimbi gli si sono stretti attorno e con essi il Federale si è affettuosamente intrattenuto. Dopo avere visitato il nuovo padiglione in costruzione, che permetterà di ospitare un altro notevole numero di degenti, il Federale ha lasciato l'Ospedale, esprimendo il suo vivo compiacimento per quanto aveva potuto constatare, al camerata prof. Mezzari e ai suoi collaboratori, e rallegrandosi con il presidente provinciale della Croce Rossa Italiana per l'istituzione benefica che costituisce un giusto vanto della nostra Provincia.

Gli ammalati hanno accolto la visita del Federale con espressioni di viva gratitudine al Duce.

La riunione del Dopolavoro delle Forze Armate

Ieri mattina alle 11.30 il Segretario federale ha presieduto alla Casa del Fascio una riunione del Direttorio provinciale del Dopolavoro delle Forze Armate, presenti i seguenti componenti effettivi: l'ispettore dell'O. N. D., ten. col. Giovanni Galvani, per il R. Esercito, il comandante Agostino Calosi per la R. Marina ed il seniore Miollo Virginio per la M. V. S. N.

Il Federale dopo aver rivolto un cordiale saluto ai camerati delle Forze Armate, ha illustrati i compiti affidati al Dopolavoro delle Forze Armate soffermandosi particolarmente sulle pratiche svolte circa la costruzione della nuova sede.

Dopo la relazione dell'ispettore dell'O. N. D. in merito al programma delle attività in corso di attuazione e circa l'organizzazione delle manifestazioni che avranno luogo il 9 maggio, «Giornata del soldato», il Federale ha riassunto la discussione impartendo precise direttive per il rapido sviluppo delle iniziative in corso.

Ha inoltre messo in rilievo l'orgoglio con il quale i dirigenti e dopolavoristi imitano nelle loro sedi i camerati delle Forze Armate. La riunione si è iniziata e conclusa con il saluto al Duce.

Gruppo coltura. Sabato alle 18, in sede (via Roma 23, I) la prof. Rina Usilio terrà una conferenza su «La poesia moderna». Sono invitate tutte le gerarchie dei Fasci femminili, le componenti il gruppo coltura e le fasciste in genere.

La scuola materna e le sue tradizioni

La Carta della Scuola, ponendo nel primo gradino del periodo scolastico del cittadino due anni di Scuola materna, per le età dai 4 anni ai 6 compiuti, stabilisce che tale frequentazione sia obbligatoria.

Finora la Scuola materna (che si chiamò via via Asilo d'infanzia e poi Giardino infantile), era facoltativa, e la sua durata era di tre anni. Cioè si accoglievano i piccini dal terzo al sesto anno.

Non si deve immaginare che l'istituzione avesse nell'intendimento dei primi suoi apostoli il carattere d'una scuola anche soltanto preelementare. Pedagoghi insigni di Germania, d'Italia, della Svizzera, fino dal Settecento, avevano ammonito i genitori a non forzare le piccole menti in formazione, allo studio. Perciò, come le scuole si diffusero e quando poi esse divennero in tutti i Paesi civili obbligatorie, fu fissato dovunque l'anno di accesso alla scuola al 6.o compiuto.

Difesa di italianità

Gli Asili d'infanzia, facoltativi, accoglievano i piccini già al terzo anno; ma si capisce che gli Asili erano scuole per modo di dire, tanto che nei primi decenni della loro vita furono considerati piuttosto istituti di beneficenza. Tant'è vero che fino al 1876 essi furono, a Trieste, lasciati in amministrazione alla Direzione generale di beneficenza, istituto che amministrava la Pia casa dei poveri e distribuiva la beneficenza elemosiniera, facendo le stesse funzioni che oggi esercita l'Ente comunale di assistenza.

Soltanto negli ultimi decenni prima della guerra i Giardini infantili (gli Asili mutarono nome e indirizzo quando furono adattati al metodo Froebel che in Italia fin dal 1861 aveva sostituito il metodo Aporti) vennero a prendere a Trieste funzioni speciali, in rapporto alla difesa nazionale. L'affluire di una immigrazione straniera organizzata, aveva fatto comprendere l'opportunità che i bambini degli immigrati non venissero lasciati preda alle organizzazioni non paesane. Perciò i Giardini infantili furono aumentati di numero e collocati di preferenza nel suburbio, cioè là dove si intensificava la popolazione immigrata. Il Comune di Trieste creò, si può dire, una cintura di queste scuolette intorno alla città, e potè con legittimo compiacimento, vederle ben presto affollate. Questi frequentatori poi, giunti all'età scolastica andavano quasi tutti alle scuole municipali italiane. Perfino nei gruppi di alloglotti i Giardini infantili comunali trovavano numerosi frequentatori, che poi si ritrovavano nella scuola elementare. Fu allora che apparve l'importanza morale delle scuolette materne, veri vivai di scolari per le elementari.

La Pro Patria, e la Lega Nazionale poi (dopo lo scioglimento della prima), cominciarono la loro attività scolastica proprio con gli Asili o scuole materne. Nel Trentino era stata la «Schulverein» a fondare «Kindergarten» in varie valli; la Pro Patria contrappose a quei Giardini infantili tedeschi altrettanti Asili italiani.

L'opera della Lega

Anche nella Giulia la Pro Patria iniziò la sua attività con gli Asili: a Gretta di Trieste e a Piedimonte presso Gorizia. La Lega Nazionale, dal 1891 moltiplicò gli Asili nell'Istria, nel Friuli, in Dalmazia, nel Trentino, in particolare nelle zone sulle quali si esercitava l'azione di sodalizi nazionali stranieri.

Dopo la Redenzione è la benemerita Opera nazionale di assistenza per l'Italia redenta, presieduta da S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta Madre, che prese il posto della Lega Nazionale, dotando pure parecchie località che ne erano prive, di un Asilo o Scuola materna, «avviamento» alla Scuola elementare.

Per Trieste l'obbligatorietà della Scuola materna non turberà nessuno, anzi sarà salutata con piacere da tutte quelle famiglie che non approfittavano di quella ottima istituzione, soltanto per pigrizia mentale, o qualcuno, per l'idea preconcetta che la scuoletta sia un istituto di beneficenza, ciò che non è vero. Tanto che mentre la refezione è gratuita per i non abbienti viene fatta pagare ai genitori in grado di farlo.

Le inscrizioni alle Scuole materne (che nel Comune fra comunali e private sono una ventina) sono intorno alle 2500; ma con l'obbligatorietà certamente aumenteranno. Notiamo che secondo una statistica di alcuni anni fa si trovavano nel Comune 3143 bambini fra i 4 e i 5 anni e 3228 fra i 5 e i 6 anni. Complessivamente dunque gli obbligati dovrebbero essere intorno ai 6300. Delle due cifre sopraccennate, 3274 erano maschietti e 3097 bambine. Come è noto le Scuole materne sono promiscue, e tali probabilmente continueranno ad essere; ma se avranno un aumento di frequentazione corrispondente ai «contingenti» accennati per le due classi, anche se si escludessero i minori di quattro anni, sarà forse necessario ampliare qualcuna delle Scuole materne, particolarmente se costruite in vista d'una frequentazione non totalitaria come lo diverrà dopo l'applicazione della Carta della Scuola.

I dirigenti dei lavoratori del commercio a rapporto

Il camerata avv. Alfonso Virdia, che, quale segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio prodotti industriali, ha avuto l'incarico dal presidente confederale, consigliere nazionale Del Giudice, di rappresentarlo a Trieste e di decidere in materia contrattuale con gli esponenti di una ditta cittadina, ha presieduto poi, ieri, sera, una seduta dei dirigenti dei lavoratori del commercio, nella sala di via delle Zudecche N. 1.

La seduta, aperta col saluto al Duce, s'è iniziata con una rapida relazione del comm. Pasella, segretario dell'Unione provinciale lavoratori del commercio, relazione di carattere interno, prevalentemente informativa, circa l'organizzazione e l'inquadramento delle categorie interessate. Egli ha avvertito che, quando l'organizzazione partecipa a manifestazioni, i dirigenti e i gregari sono esonerati dagli incarichi ricevuti da parte dei Gruppi Rionali Fascisti, a condizione che la loro presenza nei ranghi sindacali giustifichi tale esonero. Ha concluso richiamando l'attenzione dei dirigenti sui compiti loro affidati, e sulle prove che dovranno dare il 7 maggio quali iscritti ai corsi di cultura sindacale.

L'avv. Virdia ha invitato i dirigenti a esporgli i problemi del momento, interessanti le categorie. hanno interloquito i camerati Pavan, Mori, Fabiani, Nezzo e Zorni. A tutti ha risposto l'avv. Virdia, con competenza, chiarezza e cordialità, compiacendosi anzitutto che il camerata triestino Di Chiara sia stato classificato secondo nei Littoriali dei lavoratori del commercio. Rispondendo a Pavan e Mori, ha informato che la posizione degli aiuti commessi dell'abbigliamento verrà riveduta, specialmente a Trieste, dove il loro contratto di lavoro era stato stipulato in un momento di depressione salariale.

Dopo aver accennato al fatto che con la riforma delle leggi sulla previdenza sociale l'Italia fascista si pone veramente alla testa di tutte le legislazioni similari praticate negli Stati civili, l'oratore risponde al camerata Fabiani, che elogia per aver compreso la portata della riforma stessa nei suoi vantaggi sociali, e chiarisce il problema dell'inadempienza contrattuale, affermando che la ditta inadempiente compie un danno rispetto all'interesse generale dell'economia, creando uno squilibrio tra essa e le ditte osservanti, oltre che un atto di ingiustizia verso il proprio addetto, atto passibile di interventi sindacali e, a volte, politici, quando non addirittura penali.

Ha quindi rimarcato che le ditte a doppia qualifica, cioè che possono inquadrarsi ora all'organizzazione artigiana, ora a quella industriale, dovranno meglio chiarire la loro posizione e fissare definitivamente gli obblighi contrattuali. E dopo aver detto che il personale femminile sarà tutelato chiedendo l'equiparazione con quello maschile, non esitò a postulare l'esigenze dell'applicazione del 10 per cento per le assunzioni del personale femminile nelle aziende, postulato che si armonizza del resto con le necessità demografiche.

Concludendo, l'avv. Virdia ha manifestato il compiacimento del presidente confederale per l'attività svolta dal segretario dell'Unione di Trieste, comm. Pasella, e per la collaborazione che i dirigenti offrono all'organizzazione, ed ha chiuso la seduta con il saluto al Duce.

Nella cura delle alterazioni della pelle provocate dal sole, dal vento e dalla polvere, un leggero massaggio con la Crema Venus Bertelli - prodotto scientifico, di grato profumo - vi darà risultati pronti, meravigliosi.

CREMA VENUS BERTELLI

Il Partito

Riunione del Comitato prov. Ente Radio Rurale

Oggi, alle ore 11.30, è convocato alla Casa del Fascio, il Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale.

Per le attività assistenziali del Partito

In occasione del compimento del centesimo anno di età della signora Elisa Cominotti, il gr. uff. Edoardo Cominotti, anche a nome dei congiunti, ha offerto la somma di L. 1.000 a favore delle Colonie climatiche del Partito per i figli bisognosi del popolo.

Il Federale ha ringraziato.

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 600 ai coniugi Santisi di Divaccia-San Canziano in seguito alla nascita delle gemelle Maria-Grazia e Paola-Romana.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Sezione laureati e diplomati. I laureati e diplomati che desiderano trovare occupazione o volessero eventualmente migliorare le loro attuali condizioni, sono invitati a presentarsi al «Guf» per essere iscritti alla sezione «segnalazione e collocamento laureati e diplomati». L'orario è dalle 21 alle 22 di tutti i lunedì e giovedì.

Sezione dispense. Presso la sezione dispense sono in vendita sia le dispense di matematica I, sia la seconda parte di quelle di merceologia. Orario lunedì e mercoledì dalle 19 alle 20.

La conferenza per le massaie rurali al Gruppo «Ivancich»

Ad un foltissimo gruppo di massaie appartenenti al Gruppo «Ivancich», il dott. Giulivo, dell'Ispettorato d'agricoltura ha tenuto la lezione mensile. Il tema della lezione riguardava la sistemazione dell'orto, la concimazione, la semina e tutte le cure conseguenti. Dopo avere ascoltato con interesse ed attenzione la conferenza, le massaie hanno chiesto consigli e schiarimenti che, con chiarezza, sono stati dati dal solerte tecnico d'agricoltura che con tanta passione e zelo si è assunto l'incarico di insegnare alle camerate rurali tutte le pratiche e le innovazioni perchè possano sviluppare a vantaggio di tutti, gli orti ed i frutteti che si trovano alla periferia della città.

Le gerarchie presenti hanno ringraziato il dott. Giulivo anche a nome delle massaie rurali.

I corsi per la preparazione civile della donna

Tutte le fasciste che si sono inscritte ai corsi di preparazione civile della donna indetti dal circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate, sono invitate a presentarsi venerdì 28 corr. alle ore 19 alla biblioteca del Fascio Femminile (Trieste, via Roma 28) per importanti comunicazioni.

Inaugurazione di nuovi edifici delle Cooperative Operaie

Domenica, alle 10.30, nella sede sita al passeggio di S. Andrea si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci effettivi delle «Cooperative Operaie».

La riunione sarà preceduta dall'inaugurazione degli spogliatoi e del refettorio per i dipendenti della sede centrale e dell'autorimessa, alla presenza del consigliere nazionale avv. Giovanni Fabbrici, presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Imminente chiusura della Mostra d'arte dei Littoriali

Si avverte il pubblico ed in particolare modo gli amatori dell'arte che la Mostra dei Littoriali sta per chiudersi. Pertanto tutti coloro che non hanno ancora visitato questa importante rassegna d'arte, sono invitati a farlo entro il 30 aprile. Gli acquisti di opere esposte dimostrano la serietà di intenti che gli artisti di tutti i G.U.F. d'Italia si sono proposti e sono riusciti ad ottenere.

Le gerarchie della zona di Aurisina a rapporto dal Segretario federale

Il Segretario federale si è recato ieri ad Aurisina per l'annunciato rapporto alle gerarchie dei Fasci di Combattimento di Aurisina, S. Croce di Trieste e Sgonico.

Al suo arrivo è stato ricevuto, oltre che dai gerarchi provinciali, che hanno presenziato al rapporto, dalle autorità e gerarchie locali, dal Comandante la 59.a Legione del Carso M. V. S. N., dai parroci di Aurisina, S. Pelagio e Duino.

Sulla piazza erano schierati reparti della Milizia, reparti tipo della G. I. L., formazioni di fascisti, donne fasciste, massaie rurali, nonchè tutti gli operai della zona e la popolazione.

Il Federale, ricevuto con i prescritti onori, ha passato in rassegna le impeccabili formazioni, intrattenendosi particolarmente con numerosi operai ai quali ha chiesto informazioni circa le loro condizioni di famiglia e di lavoro.

La parola del gerarca

Dopo essersi intrattenuto affettuosamente con i figli della Lupa, il Federale ha pronunciato brevi parole dicendo che le formazioni perfette del Partito e della G. I. L. presenti, nonchè la larga partecipazione della popolazione, gli davano la prova tangibile dell'efficienza delle organizzazioni del Partito, del loro entusiasmo, nonchè della completa vibrante adesione di tutto il popolo, stretto attorno ai gagliardetti del Littorio.

Dopo avere accennato alle cure particolari del Regime per le nuove generazioni, ha rivolto un particolare saluto ai camerati operai che sentono quanto il cuore del Duce sia loro costantemente e affettuosamente vicino.

Il Federale ha quindi ricordato le nobili tradizioni del Comune, che ha dato gloriosi Caduti nella grande guerra, per la Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e in terra di Spagna: offerta significativa che costituisce fulgido esempio per i giovani e certezza per l'avvenire. Ha terminato elevando un devoto pensiero alla memoria degli eroici Caduti.

Le parole del Federale, spesso interrotte da acclamazioni, sono sono state alla fine accolte da una vibrante manifestazione al Duce e dal canto degli inni della Rivoluzione.

La fervida adunata

Il Federale ha quindi presieduto il rapporto delle gerarchie, al quale hanno presenziato il Podestà e l'ispettore scolastico.

Dopo aver rivolto un vivissimo elogio al Podestà, al segretario del Fascio nonchè a tutti i loro collaboratori, il Federale ha passato in rassegna l'efficienza delle varie organizzazioni fasciste nelle singole zone di giurisdizione. I segretari politici hanno riferito sulla situazione politica ed economica delle singole località.

Il Federale ha impartito precise direttive per il proseguimento in tutti i settori, con paricolare riferimento alla G. I. L., ai Fasci femminili e al Dopolavoro, dell'opera iniziata.

Dopo il rapporto, che ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, il Federale ha visitato la nuova sede del Dopolavoro e il Comando della centuria della Milizia, ripartendo quindi per Trieste, salutato da una rinnovata vibrante manifestazione al Duce.

La Festa nazionale germanica

Sabato 29 alle ore 20.30 nella sala Massima di via Coroneo 15, organizzata dal Consolato generale di Germania e dal Gruppo locale del Partito nazista, avrà luogo una manifestazione in occasione della Festa nazionale germanica del 1.o maggio. Oratore ufficiale sarà lo scrittore e consigliere della città di Stoccarda Carlo Götz. Il giorno successivo lo scrittore Götz parlerà a Fiume.

Gli studenti dell'"Istituto da Vinci„ alla Banca Nazionale del Lavoro

Gli studenti del IV corso dell'Istituto tecnico «da Vinci», guidati dai professori De Sanctis e Sposito, si sono recati ieri alla sede della filiale di Trieste della Banca Nazionale del Lavoro.

Ricevuti dal direttore comm. G. de Toma, gli studenti hanno visitato i vari uffici dell'importante Banca, soffermandosi in modo particolare in quelli del riscontro, delle merci, della contabilità e della cassa, il cui funzionamento è stato molto efficacemente illustrato dal dott. F. Pranzo. Sono stati inoltre visitati gli impianti della cassa e delle cassette di sicurezza.

Infine il dott. Ferrarese, che presenziava per il Sindacato dirigenti aziende commerciali, organizzatore della visita, ha espresso al direttore generale comm. de Toma e agli altri dirigenti e funzionari, la più viva soddisfazione per la visita compiuta, che era stata seguita dagli alunni col più vivo interessamento.

Il Sabato teatrale al Verdi

Il 29 corr., con inizio alle ore 15.30, avrà luogo uno spettacolo di «sabato teatrale» con la Compagnia della Commedia diretta da Gianna Maria Cominetti, di cui fanno parte Luigi Almirante e Rosanna Masi.

Per questo eccezionale spettacolo, al quale possono partecipare i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D. A. XVII munita del bollino rosso, e i familiari, i biglietti al prezzo di lire 2.10 palchi e platea, lire 1.10 1.a e 2.a galleria, lire 0.60 loggione, verranno messi in vendita agli sportelli del Dopolavoro provinciale oggi alle ore 17.

La lezione del dott. Vlach ai corsi superiori di cultura coloniale

Domani, alle 20, nella sede dell'«Ifal» in via Diaz, il cav. dott. Giuseppe Vlach, riprende le sue interessanti lezioni ai corsi superiori di cultura coloniale. Il dott. Vlach parlerà sulla patologia.

Nella sezione delle massaie rurali di Villa Opicina

Ieri, presenti un centinaio di massaie rurali, la segretaria provinciale della sezione massaie rurali ha presentato la nuova segretaria di sezione che si è assunta, con molto entusiasmo, l'incarico. Ascoltata con vivo interesse, la camerata Motka ha iniziato la sua attività distribuendo semi di girasole e di fiori, bulbi, concimi artificiali, opuscoli ed il giornale l'«Azione delle massaie rurali».

La segretaria provinciale ha illustrato brevemente gli scopi ed i programmi della sezione, invitando le massaie a partecipare ai concorsi che continuamente vengono indetti dalla sezione. Il raduno s'è iniziato e concluso col saluto al Duce.

Il XVIII convegno musicale all'Ispettorato femminile della «Gil»

Le professoresse Elly Merlin e Luciana Annieri hanno eseguito ieri sera al XVIII convegno musicale dell'Ispettorato femminile della G.I.L., la sonata in re maggiore di Mozart per due pianoforti, e un poema del Liszt. L'eccellente esposizione delle due opere, rese nella pienezza del loro significato stilistico, ha fruttato caldi applausi alle concertiste. Anche la signora Fanny Polidori, interprete squisita di una serie di liriche di Pergolesi, Mozart, Strauss, nonchè di una delicata pagina di Maria Bugamelli, «Pioggerella d'aprile», è stata vivamente complimentata dall'uditorio, al quale ha concesso un bis.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 26 aprile 1939-XVII	
NATI VIVI	13
maschi 9, femmine 4.	
NATI MORTI	—
MORTI	9
MATRIMONI	10

Perchè la "Madonnina dei fiori„ resti all'ombra di San Giusto

Ci siamo occupati giorni fa della Madonnina dei fiori, quella Madonnina tanto cara al cuore dei popolani di Città vecchia che si trova nella piccola chiesetta della Sacra Famiglia — fra il vecchio Pozzo Bianco e l'inizio della via di Rena — destinata fra qualche tempo a scomparire.

Giustamente noi si era affermato che, dato che è più di un secolo che il popolo la venera, non sarebbe opportuno mandarla al Museo di storia patria come un oggetto destinato alla curiosità dei posteri; e si era proposto di collocarla, ad esempio, o nella chiesa di via del Ronco o in quella di S. Vincenzo, particolarmente care alla massa dei cittadini.

La notizia ha suscitato largo interessamento nel pubblico e, particolarmente, negli abitanti di Città vecchia. Perchè — essi dicono — allontanarla da Rena? Questa nostra Madonnina, si obbietta, la si collochi o a Santa Maria Maggiore o a San Giusto o nella chiesetta del Rosario; là sotto il Castello è stata rinvenuta, là ha avuto la sua storia e là deve rimanere; la si continuerà a venerare come ora, come una volta la veneravano i padri ed i nonni nostri.

Il desiderio, legittimo crediamo, degli abitanti di questo popoloso quartiere, potrà essere appagato.

Scuola di economia domestica. Il Fascio femminile ha istituito un corso serale di economia domestica per impiegate. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla scuola di economia domestica, via Cassa di Risparmio 12, dalle 19 in poi.

Associazione fascista donne artiste e laureate. Le iscritte al circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate sono invitate a ritirare al tessera presentandosi alla bibilioteca del Fascio Femminile (Trieste, via Roma 28) ogni lunedì e venerdì dalle 19 alle 20. Si ricevono pure nuove iscrizioni.

Sindacati autori e scrittori, giornalisti e insegnanti. Gli iscritti sono invitati a ritirare presso l'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artiti dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 la tessera sindacale anno XVII. Il costo della tessera è di lire 1. Si fa osservare che agli effetti dell'appartenenza al Sindacato si ritengono regolarmente iscritti soltanto coloro che sono in possesso della tessera per l'anno in corso

Questa sera il dott. Marino Fuzzi terrà al Dopolavoro della «Ras» (via S. Francesco 4) una conversazione sul tema: «Perchè si va in montagna?». Saranno proiettate molte belle diapositive. Ingresso libero a tutti i dopolavoristi.

Posto di segretario al Liceo «G. Oberdan». La Provincia di Trieste comunica che l'avviso di concorso al posto di segretario del Liceo scientifico «G. Oberdan» concorso che scade il 19 maggio 1939, deve intendersi rettificato nel senso che in luogo del diploma di licenza liceale o di istituto tecnico superiore o di scuola media commerciale o titolo equipollente, i concorrenti dovranno presentare «il certificato di licenza di scuola media inferiore o un corrispondente diploma a termini del R. D. 6 maggio 1923, n. 1054, oppure un titolo equipollente».

La festa della primavera alla Società Ginnastica. Domenica prossima, dalle 17 in poi, alla R. Società Ginnastica avrà luogo la grande festa della primavera.

La visita del cons. nazionale Fabbrici a Capodistria

Prossimamente e precisamente lunedì 1.o maggio, nel pomeriggio, sarà a Capodistria il dott. Fabbrici dell'Ente Nazionale Corporativo. Egli visiterà le istituzioni cooperativistiche di Capodistria.

ASTERISCHI

Un'altra Mostra Carà-Cernigoi in Jugoslavia

Dopo la Mostra di Lubiana, lo scultore Ugo Carà e il pittore Augusto Cernigoi hanno fatto a Maribor (Marburg) un'altra mostra, che comprendeva quindici sculture e una ventina di dipinti. Anche qui il successo dei due artisti triestini è stato molto notevole, e abbiamo sott'occhio i giornali di Maribor, la *Mariborer Zeitung* e il *Vecernik*, che dedicano lunghi articoli critici alle opere dell'uno e dell'altro, rilevando la modernità del colorismo del Cernigoi e l'ardito decorativismo di parecchie sue pitture e le «fortissime qualità plastiche» del Carà, in cui può vedersi, si scrive, un vero rappresentante dell'odierna arte italiana. Uno dei due giornali pubblica un ritratto del Carà schizzato dal Cernigoi, e l'altro un ritratto del Cernigoi schizzato dal Carà.

Onorificenza

Su proposta del Duce e di S. E. Cobolli Gigli, il camerata Romualdo-Calzi Enrico, fascista del 1920 e vicecomandante della Compagnia Volontari è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

I legionari di Roma in terra iberica

Il 24 maggio uscirà, in ricca veste editoriale, l'opera «I Legionari di Roma in terra iberica». Il testo è stato affidato al colonnello Varo Varanini e la parte artistica ai pittori Fabio Mauro e Rolando Mataloni. Avrà grande formato (24 per 34), copertina e tavole d'autore, e sarà illustrata da oltre 500 fotografie in gran parte inedite. Vi hanno collaborato valorosi combattenti e corrispondenti di guerra reduci dalla Spagna. L'opera, che ha il fine precipuo di mettere in chiara luce il grande apporto dei nostri volontari nella guerra della civiltà, uscirà sotto gli auspici del Gruppo di Milano del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» e il ricavato andrà a beneficio dei figli dei Caduti in terra di Spagna. L'interessante pubblicazione sarà edita a cura delle Arti Grafiche Sagdos di Milano.

Esami per conduttori di caldaie a vapore. E' indetta in Trieste, e sussidiariamente in Fiume, una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore. Le domande per l'ammissione agli esami, redatte su carta da bollo di lire 4, debbono pervenire all'Ispettorato Corporativo di Trieste, via Carducci 6, non più tardi del 15 maggio 1939-XVII. Per gli altri documenti da presentare, leggere i manifesti affissi agli albi pretori dei Comuni della circoscrizione, oppure rivolgersi al suddetto Ispettorato Corporativo di Trieste (telefono 60-27) o all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Trieste, via S. Spiridione 12 (telefono 80-91).

L'attività del Patronato pro scarcerati e l'assistenza alle famiglie dei detenuti

L'altra sera, ha avuto luogo l'assemblea generale del Patronato triestino pro scarcerati, sotto la presidenza del comm. Sbisà. L'assemblea era stata onorata dalla presenza di S. E. Gaetano, Primo Presidente della Corte d'Appello, al quale il comm. Sbisà ha rivolto un rispettoso saluto dando, quindi la parola al segretario dott. Gnezda per la relazione dell'attività svolta dall'ente durante il 1938.

Il dott. Gnezda, attentamente ascoltato ha esordito accennando alle questioni che saranno trattate nel prossimo congresso internazionale penale e penitenziario, che avrà luogo a Roma, rilevando che la Commissione ha fissato anche quella relativa alla concessione di un'assistenza materiale e morale da parte dello Stato alla famiglia del detenuto. Indi il dott. Gnezda ha così continuato:

L'assistenza alle famiglie dei detenuti

Considerato che la detenzione non ha soltanto effetti profondi sulla persona del delinquente, ma anche numerose e fatali ripercussioni sul complesso delle sue relazioni sociali, per cui in primo luogo è la famiglia del detenuto che ne soffre gravemente, non havvi dubbio che si presenta senz'altro la necessità di esaminare, se sia opportuno istituire, in maniera sistematica, da parte dello Stato, un'assistenza alle famiglie dei detenuti, non solo per assicurare alle medesime l'esistenza necessaria, ma anche allo scopo indiretto, di appoggiare gli sforzi di riadattamento del delinquente, generando nel suo spirito un'inclinazione favorevole alla società ed allo Stato, per il fatto che la sua famiglia non è abbandonata alla sua triste sorte.

Il legislatore fascista, che largamente provvede a tutti i bisogni sociali, ha già risolto il problema, e partendo dalla premessa, che la funzione della difesa sociale dalla delinquenza è una funzione statale e che quella di assistenza ai detenuti ed alle loro famiglie rientra in tale opera di difesa, mediante attività di prevenzione, percui lo Stato ha l'obbligo di assumere l'onere, almeno come centro d'azione e di propulsione, riservato alle iniziative private di fiancheggiare e completare la sua azione, ha creato il Consiglio di patronato presso tutti i Tribunali, ed anche nella nostra città esiste tale Consiglio, che sotto l'alta ed illuminata guida del Procuratore del Re svolge la sua proficua e benefica attività, col prestare assistenza non solo ai liberati dal carcere, agevolandoli nel trovare stabile lavoro, ma anche con l'assistenza alle famiglie dei detenuti, con ogni forma di soccorso, compresa quella di sussidi.

L'attività del Patronato

Il nostro Patronato, costituito nel 1894 da un gruppo di filantropi e patrioti — fra cui il compianto avv. Edoardo Gasser, assertore e vindice dei diritti di Trieste italiana al Parlamento austriaco di Vienna — associazione quindi di natura privata e che conta oltre nove lustri di attività, spesa a favore dei liberati dal carcere e delle loro famiglie, dopo la costituzione del Consiglio di patronato, ha limitato, in seguito ad accordi presi col Consiglio stesso, la propria attività all'assistenza delle famiglie dei liberati dal carcere, sia con la concessione a questi, al momento della loro liberazione, di un modesto sussidio, variante fra le 10 e 15 lire, sia con la diretta assistenza dei familiari, demandata al Comitato delle patronesse. Queste, nel decorso anno, visitarono parecchie famiglie di detenuti e liberati dal carcere, per rendersi conto dei loro bisogni e prendere i provvedimenti del caso. Provvidero di vestiario alcuni bambini di detenute e diverse liberate dal carcere, con una spesa di lire 373.30; soccorsero la famiglia di una giovanetta che anni fa, all'uscita dal carcere, era sata collocata in un istituto di rieducazione, ed ora è moglie di un onesto operaio e madre di tre bambini; affidarono una ex detenuta, di salute cagionevole, alle cure della Croce Rossa; infine collocarono a lavoro alcune giovanette, al momento della loro liberazione.

Per la concessione di sussidi furono spese durante il 1938 lire 5291; inoltre il Patronato concorse con un importo di lire 180 al pagamento di rette di ex detenuti, ricoverati in vari ospizi, e con una spesa di lire 264 per l'acquisto di indumenti e calzature per detenuti poveri, — spese queste tutte coperte con le quote di associazione, con gli interessi del capitale sociale, con i sussidi concessi dal Ministero di Grazia e Giustizia e da diversi Enti pubblici e con le oblazioni dei cittadini, ai quali tutti il Patronato esprime le sue più sentite grazie.

Alla chiusa della relazione del dott. Gnezda, sottolineata, alla fine, dai prolungati applausi, ha fatto seguito la relazione del direttore-cassiere cav. Sicuro, il quale nella sua brillante esposizione ha accennato alle floride condizioni del Patronato, rilevando che il patrimonio sociale ammontava alla fine del 1938 a lire 64.955.30, costituito in lire 60.700 in titoli dello Stato e la differenza in contanti.

La relazione del cav. Sicuro è stata approvata per acclamazione da parte dell'assemblea, che ha rilevato la benemerita, meticolosa opera del suo cassiere. Il presidente Sbisà ha partecipato poi che tanto il cav. Sicuro quanto il comm. Tasso, facenti parte del Direttorio, abbandonano la loro carica, il primo perchè collocato a riposo per limiti di età, ed il secondo per avvenuto tramutamento alla Corte d'Appello di Genova.

Il presidente ha rilevato con affettuose parole la indefessa attività svolta dal cav. Sicuro, per oltre un decennio a favore dell'associazione. Anche al comm. Tasso, assente, il presidente ha rivolto vivi ringraziamenti per la sua proficua collaborazione in seno al Direttorio. La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

L'assemblea dell'Opera di difesa dei minorenni

Stasera alle 19, avrà luogo, nel Palazzo di Giustizia, in via del Coroneo, l'assemblea generale ordinaria dell'Opera di difesa dei minorenni.

L'Istituto di Cultura sull'altipiano dei Sette Comuni

Per sabato 13 e domenica 14 maggio l'I. C. F. effettuerà, in lussuose autocorriere, una gita-pellegrinaggio sull'altipiano dei Sette Comuni e sul Montello, luoghi consacrati alla gloria del nostro Esercito. Durante il percorso si passerà per Treviso; a Bassano si giungerà verso sera, per la cena e il pernottamento. Il giorno successivo, di buon mattino, si vedrà Marostica, indi si salirà ad Asiago, dove si sosterà in riverente omaggio dinanzi al monumentale Ossario.

Da Asiago si scenderà a Primolano, Arten e Feltre, e da qui si raggiungerà Possagno, dove si sosterà per ammirare il tempio del Canova e visitare il museo che raccoglie le riproduzioni delle più importanti opere del grande scultore possagnese. Asolo, luogo preferito da Eleonora Duse, verrà pure visitata; indi si proseguirà per il Montello, sulla cui sommità s'erge il nuovo maestoso Ossario, da dove si gode una vista incantevole su tutta la pianura trevigiana. Dopodichè, passando per Nervesa della Battaglia, si prenderà la via del ritorno, facendo sosta a Latisana per la cena, arrivando a Trieste verso le 24.

La quota, che comprende il viaggio, la cena e il pernottamento del primo giorno, la prima e seconda colazione e la cena del giorno successivo, viene fissata in lire 120.

Adunata nazionale granatieri

I granatieri che desiderassero prender parte alla IV adunata nazionale che avrà luogo a Palermo i giorni 20, 21 e 22 maggio sono invitati a presentarsi questa sera, dopo le 19, alla sede della Compagnia «C. Stuparich» (Casa del Combattente) per la compilazione della scheda di adesione.

Raduno nazionale del Fante. Domenica si chiudono le iscrizioni al raduno nazionale del Fante (18-20 maggio a Como). Le adesioni e le prenotazioni per gli alloggi si ricevono presso il Comando del Battaglione «Trieste» alla Casa del Combattente, dalle 19 alle 21 e domenica dalle 10 alle 12.

"LA VITRUM„ Udine
Ai migliori prezzi
Vi offre
I migliori prodotti
Tutto per la casa
Ricco assortimento
Ultime novità
Merci modernissime

LA FRUTTA e le stagioni

Le condizioni sanitarie della popolazione, in generale, sono migliori d'estate che nell'inverno.

Il motivo di questo fenomeno? In grandissima parte esso è dovuto al fatto che la temperatura estiva è più costante e meglio intonata con la tolleranza del nostro organismo. Ma vi agisce anche un'altra causa e fortemente e cioè la diversità fra la nostra alimentazione estiva e quella invernale. Mentre nella prima entrano in notevole quantità le frutta, nella seconda queste si riducono notevolmente e, in moltissimi casi, vengono del tutto soppresse.

Come le frutta servono da tonico stimolante dell'apparato digestivo, determinando un benessere generale all'organismo, così, allorquando esse vengono a mancare, subentra rapidamente e si crea nella funzione intestinale uno stato di torpidezza, di atonia, di tutto pregiudizio per la buona digestione e per la salute.

Grande risorsa quindi, specie per chi è costretto dal suo lavoro e da particolari condizioni alla vita sedentaria, poter fare uso tutto l'anno di buona frutta abilmente preparata. Nessuna spesa alimentare sarà tanto giudiziosa quanto quella che assicuri alla mensa il piatto di frutta.

La Società CIRIO con la sua tecnica perfetta, magistrale, lavorando frutta speciale per rigore di scelta e di maturazione, ha saputo mantenere al prodotto preparato tutti i pregi vitali e biochimici del prodotto fresco, arricchendolo di una più alta percentuale di zucchero: fattore dinamogeno e euforico principe, per il nostro organismo.

Questo prodotto è la Confettura Cirio

La nuova stazione di Bivio Aurisina

A breve distanza dall'imbocco della galleria ferroviaria di Bivio-Aurisina e in prossimità dei binari è sorto, in breve tempo, un chiaro e moderno edificio ad un piano, che nel prossimo giugno soppianterà la vecchia e poco confortevole stazione della località. I molti viaggiatori che transitano per Bivio diretti verso Monfalcone e oltre, oppure avviati verso Trieste, sono rimasti colpiti della «novità», rappresentata dal chiaro edificio ferroviario, in quanto molti di essi non avevano assolutamente notato, durante i loro frequenti viaggi sulla linea stessa, il progredire dei lavori e il movimento degli operai impiegati per la costruzione.

La piccola stazione ferroviaria, adeguata, con la varietà dei suoi locali, alle crescenti necessità dell'importante nodo di Bivio-Aurisina, è sorta dunque in tempo relativamente breve, ed entrerà in funzione, come si è detto, ai primi del prossimo giugno. Questo nuovo fabbricato viaggiatori, che si eleva, a differenza del vecchio angusto e distante, a qualche passo dai binari, è stato costruito in mattoni e legature di cemento armato e si presenta elegante, arioso e confacente ai gusti del pubblico. Lungo una quindicina di metri circa e largo sei, è stato ricoperto, anzichè con la consueta copertina a tegole, con una in cemento armato antivento e quindi totalmente piatta.

Iniziati i lavori nello scorso gennaio, l'elegante e moderna stazione ha cominciato a mostrare le sue definitive strutture in questi ultimi giorni con la messa a punto dei vari locali che accoglieranno un'ampia sala di aspetto per i viaggiatori, l'ufficio del capostazione, la biglietteria, il bagagliaio, un altro locale per i vari servizi ferroviari e i gabinetti. La facciata di questa costruzione ad un solo piano, ha tre ingressi e alla destra e alla sinistra della parte centrale si aprono due larghi finestroni a «oblò» da cui entra e si diffonde la luce in tutti i locali. Dal tetto sporge sulla facciata una pensilina di proporzioni modeste ma utile per riparare dalle intemperie i viaggiatori in partenza e in arrivo.

Esteticamente felice per la sobrietà delle sue linee e per l'accorta distribuzione dei suoi ambienti, la nuova stazione di Bivio-Aurisina, che verrà arredata con mobili in stile, viene a costare all'Amministrazione ferroviaria oltre 130 mila lire. Il vecchio edificio, situato a parecchi metri di distanza dai binari e inadeguato alle esigenze dell'aumentato traffico ferroviario, potrà eventualmente servire da abitazione del personale addetto all'importante nodo di Bivio-Aurisina.

Il porto romano di Tarsatica

L'importanza delle scoperte durante gli scavi a Fiume

Abbiamo da Fiume, 26:

(S.) Qualche giorno fa si è riunito il Consiglio della Società di studi fiumani e nella riunione si è discusso anche sugli scavi di piazza Regina Elena. In merito a questi importanti scoperte archeologiche il cons. naz. Edoardo Susmel, che fu il primo ad affermare, con copia di argomenti, anche di fronte allo scetticismo di studiosi italiani e stranieri, il fondamento romano, urbano ed istituzionale, di Fiume, città e municipio, ci fornisce alcune notizie di grande valore storico, non note agli studiosi di storia fiumana. Queste primizie compariranno fra non molto in un libro che avrà certo il successo delle altre pubblicazioni dell'illustre scrittore.

I recenti rinvenimenti — rileva il camerata Susmel — sono giustamente seguiti con vivo interesse dagli studiosi poichè essi recano nuova luce sulla romana Tarsatica. Si è detto e scritto che il perimetro di Tarsatica doveva press'a poco coincidere col limite della città medioevale; ma forse gli scavi, e quelli che in processo di tempo seguiranno, potranno in parte modificare le nostre opinioni. Questa prima impressione è suffragata dal fatto che non si tratta soltanto di trovamenti di tombe, ma di opere murarie che fanno pensare a costruzioni diverse dalle necropoli. L'impressione è convalidata da un fatto importantissimo cui oggi torna opportuno accennare.

La colonna traiana

Quando furono costruite le fondamenta del palazzo Adria, nel terreno fangoso della spiaggia, poggiata saldamente sul fondo marino, furono messe alla luce le opere murarie di un molo romano costruito con grossi massi squadrati di pietra e cemento. Giacomo Zammattio, che aveva avuto l'incarico di costruire la fabbrica, chiamò a Fiume amici di Trieste per sentire il loro parere; e tutti confermarono trattarsi del ritrovamento del porto romano di Tarsatica. Anche il Podestà Ciotta, innamorato dell'antichità e della grandezza di Roma, visitò i ruderi del porto che lo Zammattio dovette far saltare con la dinamite per poter gettare le fondazioni del palazzo Adria.

E' ovvio che i rinvenimenti di questi giorni debbano essere collegati con quelli scoperti dallo Zamattio; ed è naturale supporre che la lunga banchina a mare, sotto gli attuali edifici, come sotto piazza Regina Elena, si trovino le vestigia delle opere romane costruite in questo lembo della città. Si tratta di «coprire — nel tempo s'intende — tutta la pianta delle costruzioni che affiorano qua e là negli scavi e dalla quale si potranno trarre conclusioni certamente importanti.

Ma una considerazione balza subito evidente alle nostre osservazioni. Se nella zona che si estende intorno — o meglio a levante e a ponente del palazzo Adria — si apriva il porto, non molto distante — direi quasi a ridosso dei bacini — doveva alzarsi la città. I porti delle città romane dell'Istria e della Dalmazia sono molto istruttivi a questo riguardo. Ne abbiamo la conferma in un documento d'indiscutibile valore: la colonna traiana sulla quale appare due volte in rilievo la città di Trieste col porto. La città è murata, le rive sono rivestite di pietra, il porto è diviso da una lingua di terra, in cima alla quale sorge una torre alta e rotonda, il faro. Il primo bassorilievo rappresenta l'Imperatore Traiano col suo esercito in atto d'imbarcarsi per Ravenna. Sulle rive si vede numeroso popolo, vestito alla romana, che applaude all'Imperatore, e sul molo si fanno sacrifizi. La scena rappresenta Traiano che tornava a Roma dopo aver conquistato la Dacia. Il secondo bassorilievo raffigura lo sbarco dell'Imperatore e del suo esercito. Questa volta veniva da Roma e tornava alla Dacia a sedarvi la rivolta scoppiata contro di lui.

Il porto è davanti alla città, ai piedi della città; e le tracce trovate durante la costruzione delle nuove banchine hanno dimostrato che l'antico porto occupava tutta l'attuale piazza dell'Unità. Per analogia dovremmo pensare che l'estensione di Tarsatica non fosse limitata alla cinta delle mura medioevali, ma si estendesse più a ponente, forse fino alla zona in cui furono scoperti i famosi mosaici della vedova Agape. Ma tutto ciò appartiene al regno delle ipotesi che solo gli scavi, eseguiti con sistema e con cura, come è intenzione del Comune, potranno confermare o smentire.

Anche questi scavi dimostrano che in ogni luogo del presunto antico centro urbano, la terra, appena mossa, restituisce ricordi di Roma. Il sottosuolo fiumano è ancora una miniera inesausta per gli archeologi e per gli storici. Ma la scoperta del molo romano e gli odierni trovamenti fanno supporre che Tarsatica avesse un'estensione maggiore di quella che fino a ieri credevamo limitata alle mura della città medioevale.

Si troveranno le tombe?

Non vi è dubbio che le tombe scoperte di recente si trovassero fuori della città, sulla strada litoranea che conduceva all'Arsa, poichè nella tavola peutingeriana non vi è traccia che di questa sola via, dalla quale si distaccava l'altra per l'alto Carso. Anche i tarsaticensi, seguendo il costume romano di consacrare le ricordanze ai defunti nei luoghi di pubblico passaggio, avranno collocato le loro tombe sulla litoranea Liburnica. Le tombe, come è noto, sono di due specie, per incenerazione e per umazione. Le prime contengono le ceneri in un vaso di vetro, chiuso in grosso vaso di pietra. Nelle tombe per umazione il cavere è disteso entro una cassa formata da grossi tegoloni di cotto, entro la quale c'è pure la suppellettile funerea. Le persone ricche e distinte avevano il proprio fondo segnato con una lapide oppure da un cippo cilindrico, terminato a pigna, che formava un tipo speciale, detto «liburnico».

Porlano, si domanda Edoardo Susmel — le memorie — venute o che verranno alla luce — questi connetti caratteristici delle tombe della Liburnia? E' quello che vedremo dal proseguimento ulteriore degli scavi.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Fresel». Questa sera dalle 21 trattenimento di danza per soci e dopolavoristi.

Credito e Assicurazione. Oggi lezione di scherma dalle 17. Alle 21 dopocena familiare. Domani mattina allenamento calcisti a Montebello. Sabato prossimo inizio attività della sezione bocciofila. Ritrovo in via Pasquale Revoltella n. 19 trattoria «Al Gioco di bocce». Si ricevono iscrizioni seralmente in sede.

G. R. F. «A. Crena». Sabato alle 21 trattenimento danzante.

Ferroviario. Oggi, nella sede «Vittorio Veneto» cinematografo alle 17 e alle 19; domani prove ad orchestra completa del gruppo filarmonico. Per domenica consueti spettacoli cinematografici alle 15.30 e trattenimento di danza alle 18.30.

«Dimm». Domenica gita ai Campi di battaglia, monti Sabotino e S. Michele. Informazioni in sede, via Trento 2. — Sezione A. Sabato cena sociale. Giornalmente visita dalle 19 alle 21 alla Mostra d'Arte.

«Crda». Questa sera, alle 19.30, prove della sezione ginnastica al campo sportivo di Sant'Andrea.

«Sempre Avanti». Domenica gita escursionistica con automezzo al rifugio d'Annunzio. Viste anche le ottime condizioni della neve sui campi sottostanti alla vetta possono parteciparvi anche gli sciatori.

Motociclistico. Sabato dalle 21 trattenimento di danza in sede.

«G. Beltrame». Sabato, dalle 20.30, trattenimento danzante in sede.

«Modiano». Domenica gita a Sesana e visita all'abisso. Partenza dalla sede alle 5.

Jutificio-Pastificio. Il primo automezzo per la gita a Prevallo e Postumia, con salita al Monte Re, è completo. Seralmente presso il bar della sede, piazza Impero 7, si accettano iscrizioni pel secondo automezzo. L. 7.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale alpinismo. Domani alle 20.15 XII lezione su «Soccorsi di urgenza», relatore dott. L. V. Rusca. Alle 21.30 convocati tutti gli istruttori. Domenica prossima inizio corsi pratici in Val Rosandra. Ritrovo a Bagnoli entro le 9. 6-9 maggio gita sciatoria al Cevedale. Chiusura iscrizioni domani sera.

«Gars». Sabato e domenica gita sul Monte Canin da Nevea. Iscrizioni entro domani. 6-9 maggio gita sciatoria al Cevedale. Iscrizioni entro domani sera.

I lavori per la funivia del Monte Santo

GORIZIA, 26

Come abbiamo pubblicato, sulla vetta di Monte Santo ed a fondo valle sono stati iniziati i lavori per la costruzione della grande funivia destinata al rapido trasporto dei turisti dalla città al Santuario della storica altura. L'opera, che viene effettuata secondo modernissimi criteri tecnici consterà di due stazioni d'uuna distante dall'altra circa due km. Le cabine scorrenti su funi in acciaio stabiliranno il collegamento in meno di 5 minuti.

La stazione di arrivo posta ad un dislivello di circa 570 m., potrà essere altresì considerata come base di partenza per la visita al pittoresco altipiano della Bainsizza per modo che il servizio della funivia darà particolare apporto al movimento turistico della Provincia. La conclusione dei lavori è prevista per il prossimo agosto e l'inizio del regolare servizio avverrebbe in coincidenza con le grandi manifestazioni predisposte per la «settimana della redenzione».

Scuola preparatoria per la Cinematografia

Nei primi giorni del mese di maggio avrà inizio, alla Scuola preparatoria per la Cinematografia del «Cineguf», la preparazione delle scene che dovranno servire per girare i provini.

La preparazione si farà contemporaneamente ai corsi (meridiani per bambini e serali per adulti) di recitazione, mimica, dizione, danze classiche, stile del pugilato e lingua francese, che formano le materie normali d'insegnamento per la preparazione cinematografica.

Per iscrizoni od informazioni rivolgersi alla sede dei corsi, in via Paduina 8, tutti i giorni dalle 17 alle 21.

Gita sul Terstell. Domenica gita alla volta di Scherbina (Porte di ferro) con salita sul monte Terstell. Pranzo dal sacco; partenza alle 7.30. Quota lire 4. Iscrizioni in sede del Fascio femminile, via Roma 28, III, fino a domani alle 12.

Avvenimenti della vita teatrale

"Girandola,,

Tre atti di Giuseppe Bevilacqua al Teatro Verdi

L'architetto Paolo Rod, uomo inquadrato nelle scienze esatte e nelle discipline matematiche, è un fervente devoto dello spiritismo e trascorre le sue notti nella evocazione degli spiriti dei trapassati. Uno di questi, gli predice la morte fra tre giorni, e Paolo Rod che crede nella infallibilità della predizione, si organizza moralmente e socialmente per il momento della grande dipartita. Un amico suo, Edoardo Bennet, seguace e apostolo della dottrina spiritistica, gli è sempre al fianco, come un sacerdote, per impartirgli consigli e conforti e illuminazioni sul modo più propizio al distacco terreno. All'annunzio di morte, Paolo Rod interpella un medico per sapere se dovrà morire in seguito a malattia organica, ma il reperto medico precisa la perfetta salute del morituro. Allora Paolo Rod capisce che dovrà trapassare per accidente esterno. Tutto ciò che lo circonda gli diventa strumento di minaccia, e l'orologio che segna fatalmente il passaggio del tempo e l'approssimarsi dell'ora gli appare come la personificazione della sua condanna. Il personaggio acquista dunque una duplice fisionomia, tragica e comica, nell'alternarsi e delinearsi della paura fisica della morte che lo fa tremare di fronte ai rumori esterni, di fronte al proprio pallore, di fronte al battito accelerato del proprio cuore; e della lucida coscienza che gl'impone, con imperativi morali, di contemplare il mondo terreno e il dolore delle creature con animo magnanimo e soccorritore, quasi trasfigurato e innalzato oltre le debolezze e gli egoismi quotidiani.

Vedremo che sotto certi aspetti, la caratterizzazione, intenzionalmente bellissima e felice, non è risultata sempre con pienezza di risalto, nè con intimità di espressione, nè con la forma del dialogo. Due modi esistono per morire: o abbandonarsi all'assoluto bene, o abbandonarsi all'assoluto male. Paolo Rod sceglie il primo. Egli pratica la morale come principio di norma universale, talchè le sue azioni possano costituire esempi eterni e perciò provvede a lasciti e sussidi al suo personale di servizio, concede mille sterline di premio al suo geometra perchè concorra alla laurea d'ingegnere, largisce un assegno alla sua dattilografa perchè possa sposare, dispone un grosso capitale per soccorrere i poveri indigenti, restituisce gli anticipi alle ditte con le quali s'era impegnato in imprese di costruzione e, insomma, incarica il notaio di provvedere a queste opere pie per lasciare di sè medesimo ricordo imperituro di bontà, ma in tutto ciò Paolo Rod agisce senza sentimento di vanità e di egoismo. Regolato il suo rapporto con gli uomini, deve anche risolvere il problema spirituale, di fronte a sè stesso. Cioè deve morire degnamente, avviandosi lentamente all'estinzione della volontà di vivere.

In questa scelta del metodo della cessazione di vivere, Paolo Rod non prende esempio dalla dottrina dei «Grandi risvegliati» indiani, e potrebbe farlo forse anche con guadagno della commedia, ma per suggerimento dell'amico Bennet, conviene che la morte gradita e necessaria gli potrà venire soltanto da un grande dolore derivatogli dalla vita stessa, come per esempio il tradimento della moglie. E in ciò Paolo Rod non capisce che accettando la morte per l'inganno della moglie, egli non nega la vita, ma sibbene l'afferma nell'atto stesso di estinguerla.

Orbene, Marta, la moglie di Paolo, sospetta che il marito abbia una amante con la quale trascorre le notti fuori di casa. Un vestito di donna sul canapè dello studio, conferma questi sospetti a Marta e a sua zia Elisabetta, venute appunto nello studio. In verità quei vestiti sono di Giuditta, la dattilografa di Paolo, ragazza onesta che, scappata di casa per aver rifiutato di sposare un uomo vecchio ch'ella non ama, s'è rifugiata per alcune notti nell'ufficio del suo principale. La zia Elisabetta, che conosce gli uomini, per richiamare Paolo al focolare domestico, gli mette nel cervello il sospetto che Marta possa avere un amante. E' proprio il disegno della Provvidenza che si realizza, dice Bennet all'amico Paolo; ci voleva un amante per farti morire degnamente! Paolo, ch'è onesto e ingenuo, crede all'inganno della moglie e sul tema grottesco di questo inganno è intessuto tutto il secondo atto.

Avendo stabilito di operare il bene, di consolare i dolenti e i poveri, Paolo ha premura di rintracciare l'amante della moglie e non già per vendicarsi, ma per unire felicemente i due innamorati e farli sposare e dare esempio ancora della sua magnanimità. Durante un ricevimento di Marta, Paolo è alla cerca dell'amante: dapprima crede che sia un certo Franco Copperfield, poi un certo Renzo Bortis, ma il primo è un rispettoso signore che ha danzato con Marta per cortesia suscitando le gelosie della signora Copperfield; il secondo è un giovane che invoca la intercessione di Marta per sposare una casta fanciulla. Marta è onesta. I suoi pretesi amanti, onestissimi. Paolo ha sbagliato nei sospetti, ma ha anche sbagliato nelle opere di beneficenza, giacchè tutti i suoi beneficati si rivoltano e protestano e vogliono possedere di più e inveiscono contro di lui: gli stabilimenti ai quali ha restituito gli anticipi gli muovono processi per mancata parola, il tutore della dattilografa lo accusa di corruzione per aver regalato l'assegno alla ragazza, e così protesta contro Paolo la moglie del geometra che non vuole l'incertezza dell'impiego di domani per la sicurezza di oggi. Tutto quel mondo mette Paolo in stato d'accusa. E Paolo discende dall'altezza spirituale, dalla solitudine libera in cui il sentimento della morte l'aveva posto, per gridare a quella gente il suo sdegno e mostrare l'egoismo da cui è dominata, egoismo camuffato da legge morale. «Maschere! maschere!» grida Paolo. Gli mancano poche ore per morire. Due femmine trincano con lui qualche calice di spumante e scambiano baci. E' la fine edonistica, dell'uomo deluso di sè stesso e dell'umanità. Ma ecco che Paolo vuole affrontare la morte con atteggiamenti stoici. Un cliente, verso il quale l'architetto non ha mantenuto l'impegno di un progetto di costruzione, inveisce contro Paolo il quale risponde con un insulto sanguinoso e presenta all'avversario la pistola perchè questi lo uccida. Non lo uccide ritenendolo pazzo. Scoccano presto le dodici. E' venuta Marta a perdonare, avendo saputo che il marito è candidato alla morte predetta dallo spirito. E' presente anche Giuditta, dalla quale Paolo tenta di assaporare l'ultimo piacere d'amore. Ma Paolo vuole restare solo, senza consolazioni, senza moglie, solo di fronte alla morte. Le dodici. Uno, due, tre... Ma la morte non viene. Paolo si sente smarrito, angosciato, ma vivo... Lo spirito ha sbagliato.

La commedia con intenzioni burlesche e situazioni paradossali, fa una specie di critica morale dell'umanità e in questa critica, non del tutto nuova, nè molto ardita per quanto gustosa e acuta, svolge il suo gioco scenico con eleganza di costruzione e agilità di dialogo. La figura di Paolo, drammatica, comica e polemica nello stesso tempo, si dilata e si espande troppo, anzichè concentrarsi in un solo centro ideale e proiettarsi nell'azione, teatralmente davvero viva e pittoresca e interessante, svelando le luci e le ombre della sua natura tragicomica. E, insomma, non ho sempre sentito il dualismo drammatico o umoristico tra l'uomo che vive nel clima della morte e il mondo che lo circonda, nè il dissidio esistente nello stesso uomo, tra una carnalità che vive e uno spirito che lo raggela in attesa della morte.

L'interpretazione è stata molto attenta, acuta, intelligente, sebbene non sempre intonata al carattere talvolta umoristico e canzonatorio degli episodi. Giulio Donadio ha dato alla parte tratti di angoscia, di perplessità, impeti di mordente ironia, scatti di calda drammaticità, di umana tenerezza e la signora Seripa ha recitato con delicata e fine compostezza e la Bonora con fanciullesca e fresca grazia e la Ricci, il Porta, il Diaz, il Pirani, il Saccenti, nelle parti rispettive si fecero molto apprezzare. Il successo è stato cordiale, sincero e vivissimo: cinque applausi alla fine di ogni atto.

V. T.

L'ultima recita di Donadio

Con la nuova commedia gialla: «La parola è al pubblico ministero» di Jovinelli, si congeda stasera la Compagnia di Giulio Donadio.

La Compagnia della Commedia Almirante-Masi-Randone-Gallina al Teatro Verdi

La sera del 28 prossimo, la Compagnia della Commedia, costituita da Luigi Almirante, Rossana Masi, Salvo Randone, Mario Gallina, inizierà un corso di recite con le seguenti novità: «Ecco la fortuna», commedia in tre atti di A. De Stefani e G. Cataldo; «Il falco d'argento», commedia in tre atti di Stefano Landi; «Sole per due», commedia in tre atti di Enrico Bassano; «Nascita di Salomè», commedia in tre atti di Cesare Meano; «Con gli uomini non si scherza», commedia in tre quadri di Gherardi del Testa; «I Menecmi» («I Gemelli»), di T. M. Plauto (riduzione di Luigi Chiarelli); «La nuova osteria degli immortali», commedia in 3 atti di Mario Massa.

Le serate liriche al Rossetti

Stasera "Tosca,,

Attese con vivo interesse dal nostro pubblico, avranno inizio stasera al Politeama Rossetti le annunciate serate liriche popolari, che per tradizione incontrano sempre tanto favore. Affidata ad un complesso di valorosi esecutori, sarà data la «Tosca» di Giacomo Puccini. Nella parte della protagonista sarà risalutata con viva simpatia Bianca Scacciati, la insigne cantante che della romantica eroina pucciniana è una delle interpreti più acclamate. Accanto a lei sentiremo per la prima volta, nelle vesti di Mario Cavaradossi il giovane tenore Francesco Carrisso, reduce dai cordiali successi ottenuti su varie importanti scene ed avviato a una brillante carriera. Il baritono Domenico Malatesta — già applaudito dal nostro pubblico — impersonerà «Scarpia» e il basso Massimiliano Serra l'«Angelotti».

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione delle opere «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Nella parte di «Santuzza avremo la giovane e valente soprano Alma Degrassi. «Canio» nei «Pagliacci» sarà il tenore Adalberto Giovannoni. Direttore d'orchestra il maestro cav. Romolo Castelmonte.

Sabato seconda di «Tosca» e domenica fine della breve stagione con «Cavalleria» e «Pagliacci».

Ultime repliche al Filodrammatico di "Cosa accadrebbe se...,,

La divertente indiavolata rivista «Cosa accadrebbe se...» presentata in una bella e pittoresca edizione dalla Compagnia di Anna Maria Dossena si replica oggi per l'ultima volta al Filodrammatico. Il bel lavoro, applaudito dopo ogni quadro, è interpretato dalla elegante e briosa A. M. Dossena, dal bravo Carlo Barbetti, dalla vezzosa Olga Dossena, dalla squisita cantante Rika Blond, Totò Mele, Mario Morelli, Duo Michel, Nando e Aldo nonchè il pittoresco «10 Balletto Dossena». Dirige l'orchestra l'ottimo maestro Luigi Avitabile.

Prime cinematografiche

"Mitsuco, la figlia di un samurai,,

Se l'animo ,i sentimenti, il dramma, l'esultanza d'un popolo possono esprimersi anche per mezzo di un semplice racconto, il descrivere un paese, le bellezza della natura, gli usi dgli abitanti, attraverso il linguaggio cinematografico dei fotogrammi, nasconde sempre in sè il pericolo di cadere nel documentario, di conferire a una bella serie di vedute la funzione fuori posto che ha, nel film musicale, la romanza della prima donna o del tenore nel momento più patetico della vicenda.

Girando un film di soggetto e carattere schiettamente giapponese, e girandolo in Giappone, cioè avendo a portata di mano il paesaggio più fragile e quindi insidioso dal punto di vista fotografico che immaginar si possa, la società germanica «Tobis» si accingeva dunque a camminare sull'orlo di un precipizio. Non è detto che il dott. Arnold Fank, che della storia di Mitsuco è stato il realizzatore e il regista e che dal giorno ormai abbastanza lontano della «Tragedia del Pizzo Palù» ha acquistato grande esperienza del genere, vi sia caduto dentro; ma nemmeno è riuscito sempre a evitarlo. Spesso s'avverte il piacere dell'immagine per l'immagine; e magari piace a poi pure, perchè ci sono vedute bellissime. Ma sono state scelte veramente per aiutarci a meglio comprendere il significato morale dell'azione?

Forse vi è troppo Giappone idillico in questo, che dovrebbe essere un film in esaltazione delle virtù più austere della razza.

Esso narra il ritorno in patria di un giovane, che ha trascorso otto anni in Germania a scopo di studio e si crede ormai così occidentalizzato, così padrone della propria libertà individuale, da rifiutare il matrimonio, da lunghi anni predisposto, con la figlia del suo padre adottivo, la piccola Mitsuco. Ma non appena inoltratosi nell'antica terra dei suoi avi e lasciatesi alle spalle le grandi città moderne, il passato risorge in lui con le sue leggi fondate sul nucleo, immutato e immutabile nei secoli, della famiglia. E allorchè Mitsuco disperata corre verso la morte nell'atmosfera infuocata del vulcano, egli riesce a trarla in salvo e a condurla seco verso il lavoro fecondo, nel paesi della nuova conquista.

L'arte di tutti gli interpreti, dai protagonisti agli attori di fianco, si manifesta attraverso gesti quasi ieratici ed espressioni, se così si può dire, condensate in una mobilità estatica. Questo modo di recitare così diverso dal nostro, colpisce specialmente in Sessue Hayakawa, il grande attore noto ai pubblici europei fin dal tempo del muto, e nella diciottenne Setsuko Hara. Più affine a noi appare invece Isamu Kosugi nella parte di Terno. L. T.

La prima partita del campionato di hockey

Il Pubblico Impiego inizia domenica le fatiche del campionato nazionale di hockey ospitando sul campo di Barcola il quintetto del Milano. L'incontro, per cui è viva l'attesa, s'inizierà alle 18.

Via chiusa al transito dei veicoli. In seguito ai lavori di fognatura, la via Milano, dalla via Roma alla via Carducci, a partire da oggi giovedì, resterà chiusa al transito dei veicoli per la durata dei lavori stessi.

Graziali della Fondazione barone Giovanni A. Economo. Nella ricorrenza del 18.o anniversario della morte del compianto benefattore barone Giovanni A. Economo de San Serff, l'Ente Comunale di Assistenza, quale amministratore della Fondazione distribui, dalle rendite disponibili, 13 grazie da lire 400 l'una, 6 da lire 350 e 1 da lire 390 ad altrettante vedove povere, minori orfani poveri e persone decadute, ai sensi dello statuto fondazionale. Gli assistiti esprimono a nostro mezzo la loro profonda riconoscenza alla benemerita famiglia dei fondatori.

Come la città conquistò la campagna

La pubblicazione del documentato rendiconto per la trentesimasesta gestione dell'Istituto fascista autonomo delle case popolari (ex «Icam»), ci ha dato motivo di parlare ampiamente dell'attività veramente encomiabile di questo Istituto.

Ma ci rimane tuttavia da considerare l'importanza della sua azione nel campo della bonifica diremo così urbana e territoriale di Trieste.

Fino ad un trentennio fa la città nei suoi sviluppi demografici era rimasta come serrata nei limiti del pomerio. Il Consiglio comunale quando doveva deliberare una spesa, procedeva per così dire col centimetro per «non uscire» dai rioni urbani. Esisteva o si praticava una politica di suddivisione fra città, suburbio e territorio. Questo era dovuto al fatto che nel suburbio si andavano addensando gli elementi immigrati ch'erano in abbondanza esotici. Una volta, dovendosi decidere l'ampliamento della scuola suburbana di Roiano, la si spostò di mezzo metro verso il monte, perchè non toccasse il suolo sacro della città.

Nel 1904, allorchè sorse l'Istituto comunale abitazioni minime, che è il padre dell'attuale Istituto fascista autonomo delle case popolari, prevalse improvvisamente un concetto assolutamente opposto a quello fino allora predominante: anzichè addensare i rioni cittadini, preferire l'espandere della città nei rioni suburbani. La speculazione o l'industria privata delle costruzioni edilizie non avrebbero osato avventurare capitali e lavoro oltre i limiti urbani: l'«Icam» lo fece.

Si noti che quando l'Istituto iniziò la sua attività (1904), Trieste contava intorno al 180.000 abitanti; ma già si annunciava una incalcolabile affluenza di immigrati per effetto dei grandi lavori d'ampliamento del porto e di costruzione della ferrovia transalpina. Nel 1910 il censimento già registrava 226.412 abitanti, che saranno allo scoppio della guerra 244.000: in dieci anni dunque la città era cresciuta d'oltre 64.000 anime.

Ebbene, inizata nel 1904 dall'Istituto comunale abitazioni minime, la costruzione d'una cintura di case ad alloggi popolari ai margini dei rioni suburbani, quando scoppiò la grande guerra già esistevano gruppi di alloggi dell'Istituto in Chiarbola inferiore (contrapposti a quelli dei ferrovieri — ch'erano allora estranei al paese), in Rozzol, in Guardiella, in Chiarbola superiore, in Chiadino S. Luigi e a S. Sabba, con un complesso di 60 case, 1041 alloggi, 3153 vani.

Dopo la guerra e l'avvento del Fascismo l'Istituto comprendendo l'importanza dell'azione iniziata — che realizzava due concetti, quello di ampliare la città verso la campagna e quello di bonificare i rioni suburbani — la riprese e condusse, per l'appoggio avuto dal Duce, che simpatizzò subito con l'opera civile dell'Istituto, con maggiore slancio ed ampiezza riuscendo a creare in pochi anni veri quartieri nuovi ai margini dei vari rioni urbani.

Non solo perchè le aree sono di prezzo più corrispondente ai fini economici dell'Istituto, ma soprattutto perchè scegliendo aree situate verso la campagna si realizzava il duplice obiettivo di allargare l'abitato cittadino in zone soleggiate e sane, e di portare l'elemento urbano a contatto con quello della campagna, l'Istituto costruì le sue case in Chiarbola superiore, a San Sabba, a Timignano, in valle di Rozzol, in Cologna, in Rozzol in Monte.

Dal 1923 ben 2679 alloggi nuovi l'Istituto disseminò fra i confini della città e i monti che la circondano: quartieri cittadini sono sorti in mezzo a zone campestri; una popolazione di circa 20.000 anime, che senza l'attività di questo Istituto avrebbe dovuto addensarsi negli angusti alloggi dei vecchi rioni, costituisce una avanguardia civile in zone che fino alla vigilia della grande guerra erano considerate lontane e quasi inaccessibili alla vita di famiglie cittadine. I gruppi di case dell'Istituto sono stati accompagnati nel loro sorgere da tutte le opere civili: canalizzazione, condotta d'acqua, di gas, d'elettricità, il tram, la vita urbana non si arrestò più, da allora, alle varie vie limitanee, ma si espanse oltre quei limiti, per cui anche i rioni suburbani divennero, per merito dell'I.F.A.C.A.P., vera e propria città nel mezzo di quello che era fino all'alba di questo secolo la «campagna di Trieste».

Da notarsi che l'esempio dell'Istituto ridusse anche la speculazione privata e l'industria delle costruzioni edilizie a fabricare «fuori della città».

Era giusto di mettere in evidenza questa benemerenza dell'Istituto che appunto ora, presieduto dal camerata ing. dott. Cappelletti, sta aggiungendo nuovi alloggi a quelli costruiti in Chiarbola superiore, ne fabbrica in Valmaura e sta per iniziarne accanto all'Aquila, proseguendo un'opera di bonifica civile che estende , sviluppa e migliora il nucleo urbano di Trieste.

Corso di preparazione alla carriera di medico di bordo alla R. Università di Padova

Il 1.o giugno 1939-XVII, nell'Istituto d'igiene dell'Università di Padova avrà inizio un breve corso di preparazione alla carriera di medico di bordo, autorizzato dal Ministero dell'Educazione nazionale. Tale corso avrà la durata di un mese, e sarà diviso in due parti, delle quali si svolgerà nella sede universitaria patavina e l'altra a Venezia per la necessaria pratica in un porto. Durante il corso verranno impartiti insegnamenti, approvati dalla Facoltà medica dell'Università. A coloro che avranno frequentato il corso verrà rilasciato un apposito certificato degli studi compiuti, firmato dal Rettore, dal direttore dell'istituto e dal direttore amministrativo.

Per l'ammissione al corso occorre: 1) farne domanda in carta bollata da lire 4 al Rettore della R. Università; 2) unire il diploma o un certificato di laurea in medicina e chirurgia; 3) versare alla cassa dell'economato dell'Università lire 500 per la tassa d'iscrizione stabilita dal Ministero, dietro parere del Consiglio superiore della E. N., oltre le spese del certificato e quelle di bollo. Gli aspiranti che non abbiano percorsi gli studi nella Università di Padova dovranno presentare con la domanda d'iscrizione la fede di nascita debitamente legalizzata.

CORRISPONDENZA APERTA

Pianoforte, Portorose. Un inquilino che ha dato disdetta di finita locazione di un appartamento, qualora non esistano fatti speciali, è sempre obbligato nel trimestre precedente alla scadenza della locazione, o nel caso in cui il proprietario intendesse vendere lo stabile, a lasciar visitare l'alloggio agli aspiranti all'appartamento stesso, in un'ora da concordare fra le dieci e le diciassette di ogni giorno feriale (Regolamento generale degli inquilini, registrato a Trieste il 7 luglio 1937-XV al n. 425 a cura del Sindacato Provinciale di Trieste della Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di Fabbricati).

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Recite di filodrammatici

Recita al Pubblico Impiego. Sabato la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego, terrà nel teatrino sociale la commedia «Nuda», tre atti di Washington Borg. Ingresso lire 1. Posto a sedere lire 1.

«Ditci». Questa sera, nella galleria del Tergesteo con inizio alle 21, la compagnia filodrammatica del «Ditci» darà la bella commedia comico-sentimentale in tre atti «Non amarmi così» di Arnaldo Fraccaroli. Ingresso indistintamente lire 1.

Spettacoli teatrali al Ferroviario. La filodrammatica tipo della V Zona «E. Duse» si produrrà mercoledì prossimo col divertente lavoro di Carlo Veneziani «Il signore è servito», di cui saranno interpreti i migliori elementi del complesso.

Concerto del Dopolavoro Ferroviario pro Opere Assistenziali del Partito. La filarmonica del Dopolavoro Ferroviario, nota per le sue belle esecuzioni orchestrali, terrà fra giorni, in uno dei massimi teatri cittadini, un concerto di musica sinfonica il cui ricavato andrà a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito. Successivamente il forte complesso si esibirà in un grande concerto al quale interverranno rappresentanze delle Forze armate del Presidio.

Concerti del Dopolavoro Ferroviario. La filarmonica del Dopolavoro Ferroviario terrà fra pochi giorni in uno dei massimi teatri cittadini un concerto di musica sinfonica il cui ricavato andrà a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito. Successivamente il forte complesso si esibirà in un grande concerto al quale interverranno rappresentanze delle forze armate del Presidio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un investimento sotto la pioggia

(Tribunale penale) Il 21 maggio 1937, tale Giorgio Athanasapulo di Leo, di 27 anni, abitante in piazza Unità 6, noleggiata una «Balilla» dell'autorimessa «Vittoria», sita in via P. L. da Palestrina, si recò con la propria fidanzata Nives Deantoni e gli amici Luigi Pittani di Angelo e Luigi Biagi di Giovanni, a fare una gita di piacere. Trascorse alcune piacevoli ore, l'Athanasapulo, venuta la sera, iniziò il viaggio di ritorno. Purtroppo la gita, che s'era iniziata e svolta sotto i migliori auspici, doveva avere un impensato e funesto epilogo. Infatti, mentre l'automobile, sotto una pioggia dirotta filava lungo la strada costiera, giunta al chilometro 128, andò ad investire il vetturale Giovanni Pauletti il quale, data l'oscurità, sceso da cassetto, procedeva a piedi al lato destro della strada.

Le conseguenze dell'urto furono letali poichè il disgraziato Pauletti morì quasi sul colpo. L'automobile, avendo l'Athanasapulo sterzato, andò a rovesciarsi oltre il margine della strara. Tanto l'Athanasapulo quanto la sua fidanzata e gli amici riportarono, nel frangente, lesioni varie.

Ritenuto responsabile di omicidio colposo l'Athanasapulo è comparso ora nell'aula della quinta sezione i cui giudici, vagliate tutte le cicostanze di causa, hanno ritenuto di emettere sentenza di condanna. Infatti l'Athanasapulo s'è buscato quattro mesi di reclusione, sanati da tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Casalino; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Polilucci; cancelliere Piuch.

Due ricorsi respinti

(Corte d'Appello) La notte del 23 ottobre scorso, degli ignoti, penetrati nel negozio di generi alimentari di tale Pietro Suffi, riuscivano ad asportare della merce per circa 1500 lire di valore. Quali autori del furto venivano ritenuti Rodolfo Bisiacchi fu Francesco, Mario Bisin di Antonio e Giorgio Barison di Giorgio. Costoro, denunciati all'autorità giudiziaria, venivano, in seguito, processati. Il Barison si buscava tre anni e due mesi di reclusione e 2500 lire di multa, mentre gli altri riuscivano a cavarsela con una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Contro la sentenza si appellavano però tanto il Barison quanto il P. M., questi per lamentare l'assoluzione del Bisiacchi e del Bisin.

Ora la causa è stata nuovamente discussa in sede di Appello. La Corte però, ritenuta la decisione dei primi giudici conforme alle risultanze del processo, ha respinto i due ricorsi.

Presidente comm. Rebuttati; P. M. cav. uff. Paolucci; difesa avvocati Matosel-Loriani, V. Bologna e Camber; cancelliere Godnig.

Articolo 521 C. P.

(Tribunale penale) Davanti ai giudici della quinta sezione è comparso il carpentiere in ferro Giuseppe Fusar fu Giovanni, di 49 anni, abitante in via della Madonnina 24, accusato di avere commessi degli atti poco onesti nei confronti di una quattordicenne.

Il processo, dato l'argomento, si è svolto a porte chiuse.

Il Fusar, in base alle risultanze di causa, è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Casolino; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Averino; cancelliere Piuch.

Appropriazioni indebite e falsi

(Tribunale penale) Alcuni anni prima della guerra, tra gli operai addetti all'Azienda Comunale del Gas s'era costituita una cassa mutua avente lo scopo di erogare sussidi ai soci più bisognevoli in caso di infortuni o malattie. Il fondo veniva alimentato con un contributo di due corone mensili da parte degli operai iscritti alla cassa. Venuta la guerra e con essa la conseguente redenzione l'Azienda Comunale del Gas, unificati i vari servizi municipali, si trasformò nell'«Acegat». La cassa operaia però continuò a vivere e prosperare. Senonchè nel gennaio 1937, il capogruppo sindacale dell'«Acegat», cav. Arturo Zanolla, venuto a conoscenza dell'esistenza della cassa, volle aprire un'inchiesta, anche perchè s'erano sparse delle voci tendenti a sollevare dei dubbi sulla regolarità delle operazioni contabili eseguite dai dirigenti la cassa. Chiamato il presidente dell'ente, tale Guido Cervellini fu Giacomo, di 50 anni, abitante in via Madonnina 17, lo Zanolla lo invitò a presentare al Sindacato i libri e le relative pezze di appoggio del fondo di soccorso. Il Cervellini però, in sulle prime non aderì all'invito per cui fu interessato della faccenda il dott. Nordio, direttore degli uffici dell'«Acegat» il quale, riuscito ad ottenere i registri, li sottopose a regolare revisione contabile. Si accertò allora che il libro cassa era stato sostituito con un altro recante date e annotazioni false e che false erano pure le pezze di appoggio allegate. Si verificò inoltre che il cassiere della cassa di soccorso, Vittorio Bardi, fu Giovanni, di 41 anni, abitante in via Abro 5, s'era appropriato di oltre 11.000 lire.

Il Cervellini, interrogato, dichiarò subito di nulla sapere sull'andamento amministrativo della cassa la quale era stata affidata al Bardi in cui aveva riposto ampia fiducia. A sua discolpa il Bardi spiegò che le differenze contabili rilevate dall'inchiesta si riferivano a sussidi erogati ad operai, e non registrati, e a somme confuse con le sue, inesattezze commesse senza alcuna malevole intenzione.

Venne interrogato, infine, tale Ferdinando Cozzi fu Valentino, di 49 anni, abitante in via D'Alviano 13, il quale, nella sua qualità di revisore dei conti, avrebbe dovuto essere più guardingo nell'esplicazione del suo mandato. Il Cozzi fu esplicito: disse subito che libri e pezze erano falsi!

— E perchè li avete firmati?

— Per pietà!

— Come sarebbe a dire?

— Perchè il Bardi aveva minacciato di suicidarsi se non lo avessi aiutato col firmare in fretta e furia i registri che gli erano stati richiesti per la verifica dal direttore dell'«Acegat». Io, avuto il consenso del Cervellini, firmai.

In seguito a tali risultanze, il Cervellini, il Bardi e il Cozzi vennero denunziati all'autorità giudiziaria: il Bardi per appropriazione indebita aggravata e continuata; gli altri per falsità continuata aggravata in scrittura privata. Inoltre a carico del Bardi venne elevata una seconda accusa di appropriazione indebita aggravata e continuata per essersi trattenuto altre 780 lire appartenenti al gruppo operaio dell'«Ilva» e del quale egli era il fiduciario.

Il processo s'è svolto ora alla quinta sezione i cui giudici, dopo avere compulsato minutamente i vari registri contabili e interrogato imputati, testi e parti lese, hanno concluso col condannare il Bardi, per appropriazione indebita continuata e aggravata e per falso continuato e aggravato in scrittura privata, a un anno e quattro mesi di reclusione nonchè a 800 lire di multa; pena condonata in virtù del decreto d'indulto del 15 febbraio 1937.

Il Cervellini, il Cozzi e la moglie del Bardi, Antonia Marguti, ch'era stata pur essa coinvolta nei reati di falso, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Casalino e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati Kezich, Davanzo e Turola; cancelliere Piuch.

Una serie di reati

per due lire e 20 centesimi

Il vigile urbano Giuseppe Reni, di servizio ier l'altro, verso le 17, in via delle Torri — piazza Caduti fascisti, — s'accorse che una donna stava camminando tranquillamente in mezzo alla strada, contravvenendo in tal modo alle disposizioni del codice della strada. La fermò per imporle l'ammenda di lire 2.20, ma la donna si rifiutò arrogantemente tanto di dare le proprie generalità quanto di pagare l'ammenda. Visto che il tono della donna era deciso e risoluto, il vigile la invitò a seguirlo in Questura e, mentre l'accompagnava tenendola per il braccio, la donna diede un improvviso strappone tentando di fuggire per la via Paganini. Ripresa e saldamente tenuta, la donna si mise allora a gridare e a dimenarsi facendo accorrere gente.

Finalmente il vigile riuscì a trarla davanti il maresciallo di servizio e qui essa si qualificò per Francesca Leghissa, casalinga, abitante a Sistiana 60. Alla richiesta se intendesse pagare le 2.20, per evitare peggiori guai, acconsentì, dichiarando, però, che il denaro doveva andarlo a prendere in via Foscolo, in una famiglia dove è occupata come prestaservizi.

Questa asserzione, che smentiva la qualifica di casalinga, mise in sospetto il maresciallo, il quale le chiese allora di legittimarsi con qualche documento. Poichè la donna asseriva di non possederne alcuno, le fu presa la borsetta, dove venne subito rinvenuta la carta d'identità. Da questa risultò trattarsi di Francesca Valguarnera di Maria Marviz, di 37 anni, da Duino, abitante al n. 54 di Aurisina. La Merviz è già nota alla Questura per la sua condotta. Essa, ad ogni modo, dovrà rispondere di una serie di reati, che volle tirarsi addosso per... due lire e 20 centesimi.

Due ruote d'auto perdute e ritrovate

Sere fa l'autista Antonio Depase, di Pietro, di 28 anni, abitante ad Isola in via Silvio Pellico 721, si fermò con la sua macchina PL 2086, verso le 22, in via Galatti, nei pressi dell'autorimessa Europa. Quindi, assieme ad un amico, s'accinse a visitare un po' qualche locale della città. Ritornato verso le 2 sul posto s'accorse subito della sparizione delle due ruote di scorta, per cui, s'affrettò a denunciare il furto in Questura. Ebbe fortuna, poichè in Questura s'incontrò con un guardiano notturno, il quale poco prima aveva fermato un individuo... curvo sotto il pesante fardello di due ruote d'automobile.

Il Depase riconobbe subito le ruote per sue e, mentre il ladro finiva in prigione, la refurtiva veniva restituita al proprietario, il quale, però, deve tenerle a disposizione dell'autorità.

L'autista-ciclista appiedato

Lunedì scorso, nel pomeriggio, l'autista Giuseppe Bossi, lasciata l'auto per una modesta bicicletta, si recò, pedalando, in un negozio di via Trenta Ottobre. Lasciata la bicicletta all'esterno del negozio, il Bossi vi entrò per fare delle compere. La sua assenza fu di pochi minuti ma bastarono per dar modo ad un lesto ed audace malandrino di impadronirsi della bicicletta e dileguarsi. Il Bossi, «pedibus calcantibus» si recò allora a denunciare il furto al Commissariato di piazza Dalmazia.

L'impermeabile rubato dall'auto

Ieri alle 17 si è presentato al Commissariato di piazza Dalmazia tale Giorgio Boiaffio, abitante in via Battisti 14, il quale ha denunciato il furto di un impermeabile.

Egli ha raccontato di aver, poco prima, sostato con la propria automobile in via Ponchielli, davanti un bar, nel quale era entrato per bere un rinfrescante. Uscitone aveva constatato il furto dell'impermeabile che egli aveva lasciato incustodito nell'interno della macchina.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 25 alle ore 19 del giorno 26 corr.:

Velich Rosalia, di 31 anni, casalinga, abitante in via dei Vigneti 515: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Colarocich Giovanna, di 63 anni, casalinga, abitante in S. M. Madd. Inf. 430: malore improvviso (soccorsa a domicilio); Bonin Maria, di 29 anni, casalinga, abitante in Gretta di Sopra 18: lisca di pesce conficcata nella tonsilla sinistra (estrazione); Contento Leandro, di 23 anni, elettricista, abitante in via S. Maurizio 10: ferita lacera al quarto dito della mano sinistra, riportata sul lavoro all'«Acegat»; Cardubini Bruno, di 29 anni, elettricista, abitante in via della Fonderia 3: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Murra Bruno, di 7 anni, scolaro, abitante in via Giulia 29: malore (curato in ambulatorio); Bar Armando, di 28 anni, fonditore, abitante in via S. Marco 24 corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Missich Nicolò, di 53 anni, bracciante, abitante in via Navali 35: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Volpi Vittoria, di 26 anni, casalinga, abitante in via della Fornace 5: malore (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Dreos Ildegarda, di 38 anni, casalinga, abitante in via Settefontane 74: malore (soccorsa e curata a domicilio); Weingartner Giovanni, di 59 anni, abitante in via delle Lodole 2: colto da malore in via dell'Istria (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena).

La morte dello studente Petracco

vittima di un incidente stradale

L'altra mattina, alle 8, è morto all'ospedale Regina Elena lo studente universitario Bruno Petracco, di 24 anni, il quale, come pubblicato, sabato scorso, nel pomeriggio, mentre percorreva in motocicletta la strada di Duttogliano era precipitato da una quindicina di metri, in un sottopassaggio della linea ferroviaria. Raccolto dai sanitari della Guardia medica il disgraziato giovane, trasportato all'ospedale non ha potuto sopravvivere per le gravissime lesioni riportate.

La dolorosa notizia sarà appresa con vivo dolore in città dove il giovane era conosciutissimo. I funerali avranno luogo oggi, alle 16.15, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

All'angosciata famiglia e particolarmente alla moglie, ai genitori ed agli altri congiunti esprimiamo il nostro più vivo cordoglio per la grave sciagura che li ha colpiti.

Baruffa di donne

Trovate, ieri sera, questioni tra loro, la prestaservizi Luigia Calci, di 32 anni, e Cecchina Catto, di 27 anni, abitanti tutte e due in via dei Capitelli n. 17, si sono azzuffate producendosi una serie di lesioni escorianti al viso, al collo, alle spalle, alle braccia ed alle mani. Tutte e due sono ricorse alla Croce Rossa nel cui ambulatorio di piazza Vittorio Veneto hanno avuto le opportune cure. Hanno quindi potuto rincasare. Non consta se si siano o meno, riconciliate tra loro.

Scontro d'auto in via Roma

Un violento scontro automobilistico è avvenuto, ieri sera, verso le 22.45, all'incrocio di via Mazzini e via Roma.

Una «Fiat 1500» percorreva la via Mazzini diretta verso piazza Goldoni, quando, sorpassando il crocicchio di via Roma, si scontrava con una «Augusta» fuori serie, che proveniente da via Roma si dirigeva verso il Corso.

In seguito all'urto le macchine sono andate a finire sul marciapiede abbattendo il segnale indicante il divisto di sosta. I rilievi sono stati assunti dal vigile urbano Alessandro Sturnega. Gli automobilisti sono rimasti incolumi. I danni alle macchine sono invece rilevanti.

La brutta e lieta sorpresa di un motociclista

L'altra sera, tale Umberto Canova, abitante a Rozzol in Monte 1294, prima di rincasare pensò di lasciare la propria motocicletta sulla strada, convinto che nessuno avrebbe osato toccarla. Ma ebbe torto poichè l'indomani, nell'uscire di casa, fece l'amara constatazione che la moto era sparita. Angustiato si recò subito al Commissariato di via Brunner a denunciare il furto. Per quanto gli agenti gli avessero promesso di occuparsene per il rintraccio della moto il Canova era ormai rassegnato alla grave perdita. Senonchè anche stavolta, sbagliò nei suoi calcoli. Infatti, passando ieri mattina per via Conti, quale non fu la bella, rallegrante sorpresa nel ritrovare, abbandonata a terra, la sua motocicletta! Il Canova, felice e contento, corse ad avvertire del fatto gli agenti di via Brunner.

La brutta avventura di due cavalli

Ieri mattina, verso le 11.30, mentre alcuni carri venivano caricati con i materiali di sterro ricavati dai lavori di livellamento dell'enorme spiazzo sul quale sorgerà la nuova città universitaria in Scoglietto, due cavalli sono precipitati giù per una ripida scarpata, andando a finire nel sottostante fossato. Sono accorsi prontamente sul posto i pompieri con un carro appositamente attrezzato, ed i due cavalli sono stati così riportati sulla strada. L'opera di salvataggio, diretta dal comandante Uxa, è durata qualche ora, date le enormi difficoltà incontrate per riportare le bestie nel piano stradale, nella caduta, i due cavalli non hanno, per fortuna, riportato che leggere lesioni. Essi appartengono al carrettiere Mario Crevatin, abitante a Servola, in via del Ronchetto.

Bimbo atterrato da un ciclista

Il piccolo Giorgetto Dobrilla, di tre anni, abitante in via Alfieri n. 3, trovandosi ieri mattina, insieme alla mamma, in via dell'Istria, sfuggì ad un tratto al controllo materno e, fatta una corsettina nel mezzo della strada, fu investito ed atterrato da un ciclista che, giusto in quel momento, passava di là. Vedendo cadere a terra il bambino, il ciclista accelerò naturalmente la sua corsa e riuscì ad allontanarsi. Riportata una ferita lacero-contusa all'occipite, il piccolo Giorgetto fu accompagnato alla Guardia medica, ove fu giudicato guaribile in cinque o sei giorni.

Si ferisce al piede tagliando l'insalata

Mentre tagliava, ieri nel pomeriggio, la salata nell'orto di casa, la casalinga Pina Sinigaglia, di 20 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore n. 438, si dimenticò, ad un certo punto, che stava seduta con i piedi scalzi tra la verdura, per cui, lavorando di falcetto, si ferì al malleolo destro. Come feritasi una prima volta, fece a prodursi ben cinque o sei lesioni della stessa natura, è un fatto che non si sa; si sa soltanto che, dopo aver insanguinato l'insalata, fu costretta a chiedere l'assistenza della Guardia medica il cui sanitario di turno la giudicò guaribile in tre o quattro settimane. Medicata, la donna volle rimanere in casa.

Il rimedio per i reumatismi: impacchi di petrolio!

Come se non ci fossero medici, come se non esistessero istituzioni di pronto soccorso, Orsola Marchesi di 37 anni, abitante al n. 4 di via San Nicolò, essendo sofferente di reumatismi, si mise a chiedere consigli, a quante di conoscenti che incontrava per via, o si recava a visitare. E quelle, manco a dirsi, a suggerirle le più strampalate ricette e le più assurde cure. Una fra le tante medichesse, consigliò alla reumatizzata la cura del petrolio: Sicuro, il petrolio per i reumatismi, è il rimedio assoluto: ungersi ben bene tutte le parti dolenti ed attendere. La Marchesi, non esitò, si provvide di un fiascone di petrolio, e si applicò impacchi al petto, alle braccia, alla schiena, alle gambe, ovunque i dolori si facevano sentire. Il rimedio suggerito fu di una efficacia sbalorditiva: iersera, dopo cinque ore di impacchi di petrolio, la Marchesi dovette essere accolta nell'ospedale Regina Elena in seguito alle ustioni caustiche riportate a tutte le parti alle quali si era fatta gli impacchi di petrolio.

Infortunio sul lavoro

Salito sopra una scala a pioli per completare un impianto elettrico, l'apprendista elettrotecnico Luciano Ocretich, di 18 anni, abitante a Roiano Scala Santa n. 320, ieri, nel pomeriggio, cadde da circa 3 metri d'altezza, fratturandosi la spalla sinistra. Ebbe sul posto le prime cure da un sanitario della Croce Rossa, mediante la cui autolettiga fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu giudicato guaribile in cinque settimane.

La sassata. Lo scolaro Arnaldo Obressa, di 8 anni, abitante a Barcola-Bovedo n. 104, giocando, ieri, con un suo coetaneo, fu da questi colpito con un sasso che gli produsse una ferita lacero-contusa al vertice del capo. La lezione gli fu medicata alla Croce Rossa il cui sanitario di turno stimò poi opportuno trasportarlo all'ospedale Regina Elena.

Una caduta. La signorina Nerina Ferro, di 19 anni, abitante in via Fonderia n. 12, scendendo ieri, nel pomeriggio, in bicicletta, la via dell'Istria, perdette il controllo del manubrio e finì a terra, producendosi una ferita alla regione sopraorbitale destra ed escoriazioni ai gomiti. Medicata sul posto da un sanitario della Croce Rossa, fu inviata all'ospedale Regina Elena ove fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Una clavicola fratturata

Mentre passava, ieri sera, verso le 21.30, per la via Media, ove abita al n. 14, il bracciante Vladimiro Pescatore, di 26 anni, scivolò e cadde in modo da fratturarsi la clavicola sinistra, producendosi inoltre delle contusioni escorianti multiple alle mani ed alla faccia.

Ebbe sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, e poichè appariva anche in preda a forte depressione nervosa, fu inviato all'ospedale Regina Elena ove fu provvisoriamente accolto nel reparto chirurgico di turno.

Otto persone avvelenate dalla cicuta

Abbiamo da Udine, 26:

L'altra sera, dopo cena, la famiglia Del Piccolo, composta di otto persone, veniva colta da violenti dolori intestinali e conati di vomito. Chiamato il medico, venivano messi fuori pericolo. Veniva così constatato che si trattava di avvelenamento collettivo per ingestione di erbe velenose, probabilmente cicuta, dato che la famiglia aveva mangiato molta verdura cotta e del prezzemolo raccolto in fretta.

Contuso alle mani. Il bracciante Ernesto Toch, di 26 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 98, percorrendo ieri mattina in bicicletta la strada costiera per recarsi a Monfalcone, perdette il controllo della macchina, nei pressi di Sistiana, e cadde producendosi una serie di contusioni escorianti alle mani ed agli arti inferiori. Soccorso sul posto da un sanitario della Guardia medica, fu giudicato guaribile in due settimane e, dopo medicato, volle ugualmente proseguire per Monfalcone.

Bicicletta sparita. Il commesso Luigi Fratta, addetto al negozio «La Coloniale», dovendo portare dei generi alimentari in un'abitazione di via Costalunga n. 80, lasciò, ieri l'altro, verso le 19, la bicicletta incustodita davanti al portone dello stabile. Naturalmente al suo ritorno la bicicletta — da donna — con portapacchi, del valore di 150 lire, non c'era più ed al Fratta non rimase altro che denunciare il furto patito.

Riconoscimento. Come abbiamo pubblicato, l'altro giorno moriva all'Ospedale Regina Elena un uomo rinvenuto ferito gravemente nell'atrio dello stabile n. 17 di via delle Beccherie. L'individuo veniva più tardi riconosciuto anche da tale Ernesto Vianello, abitante nella stessa casa. Si tratta di certo Giuseppe Sismoncich, di 47 anni, il quale, nel rincasare, precipitava dalle scale in modo da fratturarsi il cranio.

Una caduta. Scivolata, nella cucina della sua abitazione, sulle mattonelle del pavimento appena lavato, la casalinga Corallina Zargotti, di 86 anni, abitante in via del Pozzo n. 2, ieri mattina cadde, producendosi la lussazione del braccio destro con frattura dell'articolazione del polso. Trasportata, dalla Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, data l'età, fu giudicata guaribile in non meno di 10 settimane.

Un dito mutilato. Occupato ai lavori della fognatura, il manovale Luigi Rossi, di 39 anni, abitante al n. 262 di Zaite, si è asportato la prima falange dell'indice destro. Si è recato all'ospedale Regina Elena.

Uno scivolone. L'allieva levatrice Elena Picocco, di 20 anni, percorrendo ieri, a tarda ora, una dei corridoi dell'ospedale Regina Elena, scivolò sull'impiantito e, perduto l'equilibrio, andò a finire contro la vetrata di una porta, mandandola in frantumi. Feritasi al dorso della mano destra la giovane dovette scendere nell'astanteria del pio luogo ove ebbe le necessarie cure.

La mano sotto il rullo. Pina Ghersina, di 30 anni, abitante in Scoglietto n. 259, lavorando, ieri, in uno stabilimento, si prese la mano destra sotto al rullo di una macchina che le schiacciò tre dita. Le prime cure le furono prestate sul posto da un sanitario della Croce Rossa che la fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena.

SULLE «ULTIME NOTIZIE» di oggi pubblicheremo un articolo sulla serie C illustrante la condotta di tutte le squadre che hanno partecipato al brillante campionato.

Notiziario di Monfalcone

Rimboschimento. Nella zona della sorgente del Moschienizze, poco prima del villaggio di S. Giovanni, verrà proceduto al rimboschimento di una ampia plaga montuosa con la piantagione di pini, lecci e cipressi. Successivamente il rimboschimento verrà esteso alle zone prossime a Jamiano e sulla costa nord di quota 85. La pineta tra Duino e Sistiana ha assunto un aspetto quanto mai rigoglioso ed è intersecata da viottoli e da strade.

Chiusura della II mostra fotografica. Ieri sera, alla Casa del Fascio, si è riunita la commissione giudicatrice provinciale per la II mostra fotografica organizzata dall'Ispettorato di zona dell'O. N. Dopolavoro. Prima della sua chiusura, la mostra è stata visitata dall'ispettore della V zona, cav. Fregonese, il quale si è compiaciuto con gli organizzatori per il perfetto allestimento della mostra stessa. Dopo un accurato esame dei lavori esposti, la commissione ha proceduto alla formazione della seguente graduatoria dei premiati: primi a pari merito i camerati ing. Battaglierini, Lusa e Maria Vianello; secondi a pari merito i camerati Angelo Ceriani, dott. Larice e ing. Loser; terzi a pari merito ing. Cosolo, G. Rossi, Bomben, Beltrame, Clavisi e Zunelli.

Con le forbici. La trentenne Rosalia Martinis di Pietro, accudendo al lavoro di biancheria, si è prodotta con le forbici un profondo taglio all'indice sinistro; il medico le prodigò le cure necessarie, giudicandola guaribile in dieci giorni.

Nella Sezione autieri in congedo. E' stato chiamato a reggere la locale Sottosezione degli autieri in congedo il camerata capitano Leo Nocentini, che ha già proceduto alla ricostituzione della Sezione stessa.

Per i soci anziani del C.A.I. Come è stato ripetutamente pubblicato, la Direzione del C.A.I. invita nuovamente i soci che appartengono da almeno 25 anni al sodalizio ad annunciarsi in segreteria entro il mese corrente, per il conferimento di uno speciale distintivo.

RADIO

Programmi del 27 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: Dalla Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio: Celebrazione di Ugo Foscolo per lo scoprimento del monumento al Poeta in Santa Croce, orazione di S. E. Giuseppe Bottai — 11.30 Dischi di musica sinfonica. — 13: Orchestrina diretta dal m.o Angelini. — 13.15: «Quell'uom dal fiero aspetto», fantasia di Nizza e Morbelli. — 13.40: Dischi. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane L'Amico Lucio: «Fra le meraviglie dell'astronomia». — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Mina Mosera e del tenore Oliviero Bellucci. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.25: Dischi. — 19.40: Lezione di tedesco. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni. — 21: Inaugurazione del Maggio Musicale Fiorentino: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «Il Trovatore», dramma in quattro atti di S. Cammarano, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Gianni Schicchi», commedia in un atto di Giovacchino Forzano, — 21.45 (circa): Jazz sinfonico diretto dal m.o Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - BOMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Quartetto cantastorie. — 20.30: Musica da camera, soprano Paola Della Torre, violinista Virgilio Brun. — 21.5: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino con il concorso di Enrico Marroni — 21.50: «Pinque e Panque in fondo al mare», avventura di Carlo Manzoni. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Donadio-Bonora. 21: «La parola è al pubblico ministero», di Jovinelli (serata di congedo della Compagnia).

ROSSETTI. 21.15: Rappresentazione straord. dell'opera «Tosca» di G. Puccini. Protagonista: Bianca Scacciati.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16.30: «Parata notturna», con Alice Faye, Gerge Murphy.

EXCELSIOR. 16.30: «L'avventura di Lady X», con Merle Oberon.

PRINCIPE. 16: «Mia moglie si diverte», allegra avventura di insuperabile comicità con Kathe von Nagy, Albert Matterstock, Lucie Englisch, Paul Kemp.

FENICE. 16.30: «Per uomini soli», con A. Gandusio, P. Barbara, C. Buti.

FILODRAMMATICO. 15.45: Ult. giorno «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», e Comp. Dossena nella rivista «Cosa accadrebbe. se!...».

ITALIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro, la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney.

REGINA. 16: «Prigione senza sbarre», grande capolavoro con l'insuperabile rivelazione Corinna Luchaire. L. 1. Ultime repliche.

IMPERO. 16: «Mitsuco la figlia di un Samurai», l'esaltazione dell'amore nella tradizione giapponese. In fine: «Topolino e la rumba», nuovo a col.

REALE. 16: «Il barbiere di Siviglia», la più famosa avventura di Figaro, con Raquel Rodrigo.

GARIBALDI. 16: «L'orologio a Cucù», con De Sica, Oretta Fiume, Laura Solari, Lamberto Picasso e Ugo Cesari. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Il prigioniero di Zenda», con Ronald Colman, Madeleine Carroll e Douglas Fairbanks jun. L. 1.

MASSIMO. 16: «La città dalle mille luci», con Richard Dix. Grandi avventure. L. 1.

MODERNO. 16: «Insidia dorata», forte dramma passionale. Segue: «Scafandro infernale».

ODEON. 15.30: «Mayerling», colossale successo di Danielle Darrieux.

ARMONIA. 15.30: «Marisa», Irina Stepnickowa-Wladimir Borski.

SAVOIA. 15.30: «Al di là delle tenebre», Robert Taylor e Irene Dunne.

AZZURRO. 16: «Caffè Moscova», grande film di spionaggio.

RADIO. 16: «Il convegno del 5», con V. MacLaglen e bellissimo Topolino.

POPOLO. 15.30: «Bionda Carmen», con Martha Eggerth, cantato, e «S.O.S. apparecchio 107», grandioso.

VITTORIA. 16: «Strettamente confidenziale», W. Baxter e Myrna Loy.

CENTRALE. 15.30: «Lo specchio della vita», Claudette Colbert, W. William.

ADUA. 15.30: «L'adescatrice». Segue: «La signora della notte».

VENEZIA. 15.30: «La casa dalle 1000 candele» e «Regina della notte».

BELVEDERE. 15.30: Signorina datemi del tu», Ondra e «Il passo del lupo».

ARGENTINA. 15: «Signorina signora», Jenny Jugo. Segue: Cartoni animati.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 27 aprile XVII:

Turno generale: Marinai: 565, 567, 568, 570, 571; giovani coperta I: 239, 241, 244, 247, 248; mozzi coperta: 374, 375, 376, 377, 378; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 674, 676, 677, 678, 686; carbonai: 247, 248, 249, 250, 251; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 339, 341, 342, 343, 344; giovani coperta I: 123, 124, 125, 126, 127; giovani coperta II: 63, 64, 65, 66, 67; mozzi coperta: 106, 107, 108, 109, 110; fuochisti nafta: 283, 284, 285, 286, 287; fuochisti carbone: 177, 179, 180, 182, 183; carbonai: 176, 177, 178, 179, 180; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 178, 179, 184, 187, 188; marinai carico: 173, 176, 177, 178, 179; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II. 56, 60, 61, 62, 63; mozzi coperta: 88, 89, 90, 91 92; ingrassatori passeggeri: 85, 87, 89, 90, 91; ingrassatori carico: 78, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 96, 98, 99, 101, 102; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125; 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 239, 266, 267, 268, 269; giovani coperta I: 95, 96, 97, 98, 100; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 88, 91, 92, 93, 94; fuochisti: 207, 208, 212, 213, 215; ingrassatori: 18, 21, 22, 23, 24; carbonai: 57, 58, 59, 60, 61; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 14, 15, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 giovane coperta in II, 1 fuochista nafta.

Adriatica: 1 carbonaio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro.

DECESSI (26 aprile 1939-XVII): Gustin in Renni Maria, a. 55; Scavone Triestina Brigida, g. 9; Obran Luigi, a. 64; Kristan ved. Burlin Giuseppina, a. 70; Grahek in Idone Regina, a. 49; Tigliani Giuseppe, a. 64; Suz ved. Klun Caterina, a. 63; Rosman in Sever Maria a. 47; Zol Antonio, a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: De Bei Pietro, agente imposte con Dellazotta Agata, camiciaia; Milocco Stellio, carpentiere in ferro con Lando Ermelinda, casalinga; Pittini Giovanni, sergente maggiore E. E. con Domancich Vanda, casalinga; Luis Bruno, cameriere marittimo con Stocca Maria, casalinga; Nicolodi Eligio, caposquadra M. V. S. N. con Seri Nerina, casalinga; Bergamasco Olindo, cameriere marittimo con Stern Nives, casalinga; Selva Augusto, tranviere con Pressan Andreina, casalinga; Obersnel Bruno, cassiere con Tommazini Margherita, sarta; Bonifacio Vittorio, insegnante con Cosoli Pia, impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Giorgulli Paolo, impiegato con Rigomati Maria Italia casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste p. 8.20, Roma a. 14.10. — Roma p. 12, Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste p. 15.10, Venezia a. 15.50. Venezia p. 10.40, Trieste a. 11.15.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche). Fiume p. 8.15, Venezia a. 9.45. — Venezia p. 16.35, Fiume a. 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

ROMA-RIMINI-VENEZIA-TRIESTE - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Roma p. 11.20; Trieste (Ronchi) a. 14.10; p. 14.30; Praga a. 18. — Praga p. 8; Trieste (Ronchi) a. 11.30, p. 11.50; Roma a. 14.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle): 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.37 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

BORSA DI TRIESTE

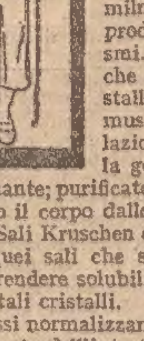
Aprile	25	26
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.20
Buoni Tes. nov. 1940	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.90	100.70
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.90	95.90
I. R. I.	450.—	449.—
Elettr. Ferrovie Stato	456.50	456.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	429.50	429.50
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	416.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3175.—	3190.—
Assicuratrice Italiana	444.50	445.—
Infortuni	1430.—	1430.—
Riun. Adriatica ser. A	1520.—	1522.50
Riun. Adriatica ser. B	1415.—	1415.—
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	230.—	230.—
Lussino	226.—	226.—
Martinolich	84.—	86.—
Meridionali	848.—	843.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	158.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	127.—	127.—
SELVEG	560.—	560.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	213.—	212.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Belgio 320.25; Svizzera 426.75; Amsterdam 1010.50; Polonia 357.85; Germania 762.45.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

BASTA COI REUMATISMI,

godete di nuovo la vita!



Se al minimo movimento sentite dolori nelle membra verosimilmente questi sono prodotti dai reumatismi. Non attendete che l'accumulo di cristalli di acido urico nei muscoli e nelle articolazioni arrivi a darvi la gotta o l'artrite deformante; purificate il sangue, e quindi tutto il corpo dalle velenose scorie.

I Sali Kruschen contengono appunto quei sali che sono indispensabili per rendere solubili e quindi eliminabili tali cristalli.

Essi normalizzano inoltre il funzionamento dell'intestino ed evitano che prodotti di decomposizione alimentare passino nel sangue alterandolo.

Prendete ogni mattino i Sali Kruschen! Presto dimenticherete i vostri dolori; vi sentirete di nuovo bene e potrete godere le gioie della vita.

I Sali Kruschen si trovano presso tutte le Farmacie.

AUT. PREF. N. 08441 - 14-11-38-XVII

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . L. 0.30

2. — RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE . . . » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE . . . . » 0.30

4. — INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . . » 0.30

5. — ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei . . . . . . » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . . » 0.90

6. — SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . . » 0.60

8. — CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60

9. — NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . » 0.60

10. — INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, e conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . . » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . . . . » 0.60

13. — NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . . » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE — STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO. STUDIO: MILANO, PIAZZA DUOMO, 31 Tel. 80613. Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, PIZZOFALCONE, 2 Tel. 24685. A RICHIESTA MOSTRIAMO A DOMICILIO, IN TUTTA ITALIA LA RICCA COLLEZIONE DEI MODELLI

IL GIUDIZIO RECENTISSIMO
del GRANDE SCIENZIATO
Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'ISCHIROGENO
E' UTILE ANCHE AI SANI

Genova, 7 Novembre 1938-XVII

Caro Comm. Battista

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirVi a complemento di quanto Vi ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Vostro **ISCHIROGENO** mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in varî stati morbosi, ma che è del pari **grandemente utile nei soggetti sani** quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia.

Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i Medici nel loro esercizio.

Vi saluto caramente.

Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'autorevole parola del Sommo Maragliano, il Clinico insigne di fama europea, non lascia dubbio che

L'ISCHIROGENO

porta il primato come ricostituente.

Si deve preferire nei casi di neurastenia, anemia, clorosi, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, debolezza di vista.

Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Aut. Pref. N. 24919 de - 25-11-1938-XVII

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAPACISSIMA cucinare e tutti lavori offresi anche fuori. Piazza Sansovino 2, Sossi. 36266 A

DOMESTICA con lunghi attestati offresi. Gatteri 6, latteria. 36258 A

DOMESTICA stabile offresi tutti lavori. Via Giulia 5, portiere. 66986 A

DOMESTICA capace tutto fare offresi. Via S. Michele 34, primo, destra.

DONNA civile, conoscenza tedesco, brava cucinare, tutto fare, offresi anche sorveglianza bambini, stabile oppure giornata. Kandler 1, porta 21.

DONNA prestaservizi buoni attestati ore da combinarsi. Istituto 36, terzo.

DONNA media età capace offresi dalle 8-16. Rossetti 31, droghiere.

DONNA offresi prestaservizi piccola famiglia, buone referenze, Lazzaretto Vecchio 7, presso Consul. 66995 A

PRESTASERVIZI lunghi attestati offresi tutto il giorno, escluso cucinare. Via Genova 13, secondo piano.

PRESTASERVIZI offresi. Via Scalinata 2, secondo, Seppi. 36225 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina tutto fare lunghi attestati, escluso la domenica. Piazza Ospedale 7, portiere.

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare lunghi attestati offresi 8-17. XX Settembre 1. 18152 A

PRESTASERVIZI due brave offronsi tutto giorno. Via Maiolica 5, Tasso. 18125 A

RAGAZZA udinese onesta capace lavori casa offresi stabile distinta famiglia. Timeus 12, Nicoli. 18109 A

RAGAZZA brava istriana tutti lavori offresi prestaservizi. Crispi 39, portinaia. 66963 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Fornace 11, quarto. 36260 A

RAGAZZE due friulane principianti, una pratica, offronsi. Cavana 15.

15-ENNE friulana offresi piccola famiglia, paziente bambini. S. Nicolò 21. 66955 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, vicemadri, ragazzette, cerchiamo Trieste, Firenze, Genova, Roma, Napoli, Torino, ottime paghe. Torrebianca 24. 67008 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, ragazze, cuoche. 18137 B

DOMESTICA capacissima cucinare attestati buona famiglia cercasi. Battisti 13, primo. 18172 B

DOMESTICA tutto fare, paziente bambini, attestati, cerca piccola famiglia. Piazza Guido Neri 1, sesto. 66956 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi piccola famiglia. Via Commerciale 40, terzo, Lederer. 36279 B

DOMESTICA cercasi per tutto fare, onesta, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 36281 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati, anche se sa poco cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 1, quinto. 67014 B

DONNA mezzo servizio cercasi. Panaiotti, corso Garibaldi 4. 36293 B

ORFANA o 15-enne cercasi. Media 7, terzo, destra. Presentarsi dopo le 8. 18136 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, dalle 7-20 cercasi. Imbriani 6.

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Imbriani 7, quarto piano, porta 7. 36252 B

PRESTASERVIZI solo mattina, presentarsi dopo le 9. Via Rossetti 27, mezzanino. 66961 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto fare bene cucinare tutto giorno. Via Cologna 13, Sasco. 66970 B

PRESTASERVIZI tutto giorno attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66999 B

RAGAZZA capace tutto fare cercano prontamente coniugi soli. Vidi, Ginnastica 35. 36287 B

RAGAZZA stabile capacissima tutto fare onesta cercasi. Indirizzo Piccolo. 36294 B

RAGAZZA stabile cercasi 16-18-enne, sana. Via Cologna 35, porta 4. 66992 B

RAGAZZE capacissime cucinare buona paga, ragazzette volonterose cercansi. XX Settembre 12, pianoterra.

RAGAZZETTA prestaservizi cercano coniugi. Alessi, Mameli 1, presso caserma Vitt. Em. 36283 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA-cameriere secondo grado, presenza, parla slavo, tedesco, offresi. Cassetta 18104 C, Unione Pubblicità.

CIVILE straniera brava massaia offresi presso persona sola governo casa o assistenza compagnia signora. XX Settembre 57, porta 12. 66949 C

CUSTODI-portinai moralissimi capaci istruiti offronsi mitissime pretese. Vascotto, Mazzini 47. 66893 C

FALEGNAME offresi famiglie lucidare mobili piani riparazioni. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 18162 C

GIOVANE signorina praticissima lavori ufficio, dattilografa, nozioni stenografia, offresi seria ditta, mitissime pretese. Cassetta 18099 C, Unione Pubblicità. 18099 C

IMPIEGATA pratica o aiuto contabile o cassiera, bella presenza, attiva, onesta, offresi. Indirizzare Cassetta 18092 C, Unione Pubblicità. 18092 C

INFERMIERA diplomata lunga pratica, assistenze, curo. Miti pretese. Bonotto Maria, Rozzol in Monte 862. 66643 C

INFERMIERA capacissima, forte, paziente, offresi notte lire 5, stabile, da combinarsi. Cassetta 18151 C, Unione Pubblicità. 18151 C

MEZZO lavorante pasticciere, gelatiere, banconiere, cerca occupazione. Scrivere: Duca, Turriaco (Trieste). 36219 C

PARRUCCHIERA perfetta offresi per posto stabile fuori Trieste. Cassetta 18143 C, Unione Pubblicità. 18143 C

PARRUCCHIERE per signora finito parla tedesco, offresi posto stagione estiva, miti pretese. Sasso, Viale Eritrea 9, Roma. 36285 C

PERSONA anziana cerca posto fiducia disposta dare cauzione. Offerte Cassetta 18017 C, Unione Pubblicità. 18017 C

PROVETTO contabile corrispondente italiano francese conoscenza tedesco, dattilografia, offresi alcune ore giornaliere. Offerte Cassetta 18097 C, Unione Pubblicità. 18097 C

SIGNORA cerca posto fiducia dirigere negozio anche lavoratorio ricami. Cassetta 18106 C, Unione Pubblicità.

40-ENNE parla francese tedesco italiano, occuperebbesi anche spedizioniere. Indirizzo Piccolo. 36223 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CONFEZIONI da signora abbigliamenti fini prezzi modesti. Battisti 4.

ELEGANTISSIMI cappelli offronsi 10 in poi. Riformature recentissime 3. Covelli, piazza Impero 10. 36275 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 18170 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, gionalaio. 66612 CC

PITTORE eseguisce appartamenti moderni prezzi modici. XX Settembre 5, portineria. 66948 CC

PITTORE eseguisce stanze, comuni e di lusso, carta da parati, prezzi miti. Telefonare 4885. 67000 CC

PITTORE eseguisce camere cucine moderne lire 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 67003 CC

SIGNORA! Quattro Case di fama mondiale forniscono prodotti per la «Permanentissima Relly», cioè. «Compagnia Persiana Reng», «Modernit», «Oréal», «Figaro». Relly: Rossini 14.

TAPPEZZIERE tutti lavori domicilio, materassi 9-13. Piazza Impero 6, tabaccheria. 18141 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CERCASI poche ore giornaliere persona adatta per compagnia a neurastenico. Scrivere Cassetta 18098 D, Unione Pubblicità. 18098 D

CERCASI corrispondente lingue inglese tedesco pratico settore esportazioni, clientela estera, possibilmente diplomato, età 30-40 anni. Indicare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 283 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5347 D

COLONIA marina privata cerca periodo estivo sorvegliante-segretaria, pratica casa, serissima. Preferiscesi insegnante, conoscenza tedesco o francese. Pregasi dettagliare. Referenze. Cassetta 18116 D, Unione Pubblicità.

IMPORTANTE società cerca per ufficio esportazione persona pratica traffico internazionale, soprattutto marittimo, necessaria conoscenza principali lingue, età 30-35 anni, inutile offrirsi senza primarie referenze. Scrivere Cassetta 293 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5347 D

IMPRESA costruzioni cerca praticante impiegato tecnico. Indirizzo Piccolo. 36272 D

INGEGNERE meccanico competenza commerciale cerca importantissima Società per ufficio vendita o officina Asmara. Situazione primaria. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese a: Cassetta 92 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5344 D

MEDIA officina meccanica Venezia Giulia cerca giovane ingegnere progettista meccanico possibilità carriera stipendio adeguato. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 17771 D, Unione Pubblicità. 17771 D

MEZZA lavorante o principiante modista cercasi. Trevisan, Massimo d'Azeglio 2. 67009 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Madonnina 7, Torrisi. 18138 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via S. Francesco 4, primo. 36243 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Giulia 29, secondo, Tamaro. 18158 D

PITTRICE cerca modella. Indirizzo Piccolo. 36245 D

PRIMARIA sartoria assumerebbe abilissimo tagliatore sarto. Indirizzare offerte, dettagliando posti occupati, Cassetta 18118 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZO portapane cercasi. Via Conti 46. 36224 D

RAGAZZO portapane cercasi. Sonnino n. 18. 36239 D

RAGAZZO apprendista lavoratorio pellicceria cercasi. Via Moreri 132.

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via Cavana 8. 8788 D

RAGAZZO portapane cercasi prontamente. Panetteria Turchetti, Ghega 7.

SARTA cerca mezza lavorante paganti principianti. Via Conti 30, porta 10. 36216 D

SIGNORINA apprendista per negozio manifatture cercasi. Largo Santorio 3.

SIGNORINA ore pomeridiane aiuto studio compagnia 14-enne perfetta materia ginnasio cercasi. Presentarsi: Süssland, Rittmeyer 20. 66969 D

SIGNORINA seria possibilmente tedesca cercasi per accompagnare passeggio bambini. Presentarsi con attestati via Udine 21, quarto, destra, pomeriggio. 36242 D

SIGNORINA pratica contabilità corrispondente tedesco cerca. Boscolo e Barbieri, Rossini 8. 06665 D

STIRATRICE mezza lavorante, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 18146 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERE due-tre cucina, vuote-mobiliate, confortevoli, cercano giovani distintissimi coniugi. Precisare. Cassetta 18122 E. Unione Pubblicità.

DAREBBESI a costo bambino di sei anni. Rivolgersi Zonta 4, primo. 036183 E

MOBILIATA cerca giovane stabile assente giorno. Offerte solo se unico subinquilino, con prezzo e composizione famiglia. Cassetta 18111 E, Unione Pubblicità. 18111 E

PIEDATERRA elegante indipendente possibilmente presso persona sola cerca distinto signore di provincia. Cassetta 18108 E. Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata eventualmente salotto, bagno, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36284 F

A. A. A. MATRIMONIALE sala pranzo camerino comodo cucina telefono affittansi distinti. Rittmeyer 4, porta 7. 66987 F

A. A. CENTRALE mobiliata affittasi unico subinquilino. Slataper 10, secondo. 36253 F

A. A. ELEGANTE, ingresso scale, distinto. Rittmeyer 4, porta 10. 67012 F

A. A. MOBILIATA acqua corrente presso persona sola. Milano 7, quarto. 36254 F

A. A. MOBILIATA, cura vestiario, affittasi unico subinquilino. Battisti 26, secondo. 36250 F

A. A. MOBILIATA soleggiata affittasi prontamente. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 66967 F

A. A. MOBILIATA semilibera soleggiata affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 36231 F

A. A. MOBILIATA affittasi prezzo mite. Coroneo 1, porta 6. 18167 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero 80 mensili. Fonderia 4, secondo, porta 12. 36278 F

A. MATRIMONIALE pulitissima ingresso libero affittasi. Mazzini 51, secondo. 18124 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Visitare dalle 12. Impero 16, porta 12. 35280 F

A. MOBILIATA affittasi, centro. Spiridione 10, porta 13. 36235 F

A. MOBILIATE, indipendenti, tre finestre, una finestra, eventuale comodo cucina, affittansi. Via Giulia 80, villa. 66960 F

A. MOBILIATE 1-2 bagno (cucina) affittansi. Piccolomini 2, Camerini. 36257 F

A. STANZA vuota grande affittasi. Via Diaz 8, terzo, destra. 18134 F

CAMERA bellissima indipendente vitto. Posta-Stazione. Milano 4, primo, sinistra. 18165 F

CAMERA uno-due letti vitto prezzo mite affittasi. Rossetti 51-a, primo, porta 7. 66993 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza Goldoni 5, primo. 36221 F

CAMERA vitto familiare prezzo mitissimo affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 66971 F

CAMERA spaziosa elegantemente mobiliata, bagno attiguo, eventualmente amici, casa signorile, vicinanza Stazione. Tasso 3, porta 4. 66965 F

CAMERA mobiliata comodo cucina affittasi. Via Veltro 7. 36269 F

CAMERE (due) vuote camerino indipendenti affittansi. Piazza Goldoni 10, primo. 36291 F

CAMERETTA affittasi a persona dabbene. Milano 2, terzo, sinistra. 67010 F

CAMERINO mobiliato affittasi vicinanze Stazione centrale. Rittmeyer 13, porta 3. 66962 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Viale Sonnino 3, secondo, destra. 36233 F

COMPAGNA stanza cercasi, persona dabbene. Felice Venezian 27, Vatta. 66988 F

ELEGANTE con ascensore bagno vitto affittasi prontamente. Mazzini 26, secondo. 67005 F

INDIPENDENTE acqua corrente telefono bagno presso persona sola affittasi prontamente. XX Settembre 21, secondo, destra. 36228 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Ginnastica 43, porta 16. 36217 F

MATRIMONIALE grande bagno senza comodo cucina. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 67011 F

MOBILIATA affittasi. Via Roma 30, terzo. 36286 F

MOBILIATA affittasi 1-2 persone distinte. Zovenzoni 5, secondo, sinistra. 67006 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto. Piazza Garibaldi 3, scala seconda, primo piano. 36292 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla 70 affittasi signore serio civile. Indirizzo Piccolo. 66868 F

MOBILIATA ingresso scale eventualmente salotto, telefono. Rossetti 83, porta 12. 66990 F

MOBILIATA affittasi signore distinto unico subinquilino. T. Tasso 4, terzo, porta 17 (Stazione Centrale). 66989 F

MOBILIATA letto ingresso scale comunicante altra arredata ufficio telefono macchina scrivere ecc., affittansi unite. Geppa 9, secondo. 18169 F

MOBILIATA spaziosa soleggiata massima pulizia affittasi distinto. Latteria Ghega 3. 18166 F

MOBILIATA tipo salotto signorile. Via Cellini 2, secondo, sinistra. 18123 F

MOBILIATA unico subinquilino cura vestiario. Ireneo 9, terzo. 18131 F

STANZA mobiliata ariosa affittasi presso persona sola. Canova 19, quarto. 67007 F

STANZA vuota affitta persona assente. S. Francesco 34, porta 13. 0036119 F

STANZA due letti pulitissima affittasi anche giorni. Nordio 12, secondo, porta 10. 18168 F

STANZA bella tranquilla affittasi, eventualmente vitto. Via Fontana 4, secondo, sinistra, angolo Fabio Severo-Tribunale. 18177 F

STANZA scale vitto presso distinta famiglia. Lazzaretto 5, secondo, sinistra, prima scala. 66966 F

STANZA mobiliata affittasi, soleggiata, con vitto, volendo anche campagna, a persona distinta. Via Udine 20, porta 8 (Stazione Centrale). 66983 F

STANZE due vuote ingresso scale affittansi. Torre Bianca 43, porta 4.

STANZETTA mobiliata pulitissima affittasi signore serio. S. Caterina 8, porta 10. 18142 F

VUOTA soleggiata affittasi distinta signora, signorina. Vasari 8, secondo, sinistra. 18127 F

VUOTA ingresso scale frontale centro affittasi. Fonderia 3, quarto, Malabotti. 30244 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. A. STENODATTILOGRAFIA: corsi completi organici mensili, bimensili: 60. Contabilità: 50. Lunedì 1.o maggio, inizio nuovi corsi. Diplomi dell'Istituto Superiore Cultura Moderna. XX Settembre 16. 18159 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 36144 G

A. DANZARE, scuola Girardelli, via Tarabochia 3. Informazioni 16 alle 20.

A. PROFESSORESSA prepara studenti medie esami francese, inglese, italiano. Padulina 8, quarto. 36241 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco, matematica, computisteria. Preparazione esami. Ginnastica 30, primo. 8787 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 36226 G

DISEGNO, pittura, preparazione esami scuole medie. Corsi accelerati estivi preparatori esami ammissione Licei Artistici. Scuole d'Arte, Accademie Belle arti, Maturità Artistica. Lezioni individuali, collettive. Informazioni giornalmente dalle 11-13, 16-20. Studio via Roma 22, quarto. 0066941 G

FRANCESE, diplomata impartisce lezioni grammatica, letteratura, commercio. Formando eventuali corsi. Prezzo mite. Cassetta 19101 G, Unione Pubblicità. 19101 G

INGLESE! In tre mesi perfetto! Adesso inizio nuovo corso accelerato! Waldhauer, Roma 28, tel. 3126. 36159 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami maturità. Corso stenodattilocontabili. Doposcuola alunni medie, avviamento. Ammissione prima medie inferiori. Corsi economici serali per carabinieri, guardie finanza, vigili. 16927 G

RAGIONIERA, perfetta tedesco, impartisce lezioni scuole medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 36238 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura nuovo corso 20 corrente. Rilasciasi certificato. Scuola Enenkel, Carducci 40, tel. 88-00. 36171 G

TEDESCO! In tre mesi perfetto! Adesso inizio nuovo corso accelerato! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 36160 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OCCHIALINO smarrito lunedì teatro Fenice. Pregasi portarlo mattina Cuscianna, Bramante 7. Mancia. 36236 H

ORECCHINO rinvenuto. Rivolgersi Campo S. Giacomo 18, Oreficeria Giacomo Bellucci. 36282 H

OROLOGIO con brillantini smarrito lunedì sera tratto Antonio Caccia, piazza Impero, Battisti; essendo caro ricordo, lire 400 a chi lo riporterà via Antonio Caccia 8. Dominicini. 36222 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma). Telefono 79-41/4. 36155 I

APPARTAMENTI 6-7 stanze accessori affittansi. Via Machiavelli 13-15. Informazioni Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 18128 I

APPARTAMENTI soleggiati 3 stanze accessori vista mare. Fabio Severo n. 50-a. 66996 I

APPARTAMENTI cinque stanze accessori. Machiavelli 3. 66978 I

APPARTAMENTO per ufficio sei stanze, calefazione. Machiavelli 3. 66976 I

APPARTAMENTO 4 stanze. Corso Vitt. Em. III 12, secondo. 66977 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, affittasi luglio. Ciamician 7, portinaia. 66972 I

APPARTAMENTO composto di una sala, 2 stanze, 2 stanzette e palestra; anticamera grande; adatto ufficio o società, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi portiere San Lazzaro 19. 66675 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, 2 stanzini, mensili 240, affittasi 1.o luglio. Via Giulia 14, mezzanino. 36240 I

APPARTAMENTO affittasi. 6 stanze, 2 cucine, bagno, camerino, 2 gabinetti, poggiuolo, posizione centrale, affitto conveniente. Indirizzo Piccolo. 66991 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, ricco assortimento, subito, luglio. Timeus 4, primo. 18145 I

CEDEREBBESI in posizione centrica qualche vano. Offerte particolareggiate «articolo» Cassetta 18112 I, Unione Pubblicità. 18112 I

MAGAZZINO chiaro, spazioso, 200 mensili, affittasi luglio. Madonna Mare 12.

MAGAZZINO adatto diversi usi, via Doriadoni 36, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23.

MAGAZZINO interno circa mq. 100, disponibile 1.o luglio, lire 100 mensili. Gatteri 43. Amministrazione Picciola, Torrebianca 14. 36220 I

NEGOZIO con locale interno affittasi. 1.o maggio prezzo modicissimo. Via Giulia 29. 36261 I

QUARTIERE 6 stanze, vasti accessori, soleggiato, magnifica vista mare, terzo piano, affittasi luglio. Rossini 4, portinaio. 66973 I

QUARTIERE d'affittare 3 camere cucina soleggiato. Petrarca 7, terzo.

QUARTIERE affittasi prontamente, terzo piano, tutto soleggiato, 3 camere, cucina, cameretta, camerino bagno, paraggi Birreria Dreher, affitto lire 230, causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 66899 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi a persone distinte. Lutz, via Valdirivo 9, terzo, 11-12. 36247 I

UNA sala e grande stanza, uso ufficio o palestra, posizione Posta Centrale, affittansi prontamente. Rivolgersi portiere Milano 4. 66677 I

VILLINO per 1.o luglio d'affittare: tre stanze, stanzino, stanza bagno, garage, lisciaia, caloriferi, giardino. Indirizzo Piccolo. 36015 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori possibilmente riscaldamento cercasi. Offerte con prezzo. Cassetta 18126 L, Unione Pubblicità. 18126 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze accessori centralissimo, tutti conforti, cerca medico dentista per abitazione e ambulanza. Offerte dettagliate Cassetta 18113 L, Unione Pubblicità. 18113 L

APPARTAMENTO 2 stanze ogni conforto moderno, cercasi, prelevando eventualmente mobilio purchè lussuoso. Telefonare 69-73. 67017 L

CAMERE due-tre cucina, vuote-mobiliate, confortevoli, cercano giovani distintissimi coniugi. Precisare. Cassetta 18122 L. Unione Pubblicità.

CERCASI affittare subito città appartamento tre stanze camerino bagno cucina riscaldamento. Inviare offerte Cassetta 18110 L, Unione Pubblicità. 18110 L

MAGAZZINO grandissimo anche interno chiaro, tettoia grande oppure magazzino con primo piano cercasi. Offerte prezzo Cassetta 18107 L. Unione Pubblicità. 18107 L

STATALE cerca camera camerino cucina per 1.o luglio. Cassetta 18093 L, Unione Pubblicità. 18093 L

STATALE cerca subito appartamento 3-4 stanze bagno. Indicare prezzo. Passalacqua, via Ricci 8. 67015 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VENDESI a prezzo d'occasione due grandiose magnifiche volpi argentate. Carducci 38, primo, sinistra, angolo piazza Impero. 18140 M

A. BILANCIA farmacisti, orefici, bauli, valigia, cappelliera, occasione. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 18148 M

BINOCOLETTO prismatico «Goerz», 8 volte, perfetto; grammofono valigia, 200 dischi; binocolo madreperla, occasione vendonsi. Battisti 13, porta 8. 36271 M

BOLLITORE Triplex nuovo tre fiamme. Portiere F. Severo 33. 36232 M

CARROZZELLA sport bianca vendesi. Largo R. Pitteri 1, terzo. Mistaro. 36237 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi compreso l'occorrente. Ferriera 45, secondo, porta 6. 36273 M

CARROZZELLA sport perfettissima, altra fonda Phoenix vendonsi. Canova 24, pianoterra. 18175 M

COSTUMI due signorina, ottimi; vestito seta signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66957 M

DUBIED per maglierie seminuova perfetta vendesi occasione. Tessera ferroviaria 279222 Prestrane, postare-stante. 18117 M

MACCHINA caffè espresso modello «900» cromata vendesi occasione. D'Azeglio 3, portiere. 66952 M

MACCHINA maglierie Singer 140 rientrante calzolaio sarto. Slataper 16. Piccoli. 66980 M

MACCHINA rientrante lussuosa vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 36277 M

MACCHINA Singer rientrante perfettissima vendesi causa partenza. Canova 24, pianoterra. 18175 M

MACCHINE cucire «Necchi» altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 18147 M

NOVE travi legno usati 4-6 metri vendonsi. Strada Costiera chilom. 142.6. Ing. Lutz. 36248 M

PIETRA bellissima vendesi prezzo irrisorio. Via Valdirivo 1. 18037 M

RADIO Phonola trionda, altra lire 200 vendonsi. Sonnino 4, secondo. 18155 M

SCATOLE legno compensato attrezzi e cristallini vetrina, manichini mezzo busto, «piccarini», registri commerciali vendonsi occasione. Via Giulia 33, negozio. 18163 M

SCRIVERE portatile seminuova vendesi qualunque prezzo. Piccardi 14, porta 3. 18132 M

TAPPETO Smirne rosso-blu 412 per 360 vendesi lire 1000. Rapicio 4, primo, porta 5. 66953 M

TAPPETO anteguerra lana perfetto 400 per 500. Bellinzona 6, trattoria. 18164 M

VOLPE marron grandissima, altra grigia, sciarpetta, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 66975 M

VOLPE vendesi occasione 120. Gonna, giacca blu, 40. Indirizzo Piccolo. 36246 M

VOLPE argentata grande vendesi. Via Montorsino 13, terzo, destra, pomeriggio. 66998 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA sport Phoenix soltanto ottimo stato cercasi. Offerte Cassetta 18095 N. Unione Pubblicità.

CARROZZELLA sport Phoenix Naether seminuova acquistasi se occasione. Piazza Garibaldi 4, porta 8. 36274 N

DIVISA ufficiale fanteria statura bassa cercasi anche temporaneamente. Corso Garibaldi 5, porta 26. 36267 N

LANA kg. 15 cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 36270 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: Assortimento mobili moderni bellissimi, convenientissimi. 36111 NN

A. ASSORTIMENTO bellissime matrimoniali cucine prezzi bassissimi, soltanto Madonnina 21. 67001 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, continua vendita eccezionale rinnovo inventario, convenienza, garanzia. 17998 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, materassi lana 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Esclusivamente Tarabochia 6. 17971 NN

CAMERA pranzo mogano finissima vendesi. Visitare 15-17. Indirizzo Piccolo. 66954 NN

CAMERA pranzo olandese, salotto moderno seminuovo, macchina cucire vendonsi occasione. Kandler 3, pianoterra, sinistra. 18174 NN

CARROZZINE bambini ultimi modelli prezzi e qualità. Sanzin, Coroneo 3. 1000 NN

CUCINA moderna seminuova vendesi occasione escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 36088 NN

DIVANOLETTO e salottino vimini vendesi. Indirizzo Piccolo. 36268 NN

LETTINI metallici bambini assortimento grandissimo, prezzi e qualità. Fabbrica Sanzin, Coroneo 3. 1000 NN

MATRIMONIALE viennese usata altre laccata bianca vendonsi. Gatteri 50 pianoterra, destra. 36276 NN

MATRIMONIALE completa, scrivania, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Dante 7, terzo. 66981 NN

MATRIMONIALE pranzo camera una persona cucina singoli mobili vendonsi. Giacinto Gallina 2, portinaia. 36212 NN

MATRIMONIALE ultimo modello, altra due armadi, vendonsi. Alfieri 9, mezzanino. 66994 NN

MATRIMONIALE con materassi lana, vendonsi mille trattabili; altra tre porte straoccasione. Sanzio 14, primo. 18171 NN

MATRIMONIALE moderna suste materassi, cucina completa 300, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 18132 NN

MOBILI finissimi grande assortimento troverete al Mobilificio Maranzana prezzi fabbrica perfezione garanzia. Geppa 15. 18173 NN

MOBILI diversi vendonsi esclusi rivenditori. Battisti 12, terzo, 9-18. 18156 NN

MOBILIO perfetto stato, vendesi causa trasloco, matrimoniale, salotto, stanza pranzo, cucina, bagno. Visitare 9-11. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 36234 NN

OCCASIONE per negozio commestibili: arredamento, bilancia decimale e vari vendonsi. Piazza Caduti Fascisti (piazza S. Giovanni) 6. 66927 NN

PIANINI buonissimi, marca «Germania», noleggiansi prontamente 25 mensili. Besenghi 16. 18144 NN

PIANINO Gordon americano perfetto con phonola vendesi. Indirizzo Piccolo. 36249 NN

PIANO mezza coda piastra metallica ottimo stato occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 66968 NN

PIANO nero viennese vendesi 280 causa partenza. Mansanta 1, Mosetti. 67016 NN

SALA pranzo macassar rimasta liquidazione vendesi straoccasione. Foro Ulpiano 4, Türk. 18160 NN

STANZA pranzo Rinascimento fiorentino, camera letto, armadioni, scrittoio, vendonsi occasione. Battisti 24, corte. 0018064 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 67004 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 36145 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COLLABORATORI due distinti per Fiume e Pola cerco collocamento articolo sanitario utilità pubblica, referenze, cauzione controvalore campionario. Offerte Cassetta 18022 P, Unione Pubblicità. 18022 P

PIAZZISTA bene introdotto articoli ufficio cancelleria cercasi. Cassetta 17945 P. Unione Pubblicità. 17945 P

PIAZZISTI sapone bene introdotti commestibilisti droghieri anche provincia cercansi. Indirizzare offerte Cassetta 18121 P. Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BICICLETTA balloncino passeggio vendesi occasione. Foscolo 40, portiere. 18149 Q

BICICLETTA mezza corsa passeggio altra donna di marca fortissima vendonsi. Trento 5, portiere. 18154 Q

BICICLETTA donna seminuova altra per trasporto vendonsi straoccasione. Bosco 12. 18176 Q

MOTO 500-350 acquistasi occasione. Offerte prezzo marca Cassetta 18119 Q, Unione Pubblicità. 18119 Q

509 efficienza vendesi. Via Udine 7.

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ACQUISTEREI negozietto chincaglierie, oppure pelletterie borsette ombrelli. Cassetta 18094 R, Unione Pubblicità. 18094 R

BAR caffè buffet trattoria spaccio vini vendonsi. Rivolgersi via Fabio Severo 1, bar. 66979 R

BOTTEGA barbiere avviatissima qualunque prova vendesi duemilacinquecento. Indirizzo Piccolo. 18157 R

CARTOLERIA, libreria vendesi causa partenza occasione. Indirizzo Piccolo. 66964 R

GRANDE botteghino signorile, frutta erbaggi, formaggi, salumi, vendesi causa richiamo. Viale XX Settembre 75, Visentin. 66959 R

NEGOZIO barbiere vendesi occasione, piccolissime spese, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 18135 R

SALONE misto vendesi. Indirizzo Piccolo. 36262 R

SPACCIO vini vendesi, buona posizione, causa malattia. Rossetti 4, trattoria. 18139 R

TRATTORIA centrica avviata vendesi giornata causa partenza. Maiolica trattoria Nino. 36265 R

TRATTORIA avviata pressi Goldoni facilitazioni pagamento vendesi. Indirizzo Piccolo. 67002 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO città tre-cinque stanze accessori acquisterebbesi. Cassetta 18034 S. Unione Pubblicità.

CASA con annessa trattoria, alloggio altra rendita con trattoria vendonsi. Rivolgersi via Fabio Severo 1, bar. 66982 S

CASA centrale paraggi Goldoni quartieri piccoli base 10 percento vendesi 170.000. Cassetta 18115 S, Unione Pubblicità. 18115 S

CASE, casette, tenute, negozi. Denaro intavolazioni. Palma, Goldoni 10, primo. 36290 S

CASETTA esente imposte città vendesi, 4 vani, accessori, giardinetto, terrazza. Indirizzo Piccolo. 36251 S

STABILE esente imposte, bellissima posizione, appartamenti piccoli, riscaldamento, rende 7 percento netto, vendesi 350.000. Mediatori esclusi. Cassetta 18102 S. Unione Pubblicità.

STABILE città, costruzione solidissima, confortevole, vendesi 425.000; eventualmente metà indivisa 220.000. Bisiach, Caffè Venezia. 36288 S

TENUTA circa ettari 250 vendesi Istria media. Esclusi mediatori. Cassetta 17670 S, Unione Pubblicità. 17670 S

VILLA Barcola sei stanze, accessori, riscaldamento, vendesi 95.000. Bisiach, Caffè Venezia. 36289 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

LAUREATO 53-enne, giovanile, distinto, possidente, sposerebbe 37-42-enne, bella, sana, moralissima, fine, posizione adeguata. Cassetta 18114 U, Unione Pubblicità. 18114 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali, chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16692 U

Martedì 25, alle ore 8 in seguito ad un'orribile sciagura, lasciò i suoi cari all'età di 24 anni

Bruno Petracco

studente universitario

Ne dànno annuncio la moglie **MARIA SEBERNI**, i genitori **SOCRATE** e **MARIA** nata **RIDI**, la nonna **LODOVICA** ved. **RIDI**, la sorella **LAURA** col fidanzato **VALDI NEGRELLI**, i fratelli **MARIO** e **SILVANO**, anche a nome di tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 16.15, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 aprile 1939-XVII.

Dopo breve malattia, spirò serenamente addì 25 corrente

LUIGI OBRAN

capo d'arte dell'Arsenale del Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore la moglie **MATILDE**, i figli **CARLA, BERTO, MARIA** e **GUIDO**, i generi, le nuore, i nipoti e le congiunte famiglie **OBRAN, ZIPPONI, GULLI, GLESSI** e **GRASSER**.

I funerali seguiranno oggi giovedì 27 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla via A. Meucci N. 10.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Il giorno 23 corrente si spense

Eva Serini

A tumulazione avvenuta, il marito **LUIGI**, unitamente alle figlie **MARIA** con il fidanzato **ARRIGO CHIEREGO, LUCIA in CIOCCARI** e al nipote **ALFREDO**, addolorati, partecipano l'irreparabile perdita.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, sente il dovere di ringraziare con questo mezzo, la Direzione, gli impiegati, i capi d'arte, gli operai tutti dell'Arsenale del Lloyd Triestino per le onoranze tributate al suo caro

PASQUALE

Sentiti ringraziamenti ai medici curanti dell'Ospedale «Regina Elena» (I medica), alle infermiere, che con tutti i mezzi cercarono di lenirne le sofferenze, come pure a tutti coloro che presero parte al suo dolore.

FAMIGLIA BEDONI

L'E.N.I.C. presenta
un'allegra avventura
coniugale

MIA MOGLIE SI DIVERTE

ricca delle più indovinate sorprese. Interpreti di insuperabile comicità
Kate von NAGY
Albert MATTERSTOCK
Paul KEMP
Lucie ENGLISCH
OGGI al
Supercinema Principe

DOMANI AL NAZIONALE
L'I.C.I. presenterà
una nuova grande attrice
ANDREA LEEDS
un asso dello schermo
ADOLPHE MENJOU
un attore simpaticissimo
GEORGE MURPHY
in una vicenda
appassionante e vibrante
L'ultima recita
con
Charlie Mc. Carthy
il fantoccio parlante

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

17 — Pietro Mormino

Si era ritenuto sino a pochi giorni prima di questa guerra, che le grandi città non fossero molto utilizzabili, ai fini della difesa. Era un errore, niente come una grande città moderna, con i suoi colossali edifici di cemento armato, con le sue cantine ed i suoi sotterranei, può costituire una formidabile fortezza che sia impossibile di conquistare a viva forza. Anche un muro crollato può formare una valida difesa. Non è possibile che la manovra, ed allora l'intera città dovrebbe essere circondata, tagliandole ogni via di rifornimento — ma resterebbe quella aerea, a meno che non si dominasse anche il cielo — e cingendola di un vero e proprio assedio.

L'ondata vittoriosa dei legionari di Franco s'arrestò ai sobborghi di Madrid, alle trincee della Città Universitaria della capitale. L'afflusso veramente enorme di combattenti stranieri, anarchici e sovversivi di tutta Europa, la schiuma della società, e di specialisti comandati da Mosca e da Parigi, l'invio di armi d'ogni genere e di grano e di petrolio, trasportati da piroscafi di ogni bandiera dai porti d'Odessa e di Marsiglia, di Liverpool e persino dal lontano Messico, alimentò la resistenza dei rossi, la gonfiò, la rese pletorica.

Centinaia e centinaia d'aeroplani, trasportati in pezzi dalla Russia e poi montati, o condotti in volo dalla Francia, si radunarono negli aeroporti madrileni di Cuatros Vientos, Getafe, Barajas, e negli altri campi della Catalogna e di Murcia.

Contro queste forze, rapidamente preponderanti, si levarono i volontari italiani, accolti nel Tercio che allargò così le sue file. Gli aviatori italiani fecero prodigi, i fanti gareggiarono in bravura con gli arditissimi della Legione, facendo proprio il loro motto: «Viva la muerte!».

E intanto Franco organizzava il suo esercito: sui resti della distrutta armata metropolitana, che il governo bolscevizzante aveva frantumata, plasmò i primi nuclei della nuova.

I rossi costituivano e lanciavano nella fornace del combattimento, sempre nuove «brigate internazionali» con la feccia di tutto il mondo (mai guerra fu come questa «igienica» distruggendo elementi infetti) e persino «battaglioni penitenziarii» con i liberati dalle galere; Franco invece arruolava e addestrava pazientemente i giovani spagnuoli, inquadrava e potenziava i «falangisti» e gli altri iscritti ai partiti nazionalisti.

La guerra stagnava sui sobborghi occidentali di Madrid, in un vano seguirsi di attacchi e contrattacchi, in furiosi bombardamenti.

Il corpo dei volontari italiani, radunatosi in unità organica al comando di esperti Generali, tentò, secondo lo stile fascista, un'azione ardita. Una puntata diritta e veloce, come un colpo di gladio romano. L'obiettivo fu Malaga, e tutte le difese rosse crollarono, e la città mediterranea fu conquistata.

Un nuovo splendore balenava sulla tragica contesa: quello delle armi italiche. In altri tempi, spade d'Italia — le migliori del mondo — avevano combattuto per la Spagna, da Emanuele Filiberto di Savoia ad Alessandro Farnese, ad Ambrogio Spinola... Ora le spade d'Italia risanavano la Spagna.

Dopo la vittoria di Malaga, il Corpo Legionario si trasferì nella zona di Madrid. Anche qui bisognava tentare una mossa ardita. Fine di febbraio, primi di marzo del 1937. Il tempo è orribile, pioggia, neve, vento... Ma bisogna agire.

I legionari marciano sotto la pioggia, sotto il vento gelato della «Sierra». Marciano e cantano. Sui cofani dei loro autocarri hanno scritto «Viva il Duce». Marciando cantavano le canzone del Tercio:

«Si en la guerra hallas la muerte,
tendràs siempre por sudario,
Legionario, Legionario,
la bandera nacional...»

Ce n'erano che avevano conosciuto le assolate ambe d'Etiopia, che avevano vissuto le tragiche notti di Passo Uarieu, ce n'erano che avevano sofferta l'epopea squadrista affrontando il nemico bestiale sulle piazze... Ora marciavano, in terra di Spagna, terra romana e latina, quella stessa che i legionari degli Scipioni avevano percorsa, e che aveva dati due imperatori a Roma. Marciavano, ed il nemico era sempre lo stesso, era quello affrontato nei duri anni della vigilia, quello sgominato nelle piazze, ricacciato nelle tane d'oltralpe.

Era il barbaro sarmatico che ritornava. Bisognava inchiodarlo ancora una volta.

La truppa, forse, quella sulla linea del fuoco, non era russa, era composta da avventurieri di tutti i paesi. Ma erano russi i generali accorsi a Madrid, russi gli agenti politici che sobillavano e martirizzavano il popolo, russi i carri blindati, gli aeroplani, i cannoni, le radio, russi gli operai specializzati, e russi la maggior parte degli aviatori.

I legionari marciavano e cantavano. Il vento gelido li flagellava, le ruote degli autocarri affondavano nel nevischio.

Gli alti comandi non avevano voluto differire l'azione. Differirla significava trovarsi di fronte a situazioni nuove, forse più difficili.

Era necessario l'appoggio dell'aviazione. Il cattivo tempo aveva impantanati i campi di affrettata e recentissima costruzione. Ma gli apparecchi erano stati trasportati a braccia sulle strade, e decollando subito, per non farsi sorprendere dall'aviazione nemica e per lasciare sgombre le strade al passaggio delle colonne, s'erano radunati nei campi migliori della zona di Soria. Si eran compiuti miracoli per trascinare a braccia i grossi trimotori da bombardamento, dopo averli alleggeriti quanto più possibile... Ma ora, dai nuovi campi, è ancor più difficile raggiungere la zona di Madrid, valicare le «sierre» tempestose, avvolte di nubi.

Ma il cuore dei piloti legionari non trema. Si sa che le Camicie Nere sono pronte a scattare, si sa che il nemico è al corrente, e già concentra le sue truppe migliori per difendersi.

Il sette marzo, vigilia dell'offensiva, un gruppo da bombardamento deve decollare per portare l'offesa sugli ammassamenti nemici.

Pioggia e grandine, terreno stemperato, molliccio, dove le ruote degli apparecchi affondano. Il vento ha la velocità di sessanta chilometri all'ora.

Il gruppo decolla. E' una partenza che tiene il cuore in gola a chi vi assiste. Gli aeroplani si alzano nella tempesta, scompaiono nella caligine. Forano le nubi su Mirabueno e Sacecorbo, scaricano le bombe sui bersagli, ritornano.

All'alba dell'otto marzo i legionari d'Italia scattano per l'offensiva. Cesare Lauri è nella sua squadriglia. Il gruppo misto s'è sciolto, ora egli fa parte d'un gruppo organico da caccia.

La febbre della battaglia lo brucia. Vendicherà il fratello.

Ma le condizioni meteorologiche sono proibitive. Non c'è alcuna visibilità, le raffiche di vento sono furiose, il nevischio s'abbatte vorticando, e il suolo dei campi è pesante, tenace...

Gli aviatori nemici, nei campi di Quattro Venti e di Getafe, hanno invece solide piste di cemento dove possono scorrere facilmente, anche a pieno carico.

L'otto marzo i piloti non riescono a decollare. E ascoltano furibondi, alla radio, le notizie dell'avanzata dei camerati... I plotoni legionari travolgono le resistenze nemiche... passano.

Un impeto di gioia gonfia i petti dei piloti... Oh, poter volare, portare ai compagni un saluto dall'alto, un incitamento...

Il nove marzo il tempo è pessimo. Pure, ad una schiarita, alcuni trimotori si alzano, per bombardare le posizioni rosse. Viene tentato un volo di ricognizione offensiva sulla «carretera» di Francia, la direttrice dell'assalto legionario. Andranno tre apparecchi da ricognizione scortati da cinque caccia.

Lauri subito si offre, ed è accettato. Finalmente!

Decolla per primo. Con freddezza, con rara abilità, riesce a staccare il suo apparecchio dal fango tenace che lo invischia. E' in alto. Anche gli altri decollano, ed ora volano, in formazione, fra le nubi tempestose. Trovano una zona di calma, e raggiungono l'obiettivo stabilito. Ecco le truppe legionarie, sotto... Ecco le posizioni nemiche. I biplani da ricognizione scaricano i loro pochi spezzoni. I cinque cacciatori cercano invano, nel cielo, un'ala avversaria.

Ma il cielo si chiude attorno a loro, ostile. E' un manto di piombo, una caligine impenetrabile. Gli apparecchi rompono il contatto, navigano alla cieca, fra turbini e insaccate. Le aquile s'impennano, lottano... Cesare combatte contro l'uragano. Non vuole morire, no, per la furia scatenata degli elementi. Ha una missione da compiere, deve vendicare il fratello... L'elica sibila, morde l'acqua e il vento. Gli occhi del pilota scrutano invano nella caligine.

Ecco, il vento spazza finalmente la foschia, appare il campo. Tutti gli apparecchi rientrano.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata